PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 23 Febbraio 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11362

Il filo della politica

Quali fatti si hanno da credere avvenuti nell'ultimo periodo della **guerra turco-balcanica?** Certamente il meno che è possibile dei tanti che si annunziano giorno per giorno da Costantinopoli. E si noti che da Costantinopoli si annunziano quasi esclusivamente vittorie bulgare: i bulgari hanno attaccato la linea di Ciatalgia, si sono impadroniti di posizioni dalla parte di Derkos; i bulgari sono avanzati sulla linea di Gallipoli, hanno espugnato i due forti laterali, non hanno lasciato nelle mani dei turchi che il fortilizio centrale. Costantinopoli è minacciata, Gallipoli è per cadere, la flotta greca appoggia le forze bulgare dal golfo di Xeros e le aiuta a prepararle il passaggio dei Dardanelli! Dalla Turchia si annunzia dunque a chi vuole e a chi non vuole la rovina militare dell'impero. Il Governo bulgaro però si mantiene silenzioso. Afferma laconicamente che le intemperie di questi giorni impediscono le operazioni di guerra. E' da credere, come fu detto, che voglia serbare il silenzio fino ad operazioni compiute? E' da creder che voglia tener nascosti così notevoli se pur parziali successi al suo popolo stremato dai sacrifici della guerra e che può trovare conforto soltanto in notizie di vittoria? No; piuttosto è da credere che a Costantinopoli si stia preparando l'opinione pubblica alla rassegnazione della sconfitta e alla domanda ufficiale di pace che sarà presentata dalla Turchia. Virtualmente, si tratta già della pace. Hakki pascià è a Londra per negoziarla, e vorrebbe che i negoziati avvenissero nella forma d'una mediazione europea, considerata meno umiliante per la Turchia. Le Potenze si decideranno probabilmente alla mediazione, quando saranno ben certe che la Turchia ha rinunciato ad Adrianopoli, espugnata o non espugnata, e quando si saranno messe fra loro d'accordo su ciò che è da fare delle isole. A nuove esigenze degli alleati non si crede, o per lo meno si spera di poterle eliminare con negoziati brevi: tanto è evidente la loro stanchezza, la loro voglia d'uscire al più presto dallo stato di guerra.

E' la voglia, del resto, di tutta Europa; e non solo per la guerra balcanica, ma per tutti i pericolosi problemi che vi si collegano. La situazione austro-russa rispetto alle frontiere della futura Albania fu da noi esposta domenica scorsa: in questi giorni essa è venuta maturandosi. Kokovzeff fa ufficialmente le dichiarazioni più tranquillanti. La Russia sembra accettare Scutari albanese; l'Austria-Ungheria non lascia più dubbio d'aver ceduto su Ipek al Montenegro e su Prizrend alla Serbia; non è difficile che intervenga il giudizio di Salomone anche su Diacova e Dibra, finora contestate dalla Serbia alla futura Albania. Dopo la missione Hohenlohe, i negoziati avvengono direttamente fra Vienna e Pietroburgo e la conferenza degli ambasciatori ne attende i risultati per riunirsi di nuovo e prenderne nota. La politica del conte Berchtold, mentre pure gli armamenti continuano, accenna a superare le indecisioni per prendere quella rotta conciliativa, che forse, se non fossero state le pressioni dei circoli militari, avrebbe seguito fin da principio. Verso la stessa Serbia essa ha assunto un atteggiamento più cordiale; s'incomincia a parlare di trattati commerciali, di relazioni future, di possibilità di vicinanza pacifica. Se tutto ciò è sincero, e nonostante la ostentata preparazione d'armi degli albanesi contro la Serbia, si può credere che l'Austria-Ungheria abbia smesso ogni proposito di rendere irritante il problema dell'Albania.

★

Tutto sommato, le grandi Potenze hanno in questo momento nelle mani la situazione, e sta nel loro spirito di pace il risolverla. La Turchia le ricerca di mediazione; **Rumenia e Bulgaria** hanno accettato di sottoporre il loro conflitto alla mediazione europea. Questo conflitto era giunto ancora una volta alla fase acuta; la Rumenia insisteva nervosamente che la questione dei compensi si risolvesse prima che avesse fine la guerra, mentre cioè la Bulgaria era più debole; i bulgari tentavano astutamente rimandar la decisione alla fine della guerra, quando sarebbero stati più forti; su tutto potevano intendersi, fuorchè sul possesso della città di Silistria, che per la Rumenia rappresentava nella ganga dei compensi la gemma e che era l'unico compenso dai bulgari non voluto accordare. Due Stati che disputano del possesso di una città non possono far decidere la contesa che dalle armi, oppure si sottomettono all'arbitrato d'un terzo. La Bulgaria accettò prontamente il concetto dell'arbitrato, persuasa che era il modo più decoroso di rassegnarsi all'eventuale consegna di Silistria; la Rumenia esitò più a lungo, pensando alcuni suoi uomini politici che non convenisse esporre all'incertezza d'un giudizio neutrale quello che si poteva ottenere quasi sicuramente con la propria forza. Ma poi l'arbitrato propriamente detto fu scartato, per desiderio delle stesse Potenze che vi erano designate, Russia ed Italia sotto la presidenza dell'Inghilterra; si addivenne alla mediazione delle Potenze, che rappresenta meglio il parere concorde d'Europa o che almeno elimina i dispareri, pur essendo indubbiamente meno decisiva. Le Potenze, è prevedibile, metteranno la questione di Silistria in relazione con le altre questioni balcaniche, e specialmente con la sorte di Adrianopoli. E se le loro proposte dovessero includere Silistria rumena, è poco probabile che la Bulgaria, dopo aver già offerto lo smantellamento dei forti e la cessione delle vicine situazioni strategiche, non si acconci più o meno mormorante alla soluzione.

★

La Francia è la nazione teatrale per eccellenza e Poincaré è il suo presidente. Nessuno s'è entusiasmato a suo tempo per il signor Faure, per il signor Loubet, per il signor Fallières, e tutti sono oggi travolti dall'onda d'entusiasmo che porta alle stelle il signor Poincaré. Non c'è più da andar cauti nell'affermarlo: **il poincareismo** è noto. La Francia crede d'aver trovato nel suo presidente della Repubblica il suo interprete ed il suo padrone. La cerimonia affatto nuova del ricevimento del presidente neoeletto all'Hotel de la Ville, fungendo per l'occasione da portatorcie decorativi i due ex-presidenti Loubet e Fallières, ha un forte sapore di celebrazione d'un Governo personale che incomincia. Il messaggio col quale il presidente risponde alle aspettative che il paese fa convergere in lui ha un tono più alto e più energico di quanto prevedessero anche i più appassionati assertori dell'attitudine di Poincaré a iniziare un Governo forte. L'invocazione di nuovi armamenti vi squilla come una fanfara. L'appello ad una Francia non diminuita, ad una Francia armata e risoluta che sappia far ascoltare la sua voce fra le altre nazioni ha un'incisività quasi bonapartesca. L'affermazione della necessità d'un potere esecutivo rinvigorito suona all'orecchio della Camera come il preludio della possibile ripresa di quelle lotte di prevalenza fra i due poteri, che furono sì forti sotto la presidenza di Luigi Napoleone e sotto quella del maresciallo Mac-Mahon. Non sono insomma voci consuete agli orecchi abituati alle blandizie dell'ultimo periodo della Repubblica: e i socialisti, disorientati, rumoreggiano durante la lettura del messaggio; e i radicali, i padroni di ieri, si guardano in faccia silenziosi, domandandosi se si farà molto aspettare il conflitto fra la Sinistra della Camera e la Presidenza della Repubblica. E' vero che l'atteggiamento di Poincaré ha la sua giustificazione nella grave situazione politico-militare che la Repubblica deve affrontare, se non vuole esser messa dalla Germania inesorabilmente fuori di combattimento. Coi nuovi progetti militari presentati al Reichstag, il Governo germanico ha elevato i suoi contingenti del 35 per cento sopra i contingenti francesi. Vinta e schiacciata già nei quadri, la Francia, se non compie un supremo sforzo per ridurre la sproporzione di forze, non può più minacciare battaglie al vicino. E lo sforzo deve essere veramente supremo, quasi disperato. I suoi 40 milioni d'abitanti devono pareggiare quanto dànno alla loro patria 68 milioni di tedeschi. Si parla del ritorno alla ferma triennale. Si parla di un miliardo di crediti per effettivi aumentati, aeroplani da guerra, corazzate, fortezze. Ma sopratutto si vede la necessità di appoggiarsi a qualunque costo solidamente alla Russia. E qui il poincareismo ha un nuovo scatto d'energia impulsiva, che non lascia tempo di mezzo fra il pensare e l'agire. S'è appena insediato all'Eliseo il nuovo presidente, e già il traballante ambasciatore Louis è richiamato da Pietroburgo e mandato al suo posto Delcassè, il più risoluto fra gli uomini di Stato della Repubblica. - La Francia - fu detto non a torto - ha il suo Iswolski a Pietroburgo: come la Russia tiene un ministro influentissimo allato al Governo francese, così la Francia ne avrà uno presso il Governo russo. Se il messaggio di Poincaré per il suo tono e per le sue enunciazioni produsse in Francia un'impressione enorme, la nomina affatto inaspettata di Delcassè suscitò all'estero un vero sbalordimento. L'irrequieto ministro si credeva per il momento messo da parte; si pensava che Poincaré gli avrebbe fatto scontare i suoi sforzi per riuscire a presidente della Repubblica, come il candidato dell'ultima ora che s'interponesse fra Poincaré e Pams. Invece, eccolo a Pietroburgo, nel momento che dalle decisioni del Governo russo dipendono la guerra o la pace d'Europa. La stampa germanica, come il giorno del richiamo di Delcassè al Governo, così anche oggi ostenta una grande calma. Forse intuisce che in tutti questi colpi di scena v'è l'intenzione di impressionare il pubblico francese per renderlo più cedevole ai nuovi aggravi militari. Forse mantiene sulla situazione europea quel giudizio obiettivo e sereno, che prevalse in Germania quasi costantemente durante la crisi orientale e che non permette di considerare la presenza di Delcassè a Pietroburgo come un elemento di immediate inquietudini.

Dalla guerra balcanica alla vertenza tra Rumenia e Bulgaria

La nuova fase del conflitto bulgaro-rumeno

Il passo collettivo seguirà oggi

SOFIA 22 (B). Il passo collettivo delle grandi potenze per la questione della mediazione nel conflitto bulgaro-rumeno sarà fatto domani.

La mediazione accettata

BUCAREST 22 (N). In base al conchiuso del consiglio dei ministri il presidente dei ministri Majorescu ha consegnato a questi rappresentanti delle grandi potenze una nota in cui comunica di accettare l'offerta mediazione. La nota contiene oltre il desiderio che sia stabilito un termine possibilmente breve per la fine della mediazione anche la condizione che la mediazione segua in base agli articoli 4, 5, 6 e 7 della convenzione dell'Aja.

Sul Consiglio dei ministri d'ieri, che si è occupato della mediazione delle potenze offerta dal segretario di Stato Grey, l'odierna edizione serale dell'ufficiosa «Politique» comunica: I membri del Governo hanno deliberato all'unanimità di accettare l'offerta mediazione, dopo essersi rilevato che non si tratta d'un arbitrato ma veramente d'una mediazione come è definita nella convenzione dell'Aja. Il Governo si richiama in special modo all'articolo 6 di quella convenzione. Nella nota con cui si dichiarerà l'accettazione della mediazione il Governo insisterà affinchè sia fissato un termine a breve scadenza. Il Governo accetta la mediazione di tutte le potenze anche per la scelta del luogo in cui dovrà tenersi la conferenza. Il giornale dice che questa determinazione del ministero dimostra la disposizione della Rumenia a unire i suoi sforzi a quelli delle grandi potenze per comporre la controversia pacificamente.

La scelta della città

BUCAREST 22 (N). La scelta della città per le trattative diplomatiche per il componimento del conflitto bulgaro-rumeno sarebbe lasciata alle grandi potenze. E' probabile che non si scelga Londra, ma un'altra capitale, eventualmente Pietroburgo. Gli umori sono oggi un po' più fiduciosi perchè secondo notizie da Sofia colà non si sarebbe più così intransigenti come finora e non si dichiarerebbe più indiscutibile la cessione di Silistria. Il consiglio dei ministri indetto per oggi non è stato tenuto, ma seguirà appena nei primi giorni della prossima settimana. Il presidente dei ministri ha avuto lunghi colloqui con gli inviati germanico ed italiano e quindi si è recato dal re che gli concesse un'udienza durata due ore e mezzo. Majorescu ha sottoposto al re la risposta alle grandi potenze.

La Rumenia consegnerà una nota

VIENNA 22 (N). La «Zeit» ha da Bucarest che il suo corrispondente avrebbe appreso da parte bene informata quanto segue: La Rumenia domanda anzitutto che la mediazione sia effettuata di conserva da tutte e sei le grandi potenze. Poi stabiliranno in via di massima il nuovo confine fra la Bulgaria e la Rumenia e impartiranno ai Governi di Sofia e di Bucarest il consiglio amichevole di accettare le proposte delle potenze. I Governi bulgaro e rumeno dovranno avere la libertà assoluta di accettare o declinare questo consiglio. La Rumenia dal canto suo mantiene la pretesa che Silistria sia ceduta ad essa dalla Bulgaria. La Rumenia rivolgerà alle grandi potenze una nota nella quale saranno formulate le sue domande e le pregherà di sollecitarne il più possibile la mediazione.

La riunione degli ambasciatori suprema istanza

BERLINO 22 (N). A quanto si assicura in questi circoli diplomatici bene informati la riunione degli ambasciatori a Londra ha preso la decisione definitiva di preparare un'azione mediatrice comune delle sei grandi potenze a Bucarest e Sofia con un passo collettivo ufficiale. La riunione degli ambasciatori resta dunque per ora la suprema istanza per questa azione delle potenze.

Un'altra battaglia a Bulair?

COSTANTINOPOLI 22 (N). Il granvisir Mahmud Scefket pascià è ritornato qui da Bulair. Si dice che da stamani presso Bulair è in corso una grande battaglia.

Ieri ed oggi si notò qui un grande movimento di truppe. Due navi-trasporto sono partite a quanto si dice per Gallipoli con truppe e volontari, alcuni dei quali non avevano nemmeno uniforme. Altre truppe sono state trasportate qui da Gallipoli.

I turchi a Koritza?

BERLINO 22 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Costantinopoli che un reparto di truppe turche dell'esercito occidentale marciando verso Monastir sarebbe entrato a Koritza invadendo una parte della città.

Verso la fine del Gabinetto Mahmud Scefket?

BERLINO 22 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Costantinopoli: I turchi sono convinti che l'attuale Governo non potrà ottenere condizioni di pace migliori di quelle che si proponeva di raggiungere il presidente del gabinetto Kiamil pascià. Ciò significherebbe perciò la fine del gabinetto di Mahmud Scefket pascià. Hanno già luogo conferenze segrete del partito liberale avversario dei giovani turchi.

Consiglio di ministri

COSTANTINOPOLI 22 (N). Oggi si è tenuto, sotto la presidenza del granvisir, un consiglio dei ministri, che si è occupato della situazione militare.

KIAMIL PASCIÀ

crede nella prossima caduta di Adrianopoli

BUDAPEST 22 (N). L'«Az Est» ha dal Cairo un'intervista coll'ex-granvisir Kiamil pascià, il quale avrebbe detto: Il colpo di Stato dei giovani turchi è giunto alquanto inaspettato. L'assassinio di Nazim pascià è stato premeditato perchè Nazim costituiva il più grave ostacolo alla realizzazione dei piani del partito guerrafondaio. Kiamil pascià aggiunse che la sua vita non corre alcun pericolo. Egli stesso però prevedeva che il colpo di mano di Enver bey non sarebbe interamente riuscito. Kiamil pascià crede che Adrianopoli non potrà resistere a lungo. Kiamil rimarrà un mese in Egitto e poi ritornerà a Costantinopoli.

Karagac zona neutra

PARIGI 22 (B). Nell'odierno consiglio dei ministri, il ministro degli esteri riferì che il comandante di Adrianopoli ha telegrafato alla Porta che egli d'accordo con i consoli ha designato il quartiere di Karagac zona neutra per le colonie estere.

Hassan Riza bey

assassinato per incarico di Essad?

FIUME 22 (N). Un giornale ha da Cettigne che il comandante di Scutari Hassan Riza bey sarebbe stato effettivamente ucciso, ma non in seguito a una rivolta, bensì per ragioni politiche. Esso era un partigiano dei giovani turchi, e perciò contrario all'autonomia dell'Albania; mentre Essad pascià, che ora dirige la difesa della città, è fautore dell'autonomia, e si considera come candidato al trono d'Albania. Essad stesso avrebbe istigato all'assasinio di Hassan Riza bey.

Smentite ufficiali serbe

BELGRADO 22 (B). Da fonte ufficiale serba si comunica: Le notizie pubblicate nuovamente nei giornali tedeschi, di misure arbitrarie adottate dalle autorità serbe a Ueskùb, Monastir e nelle altre città occupate dai serbi, e così pure del malcontento della popolazione nei nuovi territori e dell'oppressione dei bulgari da parte dei serbi, non corrispondono assolutamente ai fatti.

Il problema albanese

PARIGI 22 (N). Questi circoli ufficiali comunicano che le trattative austro-russe circa la delimitazione dell'Albania hanno tutte le prospettive di condurre ad un accordo. Un'intesa formale non è finora avvenuta, ma si considera come un grande progresso il fatto che il gabinetto russo si è avvicinato al punto di vista austriaco e riconosce lo spirito conciliativo con cui l'Austria viene incontro agli interessi della Serbia. Si considera come certo che il Montenegro non avrà Scutari, ma sarebbe compensato con la maggior parte del lago di Scutari. L'Austria chiede che Dibra e Giacova, le quali sarebbero indispensabili per un'Albania vitale, sieno date a questa. A Pietroburgo sembra si aspetti che il gabinetto viennese nell'interesse di un'intesa generale ceda almeno Dibra alla Serbia. Finora la Serbia insiste sul possesso di Giacova e Dibra. L'inviato serbo a Parigi ha dichiarato a Londra al segretario di Stato Grey essere la Serbia fermamente risoluta a non sgomberare queste due città ed a non cederle all'Albania. Grey ha comunicato questa dichiarazione fatta in tono reciso dall'inviato serbo agli ambasciatori delle altre cinque grandi potenze. Su questa questione che sta in stretto nesso con quella di Scutari hanno luogo trattative dirette tra i gabinetti di Vienna e Pietroburgo. Questi circoli politici constatano con soddisfazione che la tendenza ad addivenire ad un'intesa si accentua da entrambe le parti e che le trattative dirette dei due Stati fanno sperare un accordo entro brevissimo tempo.

LONDRA 22 (N). In questi circoli diplomatici si è dell'opinione che la questione dei confini dell'Albania sarà risolta entro una settimana.

Nessuna trattativa ancora fra Austria e Russia

GRAZ 22 (N). La «Tagespost» ha da Vienna: Le notizie diffusesi ora che tra Vienna e Pietroburgo si svolgerebbero delle trattative circa la questione dei confini albanesi, sono dichiarate in questi circoli competenti, come prive d'ogni fondamento. Con ciò cadono anche tutte le combinazioni collegate a queste notizie e specialmente l'asserzione della stampa francese di essere imminente un accordo in questa questione. L'Austria in questa questione ha fatto le concessioni più ampie ed un'intesa con la Russia sulla base di queste concessioni, non sarebbe difficile, se in Russia si apprezzasse e si tenesse conto di questa accondiscendenza dell'Austria.

Dichiarazioni pacifiste di Kokovzeff

PIETROBURGO 22 (B). Il presidente dei ministri Kokovzeff ha ricevuto il corrispondente del «Korrespondenz Bureau a.». Nel corso del colloquio il presidente dei ministri espresse la sua soddisfazione per il comune atteggiamento della stampa ufficiosa russa e di quella austriaca nel loro punto di vista pacifico, e il suo vivo desiderio che all'attuale situazione subentri un completo accordo delle grandi Potenze in tutte le questioni ancora pendenti.

HOHENLOHE

è già stato ricevuto in udienza

VIENNA 22 (N). Il principe Goffredo Hohenlohe è stato ricevuto giovedì in udienza dall'imperatore per riferirgli sul suo viaggio a Pietroburgo.

L'atteggiamento della Serbia

BELGRADO 22 (N). La comunicazione fatta dal delegato serbo Vesnich a nome del Governo serbo al ministro degli esteri sir Edward Grey circa l'atteggiamento della Serbia nella questione dei confini dell'Albania, viene approvata nei circoli politici generalmente come un'uscita della Serbia dalla riservatezza osservata finora. E' notevole il fatto che da quando è radunata la riunione degli ambasciatori, il punto di vista della Serbia nella questione dei confini dell'Albania, è stato espresso ieri per la prima volta in forma ufficiale. Come è noto nel novembre scorso, la Serbia ha lasciato alle grandi Potenze la decisione circa il problema albanese.

Un giudizio di Hanotaux sulla situazione

PARIGI 22 (N). L'«Eclair» pubblica un articolo dell'ex-ministro degli esteri Hanotaux, nel quale è detto fra altro: Io confido nella volontà dei popoli di mantenere la pace. Soltanto per il caso che la Turchia, ciò che però è poco probabile, riuscisse vincitrice e Adrianopoli e Scutari non capitolassero potrebbero sorgere difficoltà fra la Russia e l'Austria-Ungheria. Però anche in questo caso i diplomatici si adoprerebbero per comporre le divergenze. Un vero pericolo si affaccerebbe solo più tardi quando si trattasse di risolvere la questione di Costantinopoli e fors'anche quella dell'esistenza della Turchia.

Tutti i territori occupati dai serbi, alla Serbia

BELGRADO 22 (N). Secondo dichiarazioni di ministri serbi le trattative segrete serbo-bulgare hanno avuto per risultato che tutti i territori occupati dai serbi dovranno restare alla Serbia. L'Austria avrebbe dichiarato che se Scutari cadesse, dovrebbe essere riconosciuta al Montenegro.

Il viaggio d'una deputazione rumeno-macedone

BUDAPEST 22 (N). Oggi è arrivata qui da Bucarest una deputazione di quel comitato macedone composta da professori di Università. Circa lo scopo del suo viaggio, il professore Murnu ha detto che il viaggio avviene per incarico del comitato macedone di Bucarest per venire a contatto con i circoli ufficiali dell'Austria-Ungheria e dell'Italia ed esporre loro gli scopi e le aspirazioni del comitato. Il comitato desidera che la Macedonia non sia divisa fra gli Stati balcanici confederati, ma che ne sia formato uno Stato indipendente comprendente anche le città di Kossovo, Monastir, Metzovo e Peria, sotto il protettorato di una qualche grande Potenza e capo del quale dovrebbe essere un membro di una dinastia europea. Se questi territori con una popolazione prevalentemente kutzovalacca ed israelitica, venissero divisi, non subentrerebbe una pace definitiva sui Balcani. Se questo progetto del comitato macedone non potesse più essere effettuato, allora esso desidera che la parte della Macedonia popolata da valacchi, sia annessa all'Albania indipendente come cantone autonomo, alla cui testa dovrebbe trovarsi un governatore. La deputazione ha pregato questo console generale rumeno di ottenerle un udienza presso il presidente dei ministri Lukacs.

Due navi a.-u. a Smirne

VIENNA 22 (B). Si telegrafa che le navi da guerra a.-u. «Maria Teresa» e «Imperatrice Elisabetta» sono arrivate ieri a Smirne. A bordo tutto bene.

Il compito di Delcassè a Pietroburgo

PARIGI 22 (N). Uno dei compiti più difficili di Delcassè a Pietroburgo sarà quello di promuovere l'accordo tra la Francia e la Russia circa il futuro assetto delle questioni finanziarie turche colla cooperazione del capitale francese. Delcassè dovrà inoltre occuparsi dei desideri che gli esporrà Sassonoff circa un nuovo accordo colla Turchia nella questione dei Dardanelli. La Russia desidererebbe ottenere il privilegio esclusivo di far passare le sue navi da guerra per gli Stretti. A Parigi si fanno però difficoltà perchè si teme di disgustare l'Inghilterra. Si spera tuttavia che Delcassè troverà il modo di conciliare gli interessi della Russia e dell'Inghilterra.

La Francia aumenterebbe anche gli effettivi della marina

BERLINO 22 (N). La «Berliner Zeitung» ha da Parigi che il Governo francese non si accontenterà di rispondere all'annunziato aumento dell'esercito germanico con un provvedimento analogo, ma aumenterà anche l'effettivo della marina da guerra. Il ministro della marina ha presentato al Consiglio dei ministri che l'ha accolta all'unanimità, una proposta secondo la quale d'ora in poi saranno ammessi nella marina francese anche giovanotti di 17 anni. Il «Matin» reca che il Governo erigerà due nuovi polverifici che si occuperanno esclusivamente della fabbricazione di polveri per la marina francese.

I progetti militari francesi

PARIGI 22 (B). Il consiglio dei ministri ha cominciato la discussione dei problemi militari.

I progetti militari tedeschi

BERLINO 22 (B). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive: Di fronte ai commenti della stampa siamo in grado di comunicare che in tutti i luoghi dirigenti si è d'accordo nel senso che il progetto militare e quello per la copertura delle nuove richieste, sieno presentati contemporaneamente al Reichstag.

Violento incidente alla Dieta prussiana

BERLINO 22 (B). Alla Dieta prussiana è avvenuto oggi un violento conflitto tra i socialisti e i pangermanisti, originato dal contegno assunto dai socialisti all'adunanza degli assessori comunali di Berlino, di fronte alle proposte per le feste commemorative della guerra di liberazione. Gli altri partiti si astennero dal partecipare all'incidente, che fu così risolto.

Dopo il voto del Reichstag per la legge sui gesuiti

BERLINO 22 (B). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive nella sua rassegna settimanale: Il Reichstag ha approvato mercoledì scorso la proposta del Centro d'abrogazione della legge sui gesuiti. Chi ha onorevolmente a cuore la pace confessionale, saluterà con soddisfazione il fatto che ci siamo così riavvicinati allo stato di cose durato sino al 1912. Tale stato di cose aveva creato un «modus vivendi», che si distingueva per una trattazione della legge libera da ogni preconcetto.

L'imperatrice di Germania a Gmunden

GMUNDEN 22 (N). L'imperatore di Germania con la principessa Vittoria Luisa arriverà al castello della famiglia Cumberland il 1. marzo.

Ricomincia la rivoluzione al Messico?

NUOVA YORK 22 (N). La sorte di Madero non è ancora decisa. E' probabile che venga esiliato, ma si teme che venga fucilato durante il trasporto. Il Messico settentrionale non riconosce il Governo attuale e ricomincia la rivoluzione.

Il «Sun» ha da Messico-City che in dieci Stati è scoppiata la rivoluzione, contro la quale Huerta procede con mano ferrea. A Guerrero si è ribellato il generale Figuerco con circa 10.000 uomini. A Coahuila Emilio e Raul Madero, fratelli dell'ex-presidente si sono uniti al governatore Catanza, che non riconosce Huerta, e disporrebbero di 12.000 uomini.

Preparativi militari negli Stati Uniti

WASHINGTON 22 (N). Sono stati inviati a Galveston 4 reggimenti di fanteria affinchè siano pronti pel servizio da prestarsi all'estero. Partiranno a quella volta anche due divisioni di cavalleria.

I preparativi militari a Galveston si spiegano ufficialmente col dire che si deve provvedere affinchè il futuro presidente Wilson possa eseguire immediatamente i suoi eventuali piani. Da parte competente però si rileva che l'esecuzione sommaria di Madero e dei suoi consiglieri costituzionali sarebbe dal Governo americano considerata come una prova che nel Messico manca un governo adatto, e avuto riguardo alle rimostranze già fatte a Messico dall'ambasciatore Wilson sarebbe considerata come una palese provocazione agli Stati Uniti.

La morte dell'imperatrice vedova della Cina

Voci di suicidio

PECHINO 22 (N). L'ora defunta imperatrice vedova aveva presentato in questi ultimi tempi parecchi sintomi di malattia. Perciò il Governo chiamò telegraficamente il tutore dell'imperatore, il quale giunse a Pechino ieri a mezzodì. Nel pomeriggio le condizioni dell'inferma peggiorarono. Dopo la sua morte corsero delle voci secondo le quali essa si sarebbe uccisa perchè la famiglia imperiale doveva traslocarsi nel quartiere occidentale della città proibita cedendo al Governo il quartiere orientale. Sembra però che l'imperatrice vedova fosse perfettamente d'accordo su questo trasloco, perchè essa stessa lo aveva proposto. Questa circostanza fa apparire assolutamente insostenibili le dicerie d'un suicidio.

Un discorso di Dobernig

KLAGENFURT 22 (N). In un'adunanza di tedeschi nazionali il deputato Dobernig tenne un discorso sulla situazione internazionale e sui provvedimenti militari da essa richiesti. Egli disse che più gravi ancora dei sacrifizi finanziari derivanti da queste misure militari sono i sacrifici personali compiuti da tante migliaia di richiamati, strappati alle loro famiglie e sottratti alle loro occupazioni professionali. Questi sacrifizi sono però richiesti dalla situazione internazionale oltremodo tesa causa il conflitto fra la Rumenia e la Bulgaria. In quanto al programma albanese non si deve disconoscerne l'importanza, perchè dalla sua soluzione dipenderà l'avvenire dell'Austria come grande Potenza e perfino l'avvenire della Germania. Si deve conservare ai tedeschi libera la via d'accesso all'Adriatico. Questo è uno dei compiti più importanti dei tedeschi dei paesi alpini, in prima linea dei tedeschi carinziani. Compito di questi deve essere di stabilire un contatto coi tedeschi del goriziano; inoltre si dovrà risvegliare nei tedeschi di Trieste la consapevolezza della loro forza ed importanza.

Una disposizione sui dirigibili stranieri

VIENNA 22 (N). La «Zeit» apprende che i comandi dei corpi di esercito di Przemysl e di Leopoli hanno emanato una disposizione secondo la quale si potrà far fuoco contro i dirigibili ed aeroplani stranieri. Fino dal mese di dicembre si osservano di frequente aeroplani al di sopra di Przemysl, Jaroslavia e Cracovia, nonchè sopra altre piazze fortificate galiziane. Si segnalarono 14 casi di aeroplani passati a volo sopra luoghi fortificati. In seguito alla disposizione dell'autorità militare sulle fortificazioni verso nord a Przemysl si collocarono dei proiettori mobili, nonchè dei cannoni pronti a far fuoco. I dirigibili e aeroplani austro-ungarici, che del resto eseguiranno evoluzioni soltanto di giorno dovranno disporre di una grande bandiera giallo-nera per farsi riconoscere. A tutti i comandi di truppa si indicherà ogni giorno il numero dei dirigibili ed aeroplani che eseguiranno evoluzioni in determinati giorni.

La «Zeit» aggiunge che sarebbe opportuno che anche gli aeroplani austro-ungarici eseguissero come si fa in Russia, dei voli di orientamento.

L'atteggiamento dell'Italia nel momento politico

Chiare ed energiche dichiarazioni dell'on. Di San Giuliano.

ROMA 23 (N). L'aula è poco popolata al principio della seduta, ma si va popolando e si fa attenta quando il sottosegretario di stato agli esteri on. Di Scalea si alza per rispondere all'interrogazione di De Felice che chiede di sapere se sia vera la notizia di un lauto indennizzo concesso all'ufficiale tedesco von Lokow ben noto per la condotta anti-italiana tenuta a Tripoli. Il sottosegretario agli esteri dichiara che von Lokow aveva presentato al Governo italiano una domanda d'indennizzo ma che essa venne respinta. In seguito lo stesso ufficiale fece proposte per la cessione al nostro Governo dei suoi beni immobili in Tripolitania. Queste proposte sono in corso di esame e su di esse mi consenta l'on. De Felice di non fare dichiarazioni.

Il noto von Lokow

De Felice comincia dal dichiararsi lieto che il Governo abbia riconosciuta l'enormità di concedere un indennizzo all'ufficiale prussiano von Lokow, ben noto per la violenta e costante propaganda antiitaliana fatta in Tripolitania. Questo von Lokow è quello stesso che circondato e protetto da truppe turche osò ermare che soldati italiani erano fuggiti dinanzi al nemico.

Presidente: On. De Felice non faccia l'onore ad un von Lokow di portare le sue stupidaggini in discussione alla Camera italiana.

De Felice (con forza): Lei, on. presidente, ciò dicendo dimentica che questo non è il modo di presiedere la Camera italiana.

Presidente: Lei non ha capito neanche ciò che ho detto. Ripeto ch'ella fa troppo onore ad un von Lokow discutendo di lui alla Camera italiana.

De Felice: Non sono del suo parere on. presidente, poichè io fui testimone in Tripolitania dell'opera nefasta di cotesto ufficiale prussiano. Dichiaro altamente che un Governo italiano che si rispetti e sia conscio dei suoi doveri, non dovrebbe nemmeno trattare con codesto messere. E' al Lokow che si deve la rivolta del 23 ottobre; e all'opera del Lokow è dovuta pure la strage di Sciarra Sciat. Fu nel giardino del Lokow che si trincerò e si nascose la cavalleria turca che aggredì alle spalle le truppe italiane. E' nel giardino del Lokow che si riunivano gli ufficiali turchi per spiare i movimenti del nostro esercito; è nel giardino di codesto Lokow che Enver bey congiurava contro l'Italia.

Ora con simile uomo un onorevole sottosegretario di Stato del Governo italiano non dovrebbe accettare di trattare per alcuna ragione! Io ricordo - esclama De Felice, attentamente seguito dall'assemblea - che un arabo fu condannato all'impicaggione solo perchè nel suo giardino furono trovati due cavalli di soldati turchi. Ma nel giardino del Lokow furono trovate, onorevole Di Scalea, armi e munizioni in grande quantità, per cui il governatore della Tripolitania pronunciò contro l'ufficiale tedesco un semplice decreto di espulsione, che fu poi revocato per ordini venuti da Roma. Ora tutto ciò è obbrobrioso. Voi avete condannato a morte l'arabo per due cavalli trovati presso di lui, e onorate il Lokow che ne ha commesse di ben altre, trattando con lui. Io sono sicuro interprete dell'anima nazionale affermando qui dentro che il giorno in cui il Governo italiano avrà accettato le proposte del Lokow sarà compiuta una grande viltà (impressioni). Voi on. Di Scalea non l'avete detto, ma io so che il Lokow pretende 178 mila lire per i suoi beni. Ebbene, queste sue proprietà non gli costarono che seimila lire (esclamazioni di sorpresa).

Voci: Ladro! Ladro!

De Felice (con forza): Onorevole Di Scalea, volete voi compiere un atto di viltà? In questo caso io mi vergognerei di chiamarmi italiano (impressioni, commenti).

Di Scalea: Non è un atto di viltà, on. De Felice il trattare con un suddito tedesco perchè cede le sue proprietà in Tripolitania al Governo italiano (rumori). Ripeto però che la domanda di indennizzo formulata dal Lokow fu respinta. Questo dovrebbe bastare.

Dopo l'interessante interrogazione di De Felice le altre passano senza eccessiva attenzione, e si ritorna al

Bilancio degli esteri

Graziadei: Comincia dall'occuparsi della guerra libica affermando che l'Italia fu esposta in Europa a pericoli di complicazioni e in Italia a gravissimi sacrifici mentre si sarebbe potuto risolvere il problema di Tripoli con una opportuna preparazione politica. Circa il problema dell'Albania è necessario per l'Italia che sull'opposta sponda dell'Adriatico non si stabilisca una Potenza forte e agguerrita. Continua affermando che l'Italia non deve legare le sue sorti a quelle dell'impero austro-ungarico. Circa la politica dell'alleanza, dice che non bisogna a priori essere ostili alla Triplice alleanza nè farsi trascinare a inopportuni sentimentalismi verso un altro orientamento. Avverte la vantaggiosa posizione dal punto di vista delle forze militari di terra in cui si trova la Triplice alleanza in confronto alla Triplice intesa ed afferma che l'unione con le Potenze centrali è stata utilissima per l'Italia e per l'Europa perchè ha eliminate due guerre: quella della Francia contro la Germania e quella dell'Austria contro di noi.

Però l'anticipata rinnovazione della Triplice rappresenta sopratutto un beneficio per l'Austria-Ungheria. Il nostro Governo doveva quindi approfittarne per ottenere benefici per gli italiani soggetti all'Austria. Il contegno della nostra alleata invece non ha subito in questo tempo nessun mutamento in meglio. L'oratore vorrebbe poi sapere con quale spirito il trattato debba interpretarsi riguardo al Mediterraneo e fino a qual punto esso ci leghi all'Austria nella sua politica orientale. Accenna al recente accordo fra la Germania e l'Inghilterra circa gli armamenti navali, accordo altamente civile. Conclude affermando che il partito socialista continuerà a svolgere nel mondo la sua opera a favore del grande ideale della pace augurandosi ch'esso abbia presto a trionfare. (Vive approvazioni e congratulazioni all'Estrema).

Murri: Inizia il suo dire col lamentare le deficienze delle nostre leggi sull'emigrazione, l'inefficacia della tutela dei nostri connazionali all'estero. Invoca che siano accresciuti gli stanziamenti a questo proposito e che questi vengano erogati con criteri razionali e costanti.

Quando Di San Giuliano si alza per rispondere ai vari oratori, nell'aula sono presenti oltre 200 deputati. Le tribune sono gremitissime, compresa quella diplomatica. Al banco del Governo seggono tutti i ministri.

Le dichiarazioni del Governo

Di San Giuliano, min. degli esteri: Risponderà innanzitutto ai vari oratori sulle questioni speciali che essi hanno trattato, riservandosi di rispondere in seguito relativamente ai problemi generali della politica internazionale. All'on. Murri dichiara che terrà grandissimo conto delle osservazioni da lui svolte circa il problema delle scuole all'estero, particolarmente per quanto riguarda la istituzione delle scuole medie nell'America del sud. Osserva all'on. Graziadei che ritiene ormai superfluo, dopo la recente discussione fattane e dopo che il Parlamento ebbe ad esprimere in modo solenne il suo pensiero, nuove spiegazioni e dichiarazioni in merito alla rinnovazione della Triplice.

All'on. Incontri risponde che l'opera del nostro rappresentante presso la Repubblica Argentina è stata sempre degna del massimo encomio. Non parlerà delle divergenze ch'erano insorte con quello Stato, poichè esse sono ormai appianate con reciproca soddisfazione, e tutto induce nella fiducia che i rapporti fra le due nazioni rimarranno improntati alla maggiore cordialità. Circa la convenzione sanitaria, questa non è stata approvata dalla Camera argentina perchè questa non si è trovata in numero legale (commenti). Quel Governo però non mancherà di sollecitarne l'approvazione, e frattanto provvederà con uno scambio di note dirette a regolare la questione in via transitoria. Il ministro indi passa a parlare della carriera diplomatica e consolare, segnalando i preziosi servizi resi dai nostri consoli e dimostrando la difficoltà di aumentare il numero delle sedi consolari anche per le condizioni in cui avviene il reclutamento.

Rilevando le censure che a proposito della guerra libica sono state mosse alla nostra diplomazia per la pretesa insufficiente preparazione, osserva che la confutazione di tali censure si ha nel pieno successo non solo militare ma anche diplomatico delle nostre imprese. Basti pensare che si potè ottenere il riconoscimento pieno incondizionato della nostra sovranità sulla Libia ancora prima che il trattato di Losanna avesse piena forza di effetti (approvazioni generali). Il ministro ringrazia poi l'on. Incontri per aver ricordato come egli malgrado una gravissima sventura domestica rimase al suo posto in momenti difficili per l'Italia. Nota però che non egli solo ma tutti gli italiani dagli uomini di Governo ai più umili cittadini seppero compiere intiero il loro dovere e rimanere al loro posto (vivissimi e prolungati applausi).

Le questioni balcaniche

Viene poi a parlare dei problemi generali della politica internazionale europea. Finora la diplomazia è riuscita a mantenere la pace europea in vista del così complicato intreccio di interessi opposti. Da 48 anni non vi era stata nessuna guerra tra le potenze europee. Se la diplomazia a questi risultati potrà aggiungere la soluzione pacifica della crisi balcanica e l'assestamento pacifico degli interessi delle grandi potenze toccati più o meno immediatamente dagli avvenimenti balcanici, allora essa si sarà certamente acquistato un grande merito. Il suo compito consisterà in ciò che in seguito al fatto che tutti i popoli e tutti i Governi hanno un concetto alto e fermo della loro responsabilità, essa non può permettere lo scoppio di un conflitto così grave e terribile per cause non corrispondenti.

La nostra intima intesa con l'Austria-Ungheria e la cordialità dei nostri rapporti con la Russia contribuiranno certamente a questi risultati. Anche la formula del mantenimento dello «statu quo» territoriale nei Balcani, accettata per tanti anni dalla diplomazia europea, era ed è tuttora oggetto di critiche. Non si deve però dimenticare che l'essere stati fedeli per tanto tempo a quella formula ha avuto per effetto di ritardare la perdita delle provincie europee da parte della Turchia fino al giorno in cui i popoli balcanici furono maturi per assumerne l'eredità. Il lungo mantenimento della formula dello «statu quo» ha reso possibile oggi l'applicazione della formula: «i Balcani ai popoli balcanici» (grandi, prolungati applausi; commenti). Questa formula rappresenta la soluzione che più corrisponde agli interessi ed ai principi liberali dell'Italia. Essa è anche la soluzione che corrisponde meglio di tutto agli interessi generali della pace europea. E' possibile che una soluzione tale sia realizzata il più presto possibile in corrispondenza al suo vero spirito, con altre parole che sia possibile anche una soluzione definitiva che guarentisca per molti anni la pace sulla penisola balcanica e nell'Europa. Questo risultato può essere raggiunto solo con una divisione territoriale della penisola balcanica per quanto possibile corrispondente e consona alle condizioni etniche e geografiche del paese ed ai desideri ed agli interessi della popolazione, i quali in determinati casi possono essere subordinate alle più alte mete della civiltà e della pace, e devono perciò essere messe in consonanza con gli interessi materiali e morali delle grandi potenze. In una crisi come l'attuale, in cui sono in giuoco tanti interessi opposti ed in cui si trova dovunque tanta materia infiammabile, nessuna potenza grande o piccola può sperare o pretendere che tutti i suoi interessi, tutti i suoi desideri sieno completamente soddisfatti, ma è necessario che ognuna faccia qualche sacrificio e che gli interessi divergenti e le aspirazioni contrastanti sieno conciliati con una serie intrecciantesi di compromessi reciproci. La politica dell'Italia ha per direttiva queste massime. Prima dello scoppio della guerra tra l'Italia e la Turchia erano aperti per noi due problemi: l'equilibrio nell'Adriatico e l'equilibrio nel Mediterraneo. Il problema dell'equilibrio dell'Adriatico è uno di quei problemi che con la collaborazione intima tra l'Italia e l'Austria-Ungheria e con la collaborazione della Germania, e del senso liberale e pacifista delle altre grandi potenze va incontro alla soluzione. Le grandi potenze sono oggi pure d'accordo nel voler mantenere nell'essenza l'attuale equilibrio nel Mediterraneo. Noi siamo felici di questo accordo che corrisponde alle nostre vedute ed ai nostri interessi.

Il possesso della Libia ha risolto per l'Italia il problema dell'equilibrio nell'Africa settentrionale, ma non ha certamente diminuito il nostro interesse al mantenimento dell'equilibrio generale nel Mediterraneo. Se contro la volontà dei nostri alleati e di tutte le grandi potenze dovessero avvenire nel Mediterraneo cambiamenti territoriali, l'Italia non potrebbe affatto rimanersene spettatrice indolente e dovrebbe chiedere che la sua posizione di grande potenza mediterranea venisse tenuta nella debita considerazione da ciascuna (grandi applausi).

Nessuno ha oggidì più il diritto e non lo avrà nemmeno in avvenire di chiamare il Mediterraneo «mare nostrum». (generali approvazioni, commenti). Esso deve restare la libera via delle nazioni. L'attuale situazione nel bacino Mediterraneo soddisfa i nostri interessi politici ed economici e noi al pari delle altre grandi potenze auguriamo vivamente che essa sia mantenuta. Su questa base si continuano i rapporti di vicinato con la Francia e l'Inghilterra nell'Africa settentrionale inspirandosi allo spirito amichevole dei trattati esistenti. Noi stipuleremo probabilmente eguali trattati anche con la Spagna perchè le due nazioni desiderano di rafforzare le loro relazioni cordiali.

L'integrità territoriale della Turchia asiatica è stata riconosciuta dalle Potenze come uno dei fattori essenziali del presente equilibrio e come una garanzia efficace della pace europea. Se la Turchia osserverà verso di noi lealmente i patti del trattato di Losanna, se verso il nostro commercio, il nostro capitale ed i nostri concittadini seguirà una politica ispirata ai suoi veri interessi, essa avrà nell'Italia un'amica sicura. Intanto l'Italia procura e procurerà anche in seguito di dare alla Turchia prove palpabili della sua amicizia, ed opera con le altre Potenze nel senso che la pace sia ristabilita al più presto possibile e che la Turchia si risenta il meno possibile degli inevitabili danni che le derivano dall'esito della guerra».

Il ministro termina affermando che l'Italia dall'infelice situazione del passato ha raggiunta la posizione elevata che le spetta, e che è decisa a conservare ad ogni costo, non per l'opera e col pensiero di pochi individui che passano, ma con le virili virtù dell'intera nazione, che resta.

Le dichiarazioni del ministro interrotte da segni d'approvazione e da applausi sono salutate in fine da nuovi applausi. Tutti i ministri e gran numero di deputati si congratulano con l'oratore.

Si inizia quindi la discussione del

bilancio della guerra

per l'esercizio 1913-1914.

Padulli: Constata che la campagna libica ha dimostrato come non sieno stati inutili i sacrifici fatti dal paese per l'esercito. Elogia la relazione dell'on. Pais su questo bilancio e plaude all'opera spiegata dal ministro al quale augura di poter continuare felicemente nell'intrapresa per dare all'Italia un esercito degno del suo alto destino.

Di Saluzzo: Premette un saluto al valoroso esercito ed uno al ministro della guerra. Nota in questo bilancio la diminuzione di una trentina di milioni circa nella parte straordinaria del bilancio. Non nega che la prima impressione, quando si viene a conoscenza della differenza in meno della parte straordinaria del bilancio possa essere di una certa sopresa, specialmente se la si confronta con l'enorme aumento di spese militari per cui si affannano in questo momento la Francia e la Germania. Nota che la forza bilanciata rimane invariata, ed afferma la necessità di elevarla a 270.000 uomini almeno. Esprime il dubbio che con l'attuale gettito del contingente annuo arruolabile si possa stabilire questa forza bilanciata. Contempla quindi l'eventualità di dover aumentare questo contingente con lievi ritocchi alla legge di reclutamento. Questo aumento produrrà un vantaggio non solo ai fini della forza bilanciata per il tempo di pace, ma anche ai fini della mobilitazione di congedo. Osserva che la forza bilanciata degli ufficiali è inferiore all'organico. Termina esprimendo lo augurio che il ministro Spingardi compia l'opera sua bene iniziata adottando prontamente provvedimenti che rispondano alla nuova situazione militare, creati dalla recente guerra e atti a far superare lo stato di crisi che attraversa l'esercito per la necessità di tenere ancora notevoli forze in Libia.

Montù: Nota l'insufficenza dello stanziamento nel bilancio per i servizi aeronautici. I provventi della sottoscrizione ne miglioreranno le condizioni. Si augura che il ministro voglia creare un istituto aeronautico centrale alla diretta dipendenza del ministro della guerra, e che il genio inventivo italiano sappia dotare il nostro paese di un tipo originale e perfezionato di apparecchio aviatorio. Conclude affermando che sarebbe una illusione pretendere di far fronte con il solo bilancio consolidato alle esigenze che la guerra ha creato. Fra queste, precipua si è rivelata quella dei servizi aviatori e aeronautici. L'oratore fa voti che il ministro presenti apposito disegno di legge; se questa è necessaria, voglia provvedere adeguatamente anche a questa che non è l'ultima fra le esigenze della difesa nazionale.

La seduta è tolta alle 19.30.

I primi commenti

Commentando il discorso del ministro degli esteri alla Camera, la «Tribuna» scrive: «L'on. Di San Giuliano ha avuto oggi un grande, anzi un grandissimo successo, che dal punto di vista parlamentare egli deve considerare con maggiore compiacenza di qualunque altro. Egli ha galvanizzato oggi una Camera stanca di vivere e disattenta, che non ha più attitudini ad appassionarsi, che dopo la grande fiammata di entusiasmo in cui è bruciata durante la guerra, considera ormai le questioni più ardue con lo spirito scettico dei «blasè». L'on. Di San Giuliano oggi ha parlato su tutto nel senso più preciso. Non ha cioè adoperato parole per nascondere il pensiero ed ha fatto brillare la sua qualità di oratore acuto e provetto. Resterà del discorso per i buongustai qualche aforisma come questo: «La diplomazia mira più spesso a differire gli eventi che a produrli»; resterà qualche elegante paradosso come quello in difesa della formula «statu quo» territoriale nella penisola balcanica; ma permarrà sopratutto il senso di sicurezza che egli ha saputo ispirare alla Camera sulla condotta del Governo in questi momenti difficili. Lo si è veduto dalla grande ovazione che ha accentuato le energiche dichiarazioni sulla parte spettante all'Italia nel Mediterraneo, che nessuno può più chiamare «nostro».

L'«Italie» scrive: Il discorso dell'on. Di San Giuliano è un discorso sobrio, rapido, abile e patriottico, che dice molto e lascia sperare ancora di più, speranza che non sarà certamente delusa.

Il «Giornale d'Italia» rileva che il discorso è piaciuto alla Camera, perchè ha avuto un tono fermo ed alto.

Un'operazione all'on. Romussi

MILANO 22 (N). Stamane l'on. Romussi fu operato per una malattia allo stomaco, nel reparto operatorio del dott. Binda, annesso alla poliambulanza di via Arena. L'operazione, durata oltre un'ora, finì alle 12.30. L'operazione fu compiuta del prof. Bagozzi e dal dott. Binda, assistiti da altri medici, fra cui presenziava anche il prof. Nicolai.

Un notabile arabo a Roma

ROMA 22 (N). La «Tribuna» dice che stamane gli on. Giolitti e Bertolini hanno ricevuto il notabile arabo Mohamed Suleiman El Muzaffer e il cav. Tedesco, accompagnati dall'on. De Felice. El Muzaffer ha ripetuto al presidente del Consiglio e al ministro delle colonie le aspirazioni della popolazione araba, la quale desidera di poter giungere ad una assoluta intimità coi fratelli italiani. Entrambi i ministri hanno promesso di esaminare il promemoria che egli ha loro rimesso e di interessarsi alle misure che egli vi propone.

Schemua a Zara. ZARA 22 (N). E' giunto qui pel suo primo viaggio d'ispezione il nuovo comandante del corpo di esercito di Ragusa tenente maresciallo Schemua, ricevuto dal luogotenente conte Attems e dai capi delle autorità.

Carmen Sylva operata. BUCAREST 22 (Ag. tel. rum.). L'oculista prof. Landelt, qui arrivato, ha fatto alla regina una leggera operazione preventiva di cateratta. Lo stato della regina è eccellente.

Bufere di neve.

BATUM 22 (Ag. pietrob.). Da quattro giorni infuria una bufera di neve. La linea ferroviaria e la stazione sono sepolte nella neve. Il servizio ferroviario è sospeso.

Incendio in un'officina elettrica.

BRUNA 22 (B). Nell'officina elettrica della città scoppiò oggi in seguito ad una interruzione della corrente un incendio che paralizzò il movimento tramviario e il lavoro di molti stabilimenti industriali. Nel caso che entro stasera non si riesca a togliere l'inconveniente, sarà paralizzata anche l'illuminazione elettrica in tutto il territorio della città.

Una carovana di 2000 pellegrini perita in seguito a un'inondazione.

PARIGI 22 (N). Si da Costantinopoli: Il giornale arabo «Elburhan» reca che verso la fine di gennaio una carovana di 2000 pellegrini che viaggiava attraverso il Hegias è perita presso Caifa, dove in seguito a pioggie dirottissime è stata sorpresa da un'inondazione colossale. Anche i cammelli col loro carico furono travolti dalla furia delle acque. Perirono anche molti arabi indigeni. Le terre coltivate sono coperte da un alto strato di sabbia. Mezzo milione di palme dattilifere furono sradicate.

Nella quarta pagina: **La violentissima bufera di ieri.**

Nella quinta pagina: **Un drammatico salvataggio.**

Nella sesta pagina: **Teatri. - Tribunali.**

Nella settima pagina: **Marina e Navigazione. - Consiglio scolastico distrettuale di Parenzo. - Cronaca di Zara.** - L'appendice: **«La scala della morte inclusta».**

Gli alimenti artificiali

Il latte vegetale - La carne artificiale
Il grano miracoloso

Da quando i progressi della clinica analitica hanno rivelato agli studiosi alcuni fra i più interessanti ed importanti segreti dell'alimentazione naturale, essendo divenuto possibile di svelare la composizione intima delle sostanze alimentari e la ricomposizione delle stesse per mezzo della sintesi, si è cominciato a studiare un problema nuovo ed infinitamente attraente: è possibile di sostituire agli alimenti naturali degli altri, artificiali, che ottengano lo stesso scopo e rendano gli stessi servizi? Le difficoltà che si presentarono da bel principio a questi tentativi di concorrenza alla natura, che per tanti secoli ha riservato a sè il monopolio della preparazione delle nostre sostanze alimentari, snno molteplici e gravi. E soyratutto le difficoltà tecniche con le quali bisogna lottare sono enormi; le spese ad esse congiunte tanto ingenti da rendere quasi impossibile l'attuazione pratica di questi tentativi di laboratorio in grande stile; ciò nondimeno, malgrado i primi insuccessi gli esperimenti si susseguirono ed alcuni risultati ottenuti sono tali da meritare di esser presi veramente in seria considerazione.

Il dott. De Neuville passando in rassegna in un'autorevole rivista francese alcuni fra questi alimenti artificiali, che possono essere veramente considerati come miracoli della chimica moderna, accenna giustamente all'importanza che hanno questi studi e questi tentativi ai quali senza dubbio in un tempo non lontano faranno seguito altri e più importanti. Fra gli equivalenti che meritano di essere segnalati bisogna citare anzitutto il latte di soja, inventato contemporaneamente in Francia e in Germania. Il latte naturale è, come si sa, una secrezione delle glandole mammellari, contenente acqua, albuminoidi, corpi grassi, lattosio e sali minerali. Ora non essendo possibile di offrire al consumatore un alimento artificiale avente le stesse qualità alimentari del latte naturale, si pensò di cercare fra i vegetali le sostanze albuminoidi che modificate opportunamente potessero dare i medesimi risultati. A questo scopo si utilizzò la soja o «glycine», una pianta leguminosa che cresce nelle regioni calde dell'Asia, dalle quali fu importata in Europa una ventina d'anni fa e che è chiamata volgarmente pisello cinese. Le fave che si estraggono da questa pianta vengono sottoposte ad una preparazione speciale e danno un latte sintetico o per dir meglio un prodotto chimico che costa molto meno che il latte di vacca e lo sostituisce pienamente. La fabbricazione del latte di soja non richiede altro che una piccola spesa di mano d'opera e un impianto industriale molto meno costoso di quello di una latteria di qualche importanza, con spesa di manutenzione minima.

La farina di soja triturata finissima viene mescolata ad un determinato quantitativo d'acqua, la miscela viene sottoposta ad un trattamento speciale, ad alta temperatura, in modo da togliere il gusto particolare della fava e da dare al liquido il sapore ed il colore del latte naturale. Questo latte artificiale presenta di confronto al latte naturale il vantaggio di non essere esposto al contatto di sostanze infettive e quindi di non poter divenire il veicolo di affezioni contagiose. In Cina e in Giappone la pianta è coltivata abbondantemente dalle epoche più lontane; i giapponesi ne fanno una specie di brodo, che ha però un sapore oleoso nauseabondo, che lo rende disaggradevole agli stomachi degli europei; convertito in latte, tutte queste qualità sgradevoli scompaiono e in seguito a lunghi esperimenti gli scienziati francesi e tedeschi affermano che esso è perfettamente digeribile e che costituisce un alimento completo, raccomandabile per i bambini come per gli adulti, per i sani come per gl'infermi.

Un'altra invenzione non meno interessante è quella di un chimico belga, a nome Effront, che ha trovato il modo di sostituire la carne animale con un alimento vegetale che ha sinteticamente le medesime qualità nutritive che la carne. L'inventore sostituisce alla carne il malto che si ottiene quale residuo dalla fabbricazione della birra e che viene lavato, posto sotto il torchio, messo in un bagno di acido solforico, mescolato a una certa dose di calce, poi filtrato; infine si fa evaporare l'acqua e con alcuni altri procedimenti che l'inventore non ha rivelato, si ottiene una sostanza il cui sapore rassomiglia a quello della carne animale, ma il cui prezzo è molto inferiore a quello della stessa. La sostanza contiene degli albuminoidi che sono gli elementi nutritivi più importanti della carne animale; il suo inventore le ha dato il nome di «viandina» ed afferma che essa ha le identiche qualità nutritive della carne naturale. Alcuni medici belghi che fecero una serie di esperimenti su uomini ed animali col nuovo preparato, dichiarano che esso non solo sostituisce pienamente la carne animale ma che anche le sue qualità nutritive sono superiori.

Infine accenniamo ancora ad una scoperta di cui parlano in questi giorni con entusiasmo i giornali scientifici americani quella cioè del «grano miracoloso». Un professore dell'Università di Chicago, il dott. Wagner Genner ha trovato il mezzo di aumentare considerevolmente la produzione del grano, avendo scoperto una specie di granoturco, il quale contiene una quantità di sostanze albuminoidi di gran lunga superiore a quello di tutte le altre varietà. Questo grano miracoloso che porta il nome scientifico di «Zea ramosa» ha un aspetto differente dal solito granoturco, e si conserva facilmente in grandi fosse sotterranee. La sua produzione è abbondantissima ed oltre a ciò esso permette di sottoporre la farina a delle associazioni chimiche che le danno un valore nutritivo di gran lunga superiore. Esso è più facilmente digeribile, molto più gustoso e costa molto meno del granoturco, essendo la produzione di gran lunga maggiore e più facile. In America, a quanto si afferma, questa scoperta ha fatto sensazione, ed è stata annunciata nelle chiese dai predicatori come il ritorno all'epoca miracolosa della moltiplicazione dei pani. Certo è, per la serietà degli scienziati che si occuparono di questa nuova scoperta, che essa è destinata ad avere un largo successo e probabilmente una grande importanza nel campo dell'alimentazione come in quello dell'economia sociale.

Abbiamo riassunto così, brevemente, tre fra le più interessanti invenzioni nel campo dell'alimentazione artificiale: le quali dimostrano, se non altro, come dagli esperimenti che con assiduità e con meravigliosa tenacia gli scienziati perseguono nei laboratori chimici di tutte le grandi università, si possa ragionevolmente attendere se non la definitiva soluzione del problema dell'alimentazione artificiale, pure un importante e notevolissimo contributo pratico. Dr.

La discussione sulle proposte di copertura

al Consiglio comunale.

La sospensiva sulla proposta d'acquisto del palazzo Rittmeyer

Ieri sera il Consiglio comunale tenne, sotto la presidenza del Podestà, presenti 60 consiglieri dei quali 49 della maggioranza, 6 socialisti e 5 sloveni, l'annunciata seduta. Avevano scusato l'assenza gli on. Picciola, Cerniutz, Blasizza e Zanolla.

Per la precisione di un deliberato consiliare.

Dopo la lettura del verbale della precedente adunanza l'on. Doria domanda la parola per precisare la portata di un deliberato preso dal Consiglio nella seduta stessa.

Doria: Nella seduta del 21 corr. il Consiglio adottava in massima l'assunzione in regia comunale del servizio di trazione occorrente per i vari bisogni comunali e la parziale trasformazione della trazione animale in quella meccanica a principiare dal 1914 approvando che si inserisse all'uopo nella parte straordinaria del bilancio pro 1913 la somma di cor. 254.000 per l'acquisto del parco d'attrezzi, e incaricando la Giunta dell'esecuzione di questi deliberati. Secondo la stilizzazione di quest'ultimo incarico alla Giunta parebbe - osserva l'on. Doria - che la Giunta stessa fosse tenuta a mettere subito in pratica i deliberati presi, mentre la Giunta ha ottenuto soltanto l'autorizzazione a continuare gli studi e a presentare proposte concrete. Vorrebbe che in questo senso fosse meglio precisato il deliberato del Consiglio.

Podestà: Conferma che il deliberato va interpretato nel senso esposto dall'on. Doria.

Il Consiglio approva quindi senza discussione la proposta Doria.

Per l'acquisto di uno stabile.

Forti, assessore alle pubbliche costruzioni, presenta a nome della Giunta la proposta di acquistare, salvo la superiore approvazione, la realità N. tav. 1540 di città al N. 4 di via Giuseppe Gatteri per il prezzo di cor. 247.000 con spese e tasse a metà tra i due contraenti; di assumere le ipoteche incombenti sullo stabile e di inserire il saldo prezzo nell'ammontare di cor. 100.000 da pagarsi all'atto della firma del contratto nella parte straordinaria del bilancio 1913.

Weil: Chiede alcune spiegazioni sulle ipoteche esistenti sullo stabile.

Forti: Spiega che sullo stabile gravano due ipoteche, una di cor. 100.000 al 5 e mezzo percento per cinque anni non disdettabile, l'altra di cor. 45.000 al 6% disdettabile al 1. marzo. Quest'ultima però fu già sostituita in questi giorni con un'altra di circa 50.000 cor. al 6% pure per cinque anni.

Ravasini: Gli pare che quello stabile sia stato acquistato mesi fa per circa 180.000 cor. Trova deficiente la relazione perchè in essa manca il conteggio del valore reale dello stabile e perchè mentre in un punto si dice che un'impresa di costruzioni aveva chiesto il permesso di alzare la casa, in un altro punto si osserva che tutti gli appartamenti sono affittati, ciò che evidentemente rende impossibile l'inalzamento.

Forti: La casa ha una cubicità di 8800 m. c.; affittato è soltanto il primo piano.

Il Consiglio accoglie le proposte della Giunta.

Le cifre finali del conto di previsione e le proposte di copertura

Lucatelli: Vorrebbe sapere se la Ragioneria ha compiuto gli studi per sapere a che aggravio andrebbero soggette le finanze del Comune per il caso che il Consiglio deliberasse di passare gli alunni comunali nella ottava classe di rango dopo tre anni di alunnato.

Podestà: Informa che la Ragioneria non ha potuto ancora occuparsi della cosa. Ad ogni modo l'argomento verrà portato ad una prossima seduta.

Gabrielli, assessore della sezione di finanza: Legge le cifre riassuntive del bilancio quali risultano dopo le modificazioni apportate nelle varie poste durante la discussione in Consiglio.

Nella gestione ordinaria l'esigenza è di 17.659.460, le entrate proprie 8.015.810 di modo che l'esigenza non coperta è di 9.445.700 e il disavanzo di cor. 197.950.

Nello straordinario l'esigenza complessiva è di cor. 5.227.560, le entrate di cor. 1.053.130 con un'esigenza non coperta quindi di cor. 4.174.430.

Queste cifre sono approvate con 44 voti.

Arch, relatore della commissione di finanza, osserva che nell'avanzare le proposte di copertura per la parte ordinaria la commissione di finanza ha dovuto tener calcolo dei criteri fatti valere dal Governo nel suo rescritto dell'11 febbraio corr. Essa perciò propone l'aumento dal 60 al 66% dell'addizionale comunale all'imposta erariale industriale sulle rendite e sugli emolumenti maggiori. Con tale aumento si avrà un gettito in più di cor. 209.000 e quindi, poichè lo spareggio è di cor. 197.950, un civanzo di corone 11.050. In quanto allo straordinario le proposte restano quelle stesse che figurano nella relazione della commissione di finanza, soltanto per provvedere al fabbisogno scoperto bisogna assumere un mutuo verso debitoriali superiore a quello prima proposto di cor. 1.300.000 o 1.400.000.

Wilfan: Dichiara che il gruppo si asterrà dal voto non perchè contrario alle proposte di copertura ma perchè vuole lasciare alla maggioranza la responsabilità di tutto il bilancio.

Puecher: Osserva che nessuno della maggioranza si è occupato del recente rescritto del Governo, ciò che dimostrerebbe che la maggioranza non dà un certo valore a quel documento. Poichè si è tanto discusso sul rescritto dell'anno scorso trova doveroso occuparsi anche di

questo. Il rescritto di quest'anno - nota - presume molte cose e sopratutto una concezione del diritto di sanzione sovrana al preventivo comunale da far riflettere seriamente. Lo spirito di quei paragrafi dello Statuto civico che riguardano questa materia dovrebbe mirare, se è vero che Trieste gode di una propria autonomia, a prevenire che l' amministrazione comunale vada «contra legem» o «praeter legem» cioè che operi contro la legge o dai limiti della legge stessa esorbiti.

Sembra invece all'oratore che nelle sfere governative ci sia la tendenza ad affermare un'interpretazione ben diversa e che colpisce nel vivo delle carni l'autonomia comunale. La cosa potrebbe portare a conseguenze impreviste e anzitutto al trasmutamento del Governo da autorità di vigilanza in autorità tutoria. Questa tendenza si deduce assai meno dal rescritto dell'anno scorso che da quello di quest'anno perchè oggi il Governo va più avanti dell'anno scorso e parte dalla premessa che - secondo lui - un aumento degli attuali mezzi di copertura non è necessario e che sarà facile ottenere l'equilibrio adottando un sano sistema di economie. Se con questa frase il Governo intende dire che si spenda meglio si può essere d'accordo, ma se invece vuol dire che si spenda meno l'accordo non è più possibile perchè invece si spende anche troppo poco. Tanto meno possibile l'occordo se il Governo intende che il Comune spenda soltanto ed unicamente per i bisogni d'imprescindibile necessità cioè che si facciano solo quelle spese alle quali il Comune non può materialmente sottrarsi. Ma vi sono altri bisogni che senza essere proprio imprescindibili reclamano da parte del Comune provvedimenti corrispondenti. Le poste del nostro bilancio in cui forse si potrebbe realizzare qualche economia bisogna cercarle proprio con la lampada di Diogene. Ma c'è un fatto più grave: il Governo dichiara che non concederà eventualmente che i mezzi di copertura che propone lui. Ora - accentua l'oratore - non si può riconoscere al Governo il diritto di dettare al Comune i mezzi di copertura. Bisogna protestare non solo per il principio dell'autonomia finanziaria del Comune ma anche per il carattere antidemocratico dei mezzi di copertura preferiti dal Governo il quale ammetterebbe un aumento del casatico pigioni e del soldo pigioni senza alcuna esenzione per abitazioni minime e nell'aumento generale delle addizionali alle imposte personali dirette si ostina a non ammettere per Trieste il concetto di una maggiore differenziazione del tasso ammesso per altre città e per altre provincie. Delle proposte del Governo non è accettabile, secondo l'oratore, che quella che esclude ogni aumento all'addizionale sulla birra. Conclude riservandosi di presentare nuove proposte di copertura che si adatteranno a quelle votate dal Consiglio l'anno passato.

Arch: E' contrario ad ogni modificazione delle proposte in presentazione. Portare proposte simili a quelle dell'anno scorso significa a priori non vederle approvate. Già nel luglio aveva fatto osservare al Consiglio come fosse necessario sentire il pensiero del Governo in merito alla copertura e anche le due minoranze presenti convennero in questo ordine di idee.

Puecher: In via principale propone che si approvino le identiche proposte dell'anno scorso salvo a ritoccare le percentuali d'aumento in relazione all'ammontare del disavanzo di quest'anno. In via subordinata propone che dall'aumento proposto in misura unica per tutte le imposte personali dirette si escludano le due classi inferiori dell'imposta generale sull'industria. Vorrebbe che il Podestà desse incarico all'Esecutivo di fare i calcoli delle percentuali.

Avendo il Podestà osservato che così stilizzate le proposte si presentano incomplete, l'on. Puecher propone la sospensione della seduta e il Consiglio approva con che la votazione è rimandata alla prossima tornata.

La proposta d'acquisto del palazzo Rittmeyer.

Pitacco, relatore: Legge la proposta della Giunta di deliberare l'acquisto del palazzo Rittmeyer per il prezzo massimo di cor. 1.750.000 da ammortizzarsi in una serie di non meno di 50 anni verso corrisponsione dell'interesse del 4% posticipato e di affidare alla Giunta municipale l'esecuzione del deliberato.

Ravasini: Non può ammettere che si discuta una spesa di circa 90.000 cor. annue senza aver prima la certezza che il bilancio venga approvato. Propone che si sospenda la discussione fino all'approvazione del bilancio.

Pitacco: Ma la spesa verrebbe inserita appena nei bilanci dal 1914 in poi.

Ravasini: Occorre però sempre la certezza degli introiti necessari a far fronte al dispendio. Insiste nella sua proposta.

Messa a voti cade.

Arch: Voterà contro non per le ragioni esposte dall'on. Ravasini ma perchè trova che l'affare non è buono. La parte della realità Rittmeyer verso la via Ghega è stata stimata 1800 cor. la tesa quadrata mentre una stima dei fondi delle caserme su via Carducci fatta in dicembre fissa il valore di quei fondi a cor. 930 la tesa quadrata. Ora quella parte di quei fondi che prospetta su via Carducci ha indubbiamente un valore superiore a quella parte dei fondi Rittmeyer che stanno sulla via Ghega come a confronto dei fondi Rittmeyer verso la via Belvedere sono superiori di valore i fondi delle caserme che prospetteranno sulla piazza del palazzo di giustizia. Non può ammettere che ad una costruzione che data da 48 anni si possa fissare un valore di 30 cor. per m. c. Voterà contro per tutte queste ragioni e anche perchè la spesa annua preventivata in corone 81.462.85 sarà in realtà molto maggiore per spese di manutenzione, adattamento, ecc.

Braidotti: E' d'accordo con le idee esposte dall'on. Arch; trova però che egli non ha detto tutto. Lo stabile è stato valutato superficialmente e manca il calcolo della rendita. L'edificio non si presta come Museo perchè troppo esposto alla polvere e perchè i locali sono del tipo casa d'abitazione. Molto meglio conviene che il Comune costruisca addirittura il proprio museo per il quale ritiene sufficiente una spesa di 400.000 cor.

Basilio: Difende le proposte in presentazione osservando che tecnici e direttori di musei coi quali ha visitato il palazzo gli hanno espresso il convincimento che qualunque città potrebbe essere contenta di un tale acquisto.

Nordio: E' d'accordo che il palazzo non si presta quale sede definitiva del museo, come provvisorio certo meglio dell'attuale. E' in massima d'accordo per l'acquisto ma non al prezzo proposto tanto più che le spese di adattamento ammonterebbero certo a circa 200.000 cor. Propone che l'oggetto sia demandato nuovamente al Magistrato perchè esperisca nuove pratiche.

Pitacco: Osserva che nella relazione, per una svista di copiatura è stato lasciato fuori un periodo nel quale era detto che l'ufficio tecnico comunale con uno studio molto minuto ha calcolato la spesa di adattamento in cor. 30.000. Secondo la direzione è la maggioranza del Curatorio del museo il palazzo si presterebbe non solo come provvisorio ma anche come definitivo. Oggi però la questione non sta tanto nel provvedere al museo quanto nel cercare che il palazzo resti alla città. Tutte le pratiche per ottenere che il prezzo fosse ridotto a cor. 1.500.000 o a 1.600.000 riuscirono infruttuose. Forse si potrà ottenere l'ammortizzazione anzichè in 50 in 75 anni con che la spesa annua sarebbe di 72.000 cor. delle quali 40.000 da inserirsi nell'ordinario.

Puecher: Dichiara che il suo gruppo voterà contro le proposte della Giunta.

Messa a voti la proposta sospensiva Nordio è accolta con 25 voti contro 24.

Dopo che l'on. Lucatelli ebbe rinnovato la raccomandazione che la domanda degli alunni del Comune sia portata all'ordine del giorno di una prossima tornata, il Podestà - sono le 10.15 - leva la seduta pubblica.

Il Consiglio, trattenutosi in

Seduta riservata,

nominò a direttore della pubblica beneficenza l'on. Adolfo Mordo. Inoltre nominò l'ing. Benevento Pajer di Monriva impiegato in pianta stabile nella III classe di rango.

Com'è scomparso un teatro

Nessuna traccia più del Teatro Goldoni: sino l'ultimo cumulo di rottami che ingombrava l'antico atrio, è scomparso: dalle macerie dell'abbattuto tempio dell'arte - così almeno si chiamano talvolta i teatri - è sorto un edificio privato.

Fu un'agonia lenta quella del Teatro Goldoni. Per quattro lunghi mesi i picconi spezzarono i massi delle muraglie e demolirono pareti. Pietra dietro pietra, la mole venne meno. Cominciò col perdere i finestroni e gli occhi immensi di cristallo che si aprivano nella sua facciata, poi ad una ad una le statue che la ornavano; crollò il cornicione, il primo colpo di piccone sfondò il lamineo rivestimento del tetto, un primo raggio di sole penetrò attraverso il rozzo spiraglio nella sala ancora risplendente di ori. Poi sparì il tetto, e grado a grado, giorno per giorno, l'edificio andò abbassandosi sino a che fu raso perfettamente al suolo.

Resta del vecchio teatro triestino la memoria e particolarmente vivo resta il ricordo della sua fine. La demolizione di un teatro è spettacolo raro ed è spettacolo triste insieme. Rammentiamo lo stringimento di cuore che dava quell'immenso cantiere di distruzione, non appena si varcava il recinto che ne toglieva l'accesso ai curiosi: impressione che rimaneva anche quando, a visita finita, si riusciva da quel cimitero di ricordi, tra il gaio turbinare della vita in Piazza Goldoni. Gravava nell'interno del vecchio teatro un'atmosfera di malinconia e di silenzio; silenzio che era rotto soltanto dal battito quasi ritmico, quasi lontano dei picconi, dal piombar sordo di qualche masso dall'alto, dagli «ooh» di segnale che gli uomini si lanciavano a tratti da un piano all'altro della colossale armatura eretta dalle fondamenta al cielo dell'edificio.

L'atrio era ingombro di calcinacci e di rottami; sotto agli archi ed ai pilastri si addossavano sulla parete e sulle porte di fondo le lamine rossastre, che sino a poco prima avevano rivestito il tetto; erano contorte, scolorate, arrugginite, e davano il primo aspetto di desolazione all'ambiente. Là dove una volta sorgeva l'accesso principale, un falegname aveva improvvisato un rustico lavoratorio e segava travi, costruiva cavalletti, riassettava scanni e rassicurava scale. I magazzini del pianoterra, coi quali l'atrio comunicava a mezzo d'una breccia, erano avvolti da una costante nube di polvere, in mezzo alla quale s'agitavano operai e passavano carri che rapidamente si colmavano dei materiali della demolizione.

Si saliva alla platea, che come si ricorderà sorgeva al primo piano. Anche l'atrio di questa era seminato di frammenti d'intonaco e di pietre che emergevano da parecchi centimetri di polvere finissima. Fra le screpolature delle pareti correva ancora irregolare qualche spunto di fregio. Sotto alle esili colonne dei capitelli di gesso smussati, riposavano alcune grandi ruote di legno scannellate; stavano a coppie, una maggiore e una minore, attraversate nell'asse da un grosso perno comune: erano i torni che dal soffitto del palcoscenico avevano fatto scendere e salire gli scenari. In un canto era addossata al muro una larga tabella piena di scritte e piena di fori: il quadro dei campanelli elettrici per le luci, per la scena, per l'orchestra, per i camerini.

Dai finestroni squarciati penetrava una luce violenta che non raggiungeva però l'interno, la platea propriamente detta. Qui lo spettacolo era davvero straordinario. Nella penombra l'occhio si perdeva in mezzo ad un groviglio di travi colossali, intrecciantisi in ogni verso, stranamente lanciate in tutte le direzioni, aggrappate ai palchetti, piantate nelle pareti, ficcate nel pavimento, un labirinto titanico, uno scheletro mostruoso: l'armatura che sorreggeva il teatro, e ne permise la lenta demolizione sicura da crolli: l'armatura che al teatro sopravvisse e facilitò la costruzione del nuovo edificio: la più grande certo che mai sia stata eretta a Trieste. Basti dire che raggiungeva l'altezza di 25 metri. Disposta su tre file di antenne creava prima di giungere al tetto una poderosa serie d'impalcature lunghe 30 metri e larghe 14. Per costruirla erano state messe in opera 1500 travi da 5 ad 8 metri di lunghezza, 2000 tavole ed 8000 di quei ferri che servono ad assicurare un legno all'altro.

Da ogni parte rovinavano calcinacci; a ogni pie' sospinto un'improvvisa spaccatura del pavimento insidiava il passo. Crollavano massi e impalcati; nuvole di polvere bianca intorbidivano l'aria, mentre scendeva fragorosa, regolare dall'alto l'eco d'una musica atona, violenta: la sinfonia della demolizione.

Sulla scena un'altra rovina. Soltanto qualche sozza caricatura graffiata a matita nel muro dei bugigattoli senza respiro che erano stati i camerini degli artisti, nomi di comici lasciati lì a ricordo, due o tre manifesti sgualciti, dalle tinte svanite: ecco quello che restava del palcoscenico.

Del resto intorno, ovunque si volgesse lo sguardo, travature immense, pareti squarciate, fughe scheletriche d'assi metalliche tra palco e palco. Quanto v'era di buono era stato asportato. I colonnini, le statue, le figure decorative, scale, finestre, serramenta, parapetti, buffet erano stati donati da un pio compratore a una congregazione di suore che pare abbia intenzione di abbellire la sacra austerità d'un suo nuovo convento con gli ornamenti profani. Scenari, fondali, sipario, quinte, suppellettili, il materiale scenico completo era stato acquistato per un teatro popolare; le poltroncine e le sedie per gli altri teatri cittadini; i fregi dorati del soffitto da uno speculatore disgraziato che dall'oro colato sperava trar guadagno e che della costosa operazione fatta fare a Vienna guadagnò soltanto l'esperienza amara che non tutto quello ch'è oro luce....

Così finì il Goldoni. Ed oggi si può dire: meglio che così sia finito. Nella demolizione che ha messo a nudo ogni intima compagine s'è constatato con raccapriccio che nell'angosciosa ipotesi d'un incendio, una immane catastrofe non si sarebbe forse potuta evitare....

UNA BENEFICA ISTITUZIONE

C'è una statistica che i lettori possono fare, si può dire, giorno per giorno: quella dell'operosità della Guardia medica. La cronaca registra ogni giorno le prestazioni di quell'istituto davvero benemerito della nostra città, il quale al 31 dicembre u. s. compiva vent'un anno di vita.

Il 21.o anno della Guardia medica.

Modesti ne erano stati gli esordi, ma subito la stazione di soccorso s'era mostrata una necessità. 4911 prestazioni avevano potuto dare i medici della G. M. nel primo anno (1892), delle quali 1738 fuori della stazione: in media quasi cinque volte al giorno il medico doveva accorrere alle chiamate per soccorsi d'urgenza. Mirabile opera era parsa allora quella Guardia medica che... lavorava così poco. Dieci anni dopo le prestazioni erano salite a 12.122, delle quali 3500 fuori della Guardia medica; e nel 1906 erano 16.034, delle quali 4359 fuori dello stabilimento. Le meraviglie però erano cessate, ma il favore pubblico si manifestava con una crescente simpatia e fiducia per l'istituzione creata dalla ferma volontà del dott. Vitale Tedeschi e continuata con immutato desiderio di miglioramento e di sviluppo dal dott. Davide D'Osmo. Nell'anno passato la Guardia medica prestò la sua opera in 21.153 casi d'urgenza, dei quali 4798 fuori della stazione. Dei 21.153 casi di quest'anno, 1524 furono per malori improvvisi, 9960 per lesioni accidentali, 169 in suicidi e tentati suicidi; negli altri 9055 casi si trattava di malessere generale e forme morbose diverse. Nel 1912 la Guardia medica ebbe dunque una media di 57.8 prestazioni al giorno. Il massimo, 93 volte, lo ebbe il 17 giugno; il minimo, 33 volte, il 22 febbraio.

La Poliambulanza.

Ma la Guardia medica non ha soltanto la sezione per soccorsi d'urgenza. Accanto alla stazione di soccorso sta la Poliambulanza, che nel 1912 curò 29.301 ammalati nuovi con 125.250 presenze nei suoi undici ambulatori, dei quali il più affollato fu quello chirurgico (9211 ammalati). Vengono poi quello oculistico (4888), quello pediatrico (4787), quello delle malattie interne (4184), per malattie sifilitiche e della pelle (1649), otoiatrico (1598), per malattie nervose (1047), per malattie del naso e della gola (933), ginecologico (806), e ortopedico (137). Inoltre ricorsero al Gabinetto Röntgen 67 ammalati.

Il Dispensario per lattanti.

Un'altra sezione importante della Società della poliambulanza e guardia medica è il Dispensario per lattanti, istituito con l'efficace concorso del Comune; ne abbiamo parlato recentemente rilevando l'immenso bene che esso fece e fa a pro della primissima infanzia, salvando numerosi bambini dalle malattie gastriche dovute ad una irrazionale o cattiva nutrizione. Nel 1912 furono 613 i bambini che ebbero il latte sterilizzato dal Dispensario per lattanti: furono distribuite 373.441 bottiglie di latte (quattro miscele), 54.470 bottiglie di latticello, 2591 bottiglie di zuppa di malto, assieme 430.502 bottiglie, delle quali 8141 furono date ai lattanti nell'Ospedale maggiore. L'efficacia del trattamento è indubbia. Basta dire che mentre nel primo anno del Dispensario per lattanti (1905) si era avuta una mortalità che superava il 10% e sembrava irreducibile (quella generale tra i bambini inferiori ad un anno era stata nel 1905 del 22.5%), quest'anno, benchè la mortalità generale dei bambini nella primissima infanzia fosse notevolissima, si potè notare una lieve ma consolante diminuzione di mortalità fra i bambini inscritti al Dispensario. Dal quale com'è noto, i non abbienti ricevono il latte gratuitamente, e gli abbienti verso congruo pagamento.

La Guardia ostetrica.

Una delle sezioni che venne bensì istituita con le migliori speranze di renderle utile (poichè veniva a riempire anch'essa una lamentata lacuna), la Guardia ostetrica, non funzionò nemmeno nel 1912. La causa? Abbiamo voluto chiederla a chi era in grado di dircela esatta: la mancanza di medici che vogliano prestarsi a quell'ufficio! Neanche una forma indiretta di guardia ostetrica (cioè facendo servire la Guardia medica come intermediaria... telefonica tra il medico e le persone richiedenti) potè essere attuata. Pare però che ora, per l'interessamento del prof. dott. Welponer e le cure della Commissione municipale all'igiene, anche la Guardia ostetrica potrà essere richiamata in vita, sia come sezione della Guardia medica, sia come servizio comunale.

INNOCENZO CAPPA
per il VI centenario di Giovanni Boccaccio all'Università popolare

Oggi, come fu ripetutamente annunciato, nella Palestra Civica di via della Valle, Innocenzo Cappa terrà per celebrare la ricorrenza del VI centenario della nascita di Giovanni Boccaccio, una conferenza sul tema «Giovanni Boccaccio ed i suoi tempi». Dato l'alto valore e la fama dell'oratore, dato l'alto significato della solennità consacrata ad uno degli spiriti più eccelsi della gente italiana, non fanno d'uopo parole di richiamo: certo una grande folla accorrerà oggi all'Università popolare nella palestra di via della Valle. La conferenza di Innocenzo Cappa incomincerà alle 6. La sala, per evitare ogni ressa all'ingresso, si aprirà alle 4.30 e sarà riscaldata. Ingresso cent. 20.

★ Domani nella sala Tartini avrà luogo la XXVI lezione della «Lectura Dantis»: espositore il prof. Marino Szombathely.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Ida Camerini, dai nipoti sig. Camillo Sanguinetti e consorte cor. 20.

Dalla signora Giuseppina Palma-Favero, nel settimo anniversario della morte del marito sig. Francesco Favero, cor. 15.

343.o contributo settimanale «Semprevivi» cor. 10.

Da Durante per l'Amaro Augusto Dell'Agnolo cor. 0.40.

— Alla Direzione Adriatica della «Lega Nazionale» pervennero: pro gruppo di Muggia: 272.a raccolta dal gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino cor. 4.10.

Società di Minerva. Nel convegno letterario di domani parlerà, come abbiamo già annunciato, Giovanni Quarantotto, e sarà certamente delicato e fine interprete di poesie chè è poeta lui stesso forte e sentito come dimostrò nei suoi «Sonetti istriani» che furono a suo tempo una cara rivelazione al pubblico nostro. Alla Minerva egli riferirà intorno a due recenti libri di poesia amorosa, «Le sette leggende» di Angiolo Orvieto e «Amore oltre la morte» di Luigi Siciliani.

«La Romagna nella tradizione e nell'arte». - Conferenza Nediani. Il tema scelto dall'oratore romagnolo e la bella fama di scrittore d'arte che gode Tommaso Nediani addusse un eletto uditorio iersera alla sua conferenza sulla Romagna. Fu un cantico alla bellezza della sua terra, fu l'apologia dell'anima romagnola - che egli definì un dissidio. Tra la violenza e la soavità, tra la forza e la bontà - fu la esaltazione delle glorie patrie, della fede e della tradizione del suo popolo, questa - come l'oratore modestamente volle chiamarla - chiacchierata. Ben la sapevamo questa terra dalle aurore fiammanti tra la pineta canora, dalle rocche ferrigne a cui s'annoda la favola della nonna, e le vigne ai colli e le piane di grano d'oro e lo stornellare delle spigolatrici e le monodie delle gramolatrici, ben sapevamo la terra degli uomini rossi ove le folle son trascinate dal fascinante eloquio e da una fede di misteriosa origine atavica, ben la sapevamo dai canti di Pascoli e di Carducci e di Luigi Orsini e dalle novelle di Antonio Beltramelli, ma fu molto caro il riudirne dire pianamente ma con amore traboccante dall'oratore romagnolo. Noi rivedemmo Ravenna con il poema delle sue basiliche e la tomba modesta che ne serba il maggior tesoro, Forlì dal divino Melozzo, Cesena donna di forti, e la chiesa di Polenta, e Faenza dalle ceramiche, e Imola coi suoi orti, e Rimini a specchio dell'Adria. E ne apprendemmo i canti del popolo, della «Majé», e il cantore Spallicci e il musicista Mattiuzzi e il pittore Moradei, profondamente regionalisti, in cui rivive intero il mitico carattere degli uomini rossi e la tradizionale vita delle risaiole e delle palafitte. E ricordò un grande, irriconosciuto fino alla morte, il filosofo Alfredo Oriani; e con un trapasso alle opere d'arte che caratterizzano i tre periodi floriti nella sua terra, disse della rinascita e del rigoglio di quella fine arte delle ceramiche che diede onore a Faenza e aprì la via a Luca della Robbia; e riassumendo il valore della Romagna sciolse in nome di lei un caloroso saluto a Trieste. L'uditorio ringraziò il chiaro conferenziere con un lungo applauso scrosciante.

La festa pro Asilo infantile della Lega Nazionale a Servola. Come fu già annunciato il 1.o marzo si terrà a Servola nella Trattoria «Al Cervo» l'ormai consueta festa di ballo a favore di quell'Asilo infantile della Lega Nazionale. Il Comitato ordinatore confida in un bel concorso da parte della cittadinanza. Le danze che avranno principio alle 9 pom., si protrarranno sino alle 5 del giorno seguente e saranno rallegrate da una distinta orchestra diretta dal M.o Carlo Franco.

Coloro che eventualmente volessero contribuire con doni alla buona riuscita della festa possono inviarli presso la cartoleria G. B. Baldini (via della Cassa di Risparmio 11) oppure direttamente all'Asilo infantile della Lega Nazionale a Servola.

★ Inviarono finora doni le signorine: Libera De Marchi, Libera Gatznig, famiglia Scartezzini, fam. Silvestri, fam. Orsola ved. De Marchi e i signori Mario Fabris e Bruno De Marchi.

Nomine. La Presidenza di finanza di Trieste ha nominato revisori contabili nella IX classe di rango: il revisore contabile provvisorio sig. Ermenegildo Castellanovich e l'ufficiale contabile sig. Giovanni Zampari; revisore contabile provvisorio l'ufficiale contabile sig. Benvenuto Farolfi, ufficiale provvisorio l'assistente contabile sig. Antonio Paulovich; assistenti contabili nella XI classe di rango l'assistente di cassa provvisorio sig. Riccardo Pascolat e l'assistente contabile provvisorio sig. Rodolfo Saina; assistente contabile provvisorio il praticante contabile sig. Ugo Doratti ed assistente di cassa provvisorio il praticante contabile sig. Vladimiro Princic.

Le nuove case dell'Istituto per abitazioni minime. Oggi alle 11 ant. seguirà l'annunziata visita dei membri del Consiglio al nuovo gruppo di case creato dall'Istituto comunale per le abitazioni minime sulla Piazza dei Foraggi in Rozzol. Il gruppo à di sei case e comprende 100 quartieri di vario tipo; mentre altri 80 quartieri stanno per esser messi a disposizione nelle nuove case del gruppo di «pra' del gobo» in Guardiella.

Matrimoni. La signorina Maria Willisich col signor Cesare Bianchini.

Società Ginnastica. Come annunciato questa sera alle 6 si darà nella palestra uno spettacolo di proiezioni cinematografiche. I biglietti dei posti a sedere si possono ritirare nella segreteria sociale dalle 10 alla 1.

Società Filarmonico-Drammatica. Un illustre pianista, Alfredo Cortot, si produrrà domani a sera dinanzi ai soci della Filarmonico-Drammatica. Il Cortot non ha bisogno di presentazioni. I successi da lui riportati nei maggiori centri artistici europei, e, a Parigi, nei concerti Lamoureux e Colonne, hanno dato oramai al suo nome un'alta rinomanza. Il concerto avrà principio alle ore 8.15. Eccone l'attraente programma:

La «Giovane Trieste». I soci inscritti alla squadra podistica sono convocati per oggi nel pomeriggio alle 3 nella sede sociale, per prendere accordi sulla divisa sociale.

Il volo Trieste-Roma è stato - come diffusamente narrammo nel «Piccolo della sera» di ieri - rinviato a giorno da destinarsi, in seguito al fatto che la autorità non ha ancora dato risposta alla domanda di Gianni Widmer.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del giovinetto Giorgio Saridachi, dagli amici del padre A. H., V. C., R. D., M. S., R. F., A. P., N. G., A. cor. 40 a favore di uno studente povero meritevole del Ginnasio comunale e del corso frequentato dall'estinto.

Per onorare la memoria della signora Elena ved. Sinigaglia, dal nipote Ferruccio Ferro cor. 20 a favore della Guardia medica.

Dall'avv. Silvano Gandusio in memoria di suo padre, nel quarto anniversario della morte, cor. 25 a favore della «Previdenza».

Dalla sig.ra Giuseppina Palma-Favero, nel settimo anniversario della morte del marito sig. Francesco Favero, cor. 20 a favore della Società Fondo pensioni per regnicoli e cor. 15 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Guggenheim-Loria, decesso a San Gallo, dalla sig.a Emma Loria cor. 30 all'Asilo infantile Tedeschi; dalla sig.a Elvina Klein-Loria cor. 30 a favore dell'Ospedale israelitico.

Il trasporto via mare di cianamide greggia. Il Governo Marittimo ha abrogato il divieto di trasportare la cianamide greggia (non idratata) sulle navi mercantili, in seguito all'attuazione delle prescritte misure di precauzione. Perciò il Governo marittimo ha preso le seguenti disposizioni:

«A parziale modificazione delle istruzioni 23 gennaio 1913 il Governo marittimo permette la caricazione di cianamide non idratata, detta greggia od in polvere, qualora sia contenuta in serbatoi di latta identici a quelli per l'imballaggio del carburo. Inoltre, la «Società Anonima per l'utilizzazione delle forze idrauliche della Dalmazia» (S. U. F. I. D.) essendosi assunta la responsabilità che sacchi marcati con la striscia rossa prescritta nella anzidetta istruzione non conterranno altro che il prodotto la cui caricazione è permessa, si prescinderà da ogni ulteriore controllo. Però da ogni partita di merce da caricarsi sarà scelto un sacco qualunque; si estrarrà da questo, in presenza d'una persona incaricata dalla fabbrica, circa 200 gr. di cianamide, si rinchiuderà questo campione sempre in presenza della suddetta persona, in un recipiente a chiusura ermetica fornito dalla fabbrica, e lo spedirà per scopi di sorveglianza senza accompagnatoria al Governo marittimo, alla Sezione nautica con la data della caricazione ed il nome del bastimento.

Posta per le navi da guerra a.-u. «Maria Teresa» e «Imperatrice Elisabetta». L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere alle navi da guerra a.-u. «Maria Teresa» e «Imperatrice Elisabetta» ogni giorno alle 8.42 pom. a Smirne.

Associazione fra ex-allievi. I soci dell'A. E. A. sono invitati al solito convegno festivo che si terrà oggi alle 2 pom. nella palestra della civ. scuola di via Parini.

★ Alle 5 pom. il sig. Guglielmo Scarpa intratterrà gli intervenuti su «Cielo e terra».

Lavori pubblici all'asta. Per la ricostruzione del ponte in pietra presso Petrinia nel chilom. 19.6-19.8 della strada erariale Istria-Carniola è bandita pubblica asta mediante offerte in base a prezzi unitari da stabilirsi dagli offerenti. Il progetto è visibile presso il dipartimento tecnico luogotenenziale (porta N. 38). Le offerte in iscritto dovranno pervenire alla Luogotenenza sino alle 12 meridiane del 14 marzo.

Balli sociali. Il ballo dato da un comitato di soci dell'«Orchestrale cittadina», nella Sala Tartini, riuscì, non ostante il tempo sfavorevole, animatissimo. Le danze si svolsero ai concenti dell'orchestrina diretta dal m.o Della Libera. Dirigeva le danze il maestro U. Morpurgo. Riuscitissima la lotteria, ricca di ricchi premi offerti dai soci. Alle signore e alle signorine veniva offerto un elegante «carnet».

★ Nell'elegante Sala «Fenice» in via S. Francesco d'Assisi 5, si diede stanotte il ballo organizzato dai cooperatori della Compagnia drammatica «G. Emanuel». Alla quadriglia, diretta dal sig. E. Catalan, presero parte quasi cento coppie. Suonava l'orchestrina diretta dal maestro Viola.

Il giuoco dell'uomo e della donna felici. Giovedì prossimo 27 corr. al teatro Eden seguirà l'estrazione dei due numeri per questo giuoco.

Le tessere-cartoline, che possono anche spedirsi come cartoline postali, sono ancora in vendita presso le collettorie del lotto, le rivendite di tabacco, le cartolerie, ecc., al prezzo di centesimi 20 l'una tanto per quelle dell'uomo che per quelle della donna. I doni per l'uomo felice e per la donna felice, nel valore superiore a cor. 4000, sono elencati nelle cartoline e furono già esposti al pubblico. La vendita segue fino alla consegna delle cartoline, eventualmente restanti, all'Autorità di finanza in Trieste per la Direzione del lotto di Vienna, sotto la cui sorveglianza si farà l'estrazione.

Scaldatoio della «Previdenza». In questi giorni di gran freddo la frequentazione nello Scaldatoio è aumentata del doppio ed il numero dei minestroni e del caffè-latte supera le 500 razioni al giorno, nel mentre molte persone si fermano nel locale solo per riscaldarsi. Il tè, che si vende a 2 centesimi la tazza di mezzo litro, trova pure largo spaccio. Anche lo spaccio di caffè-latte del Punto franco, con la caldaietta portatile per i lavoratori del porto, ha aumentata, in questi giorni, la vendita. Buoni per lo scaldatoio, sia di caffè-latte, sia di minestrone e pane, si vendono alla «Previdenza» (via Valdirivo N. 9, I) in libretti per quelle persone che vogliono donarli poi a' poveri.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo Excelsior terrà oggi dalle 4 alle 9 pom. un festino di danza nelle Sale del Ridotto del Politeama Rossetti.

★ Il Club Cortesia darà oggi dalle 5 alle 10 una festa di ballo nella sala «Olimpia» via dell'Istituto 15.

★ Il Circolo Rosa terrà questa sera dalle 4 alle 9 una riunione di danza nella sala Tersicore, Chiozza 7.

★ Il Circolo Familiare terrà oggi un festino di danza dalle 4 alle 8.30 pom. nella sala Fenice via San Francesco d'Assisi 5.

★ L'Associazione «Edera» darà oggi, dalle 5.30 in poi, il solito festino di danza. Sabato 1 marzo alle 9.30 pom. si darà l'annuale grande festa di ballo.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 15 al 22 corr. furono denunciati: 21 casi di morbillo, 11 di pertosse, 7 di febbre tifoidea, 4 di difterite e croup, 3 di scarlattina e 2 di varicella. Morirono 4 di morbillo, 2 di pertosse e 1 di febbre tifoidea.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N.ro 131 assunti nel mese di giugno a biglietto bianco e precisamente: dal N.ro 248000 al N.ro 249600.

Nuovo arrivo di bosno-erzegovesi al Lazzaretto

Col piroscafo lloydiano «Carlsbad» comandato dal cap. V. Carmelich, arrivarono ieri l'altro nel Lazzaretto di S. Bartolomeo di Valle Oltra altri 184 bosno-erzegovesi imbarcati a Salonicco. Degli arrivati sono: 106 adulti, 58 fanciulli e 20 bimbi compresi alcuni lattanti.

Durante il viaggio morirono due donne e le loro salme furono sepolte in mare.

I medici del Lazzaretto constatarono che fra i nuovi arrivati tre erano affetti da vaiolo, ma in via di guarigione, mentre altri tre presentavano sintomi sospetti. Nei giorni scorsi morì di vaiolo nell'ospedale delle malattie contagiose del Lazzaretto una donna, arrivata qui 15 giorni or sono.

Domani lunedì, un altro numeroso riparto di ricoverati nel Lazzaretto sarà fatto partire con treno speciale alla volta della Bosnia e dell'Erzegovina.

COMUNICATI*)

All'egregio **prof. EUCLIDE FINZI** vadano i miei più sentiti ringraziamenti per aver portato mio figlio Biagino in soli 5 mesi di istruzione al grado di poter suonare il violino dinanzi al pubblico in un saggio dato ieri a sera al Liceo Catolla.

Trieste, 23 febbraio 1913.

Obbligatissimo

FAUSTO MARINCOVICH
farmacista.

BANCA MUTUA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA in GOTHA
fondata nell'anno 1827
Bilancio 1911: Attivi Cor. 453,000,000.—
Riserve Cor. 63,000,000.—
Assicurazioni in vigore Cor. 1,264,000,000.—
La solidità della Compagnia, le condizioni liberali della sua polizza e la **modicità dei premi d'assicurazione** offrono la massima convenienza in confronto a qualsiasi altra società.
Amministrazione Distrettuale a Trieste Via Nuova, 32, I p.
Agenzie a Trieste: Via Nuova, 32 e Via Cecilia, 12

Dal SEMMERING.
Il tempo, la neve e le condizioni del terreno per gli sports continuano ad essere ottimi, e la festa sportiva indetta per domenica promette di riuscire una delle più belle feste della stagione.
Fr. Panhans, hôtelier.

Sanatorio Dr. Th. R. Offer
Vienna, Hietzing, Wentzgasse N. 19
(prossima vicinanza di Schönbrunn).
ISTITUTO SPECIALE PER CURE FISICO-DIETETICHE (Cura contro il diabete, il mal di stomaco, degli intestini, di cuore, cure vegetariane secondo il sistema di Lahmann, cure per ingrassare, dimagrire). Tel. H. 193. Prospetti a richiesta

Park-Hôtel Villaco
L'albergo più moderno esistente nell'Austria-Ungheria. 220 stanze con conduttura d'acqua calda e fredda, riscaldamento a vapore in tutta la casa. Autogarage. La migliore stazione per pernottare durante il viaggio da e per Merano e Venezia. Grande atrio ecc.
W. Nowak

Laxigen
PURGANTE IDEALE
In forma di pasta di frutta, di efficacia blanda e sicura, del massimo buon sapore. Una scatola originale contenente 20 pezzi Cor. 1.30.
Vendesi nelle farmacie e nel deposito principale:
C. BRADY, VIENNA I, Fleischmarkt 2

Camicie Colletti Polsi

ELEGANTI E DURATURI
FABBRICAZIONE della ditta:
E. Roubiczek & Co.
PRAGA
ERCO
!! Non si vende al dettaglio !!
Trovansi in tutti i negozi fini del genere.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Difensore Penale Dottor ROBBA
è ritornato da ROVIGNO
Via S. Lazzaro N. 13, piano secondo
Telefono N. 15-59.

Lo Studio dell'Avvocato Dr. R. Goldschmied
si trova in
Via S. Nicolò N. 33, I.
Telefono 1803.

VENTOTTENNE
che assolse l'i. r. Accademia commerciale di Trento, con lunga pratica commerciale, perfetta conoscenza italiano, tedesco, con diploma di ragioniere all'Università di Vienna,
cerca posto adeguato.
Offerte sub „R. M." al Piccolo.

Cercasi rappresentante
bene conosciuto presso
farmacisti, droghieri
pasticceri e commestibilisti, cui affidare quale lavoro accessorio, la vendita di preparati chimico-farmaceutici e dolci. Offerte indicando referenze indirizzare sub „Chem. pharm. Präparate 9517" all'Ufficio annunzi M. DUKES Nachf. A. G. Vienna I/1 Wollzeile 9.

La violentissima bufera di ieri.

Una casa scoperchiata e tetti sfondati - Muri che crollano e carri rovesciati
Innumerevoli cadute - Il pericolo corso da navigli ed equipaggi.

L'inverno, che per verità era stato discretamente galantuomo fino a tutto gennaio, pare voglia farci scontare amaramente la sua mitezza, sfogandosi in intensità per quanto non si sfogò in durata. Dopo le parecchie giornate, infatti, di freddi insoliti, boreali, ci scaraventa ora addosso il suo più violento «stock» di bora: bora a raffiche, ineguale, incostane e perciò più pericolosa; bora della velocità d'un aeroplano e congiunta a temperatura glaciale.

La mattinata di ieri fu certo fenomenale. Sorta dopo il tramonto a soffiar con violenza discreta - l'anemometro segnava 50-60 chilometri - la bora andò acquistando durante la notte maggior violenza, sì da raggiungere verso le 2 i 70-75 chilometri. Alle 7 di mattina aveva oltrepassato gli 85; alle 10-11 rasentava i 100, e, verso l'1 raggiungeva i 115! Bufera piena, dunque; e disgrazie: carri rovesciati, natanti in pericolo, volate di tegole e di assiti, cadute con conseguenti lesioni. E, meno poche soste, il ventaccio continuò ad impersversare tutto il giorno, per diminuire di violenza solo verso sera, quando ridiscese ai 60 chilometri.

Come dicemmo, le disgrazie furono numerosissime e le istituzioni di soccorso dovettero prendere provvedimenti straordinari, triplicando il personale, per fronteggiare l'immane lavoro e corrispondere a tutte le chiamate. Altrettanto dovettero fare i vigili, che dovettero accorrere a puntellare muri caduti o cadenti, comignoli che stavano per precipitare e tettoie che minacciavano di volare interamente all'aria; come intensamente e senza tregua dovettero lavorare i piloti chiamati qua a rinforzare ormeggi, là ad aiutare a venire in porto ecc.

Incominciamo dagl'incidenti più notevoli avvenuti in città.

Una casa in via dell'Istria scoperchiata

All'1.10, dal Commissariato di via dell'Istria veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili che nella via stessa, all'angolo della via Gregorio Mansanta, la bora aveva buttato all'aria tutta la copertura d'una casa e che il tetto si era abbattuto sopra altre due case situate ad una sessantina di metri di distanza, danneggiandole gravemente. Si portò tosto sul luogo il vice-comandante ing. Sapunzachi con un carro di attrezzi e dieci uomini. La casa era quella segnata col N. politico 67 di Chiarbola Superiore, appartenente al sig. Planinez. Era stata ultimata nell'agosto u. s. dal costruttore Trevisan. Munita di tetto alla svizzera, molto sporgente, coperta di tavole «eternit», era stata dichiarata abitabile. Gli inquilini vi avevano affluito, ma, fortunatamente, non in numero tale da occupare il quarto e quinto piano, che erano, quindi, vuoti.

E' noto che in quel punto, e precisamente nel spiazzo vastissimo ricavato dallo spianamento della antica campagna Bousquet, precisamente cioè dove sorgono le nuove scuole, la bora si fa sentire con estrema violenza. Là, prima che altrove, vengono tirate le corde di sicurezza e, nelle giornate come quella di ieri, vi stazionano guardie a soccorrere i passanti ad attraversare la via. La casa è, poi, maggiormente esposta anche per il fatto che, dirimpetto, sulla via Mansanta, non vi è alcun fabbricato. Ieri, dopo dopo l'1, gli inquilini che si trovavano nella casa e che stavano col timore di vedere sfondate le finestre - tanta era la veemenza con la quale soffiava la bora - percepirono a un tratto il rumore metallico di qualcosa che strisciava lungo la facciata della casa: una raffica aveva asportata completamente la grondaia che la contornava sulle due fronti; Ma non si erano ancora reso esatto conto di ciò, pquando un'altra raffica scosse tutto l'edificio, come una forte scossa di terremoto. Pochi secondi dopo, vedevano volare all'ingiro masse oscure e udivano il fragore di cosa caduta sul tetto di una casa vicina. Era il tetto della loro casa, divelto per 120 metri! Gli ambienti di 3 quartieri del quinto piano erano completamente scoperchiati: e la vasta massa era andata a precipitare a circa sessanta metri di distanza sopra due altre case: quella al N. 109 di via Cristoforo Cancellieri e quella al N. 123 di via di Ponziana, sfondando buona parte di entrambi. Fu in quel momento che vennero avvertiti i vigili; e questi, giunti sul luogo, si diedero a lavorare con mille pericoli, per impedire che anche il rimanente del «coperto» venisse asportato, legando con grosse chiavarde di ferro, ramponi e funi tutte le travamenta rimaste scoperte alle file di lamiera «eternit». Intanto, il contraccolpo della «volata» del tetto e l'irruzione improvvisa fatta dalla bora avevano rotto vetri, imposte, porte; e anche a ciò si dovette, per quanto era possibile, provvedere.

Non è a dire lo spavento di tutti gli inquilini, specie di quelli del terzo piano, che più da vicino avevano avvertito il contraccolpo. Sordi perfino alle rassicurazioni che andava loro facendo il vice-comandante dei vigili, essi uscirono sui pianerottoli delle scale, e tornarono nelle loro abitazioni, solo quando, dopo parecchie ore, si resero conto che realmente non correvano alcun pericolo.

Intanto, ammesso pure che la violenza della bora fosse stata straordinaria, come si spiegava che il tetto aveva opposto così poca resistenza da volare all'aria? Il vice-comandante dei vigili ing. Sapunzachi, da noi interpellato, ci disse che la bora era molto impetuosa, ma che certamente la parte superiore della casa non doveva essere stata eseguita a regola d'arte, tanto più che quasi tutti i muri erano sprovvisti di tiranti di ferro, e che questi mancavano perfino nei muri maestri che dovevano essere avvinti al tetto.

Come dicemmo innanzi, il materiale strappato alla casa in questione andò a cadere sui tetti di due case vicine. Nella casa al N. 109 di via Cristoforo Cancellieri, parecchie travi perforarono il tetto andando ad appoggiarsi sul pavimento del quartiere al quarto piano abitato dall'operaio Enrico Possega, fracassando completamente un abbaino e rompendo per contraccolpo parecchi vetri delle finestre. Fu vera fortuna che non avvennero disgrazie umane. Il panico, però, fra gli inquilin del quarto piano, fu indescrivibile. La stessa cosa avvenne, con maggiore intensità, nella casa al N. 123 di via di Ponziana. Una parte del tetto andò a cadere sopra il quartiere delle famiglie Stoka e Keppa, e su quello del meccanico Gerardo Saitz. Nel primo fece crollare, in due stanze, buona parte dell'intonaco del soffitto e rompere parecchi vetri; ma dove notammo una vera desolazione fu nel quartiere del meccanico Gerardo Saitz. Stava questi pranzando in cucina con la sua famigliola, la moglie e due figlioletti, quando, con fracasso inaudito, precipitò loro addosso una pioggia di calcinacci e di tegole. Prontamente il Saitz afferrò i figliuoli e, con la moglie, fuggì nell'andito e, da questo, sul pianerottolo delle scale. Intanto il materiale caduto sfondava il tetto della cucina e d'una stanza adiacente: e travi intere s'immergevano negli ambienti, fracassando i mobili e rompendo i pavimenti. I mobili e le suppellettili della cucina andarono letteralmente infranti e completamente coperti di calcinacci e di tegole. Una delle travi caduta andò a battere contro il tubo di conduttura dell'acqua e lo spezzò; e, in breve, per maggior disgrazia, il piccolo quartiere fu allagato.

Fu vera ventura - dicemmo - che in tanto frangente nessuno dei Saitz avesse riportato ferite di qualche entità. Rimasero, peraltro, leggermente contusi e ricorsero alla farmacia vicina. Il quartiere, divenuto completamente inabitabile, i Saitz dovettero procurarsi provvisoriamente un altro alloggio. Anche qui i vigili dovettero lavorare parecchie ore e, dopo aver chiusa la conduttura dell'acqua, dovettero, assicurati con delle corde alla cintura, lavorare oltre tre ore sul tetto per alleggerirlo del materiale precipitato e che gettarono nella sottostante via tenuta sgombra da numerose guardie. Attesero, quindi, a demolire quei tratti di pareti che presentavano poca garanzia di solidità.

Si constatò più tardi che un tratto del coperto volato all'aria era andato a finire sopra i fili telefonici che attraversano la via di Ponziana, spezzandoli, e precipitando quindi nel sottostante passaggio ferroviario.

Una tenda del Circo Zavatta sotto un muro crollato

Nel fondo di via della Madonnina aveva da tempo poste le sue tende il circo Zavatta. La violenza della bora fece ieri crollare un muro, arrecando ingenti danni. Sotto il muro in parola era situata una tenda della misura di 18 metri per 4 di larghezza, e serviva quale deposito stalla e spogliatoio per gli artisti che agiscono nel Circo. Verso l'una, due famigli che erano nella tenda a governare i tre cavalli colà custoditi, impressionati dal terribile ulular della bufera e da uno scuotimento generale del suolo, fuggirono, riparando in un carrozzone vicino, ove alloggiava la famiglia del proprietario del Circo. Era passato appena un quarto d'ora, quando un fracasso indiavolato li richiamò ai finestrini. Un rumore di pietre che precipitavano, di legnami che scricchiolavano, di cavalli che nitrivano.

Era crollato il muro che fiancheggiava la tenda - il muro che univa le due case fronteggianti la via della Madonnina da una parte e via del Bosco dall'altra - e la tenda era completamente sparita sotto i rottami! Per fortuna, i cavalli erano rimasti protetti dal pezzo di muro che era alla loro altezza e si erano salvati, mentre tutto il resto era andato travolto: casse di vestiario, ordigni, strumenti musicali...

Avvisate, si recarono sul posto alcune guardie di polizia le quali telefonarono ai civici vigili. Questi accorsero col carro attrezzi al comando del luogotenente sig. Bugliovaz, il quale ritenne opportuno di abbattere anzitutto quel tratto di muro che pur essendo restato in piedi, presentava un continuo pericolo; e di far sgomberare poi dai sassi il tratto occupato dal Circo.

Il danno risentito dallo Zavatta ammonta a più di mille corone.

Un rivestimento di zinco sradicato

Pochi minuti dopo mezzogiorno due operai che si trovavano a passare per il principio di via Nuova, diretti alle loro abitazioni e che a stento riescivano a tenersi in equilibrio causa la violenza della bora, si videro ad un tratto capitare a un mezzo metro di distanza due pezzi di lamiera di zinco di considerevoli dimensioni. Si fermarono di botto e stavano volgendo lo sguardo in giro per rendersi conto da dove erano pervenuti, quando un'altra raffica di bora li avvolse e sarebbero certamente stramazzati al suolo se non si fossero tosto abbrancati uno all'altro. Contemporaneamente un altro pezzo di lamiera precipitava al suolo con estrema violenza. Da dove venivano strappate quelle lamiere? Una guardia di p. s., che si trovava lì vicino, constatò che provenivano dall'edificio dell'«Hotel de la Ville» e, vietato il passaggio per quel tratto di via, mandò a telefonare ai vigili ed all'Ufficio tecnico. I vigili furono poco dopo sul posto al comando del ten. Uxa, con un carro di campagna e opportuni attrezzi, e constatarono quanto segue. Il muro postico dell'edifizio dell«Hotel de la Ville», che sorpassa di circa 7 metri il muro dell'attiguo stabile dove ha sede la Banca triestina, fu, per essere preservato dall'umidità, ricoperto con lamiere di zinco. Dette lamiere con l'andar del tempo si erano corrose, specie nei punti dove erano assicurate con chiodi; e la violenza della bora ora le andava staccando dal muro come tanti fogli di carta per poi gettarle o sulla sottostante via Nuova o sui tetti delle case vicine.

Il ten. Uxa provvide a far staccare innanzi tutto i lamerini che venivano sbattacchiati da destra a sinistra; poi provvide alla rimozione anche degli altri. Il lavoro fu quanto mai ingrato e pericoloso e, i vigili, passati sul tetto della Banca triestina, dovettero, assicurati con delle corde, salire mediante due scale sul muro opposto. Parecchie lamiere furono lasciate, ma bene assicurate con nuovi chiodi.

Carri ribaltati, camini divelti

Abbiamo accennato più su che la violenza delle raffiche di bora fece volare parecchie tegole e divelse parecchi camini. Di simili incidenti ne avvennero un po' dappertutto: e non di tutti si ha notizia. Un camino sradicato e precipitato giù di piombo lo si ebbe in via dei Bergamasco.

In riva Carciotti ieri mattina alle 10 passava un carro carico di legname, quando esso, investito da una potente raffica di bora, si rovesciò. Si dovette lavorare in sei per ricaricare su un altro carro il legname.

★ Alle 12.20, in via dell'Istria, innanzi all'edificio delle scuole, un carro della Pubblica Nettezza fu sollevato di peso e rovesciato. Fortunatamente, il cocchiere fece a tempo a saltare giù dal carro e non si fece alcun male. Nello stesso punto si rovesciò, poco dopo, un «landau» della Società di trasporti, che tornava dal Cimitero. Il veicolo rimase malconcio; ma non si ebbe alcun danno di persone.

★ Verso le 11, la tettoia sita dinanzi al portone della Filarmonico-Drammatica che dà sulla via San Carlo, benchè assicurato a due robusti colonnini di ferro, fu distorta a strappata dalla bora, e dovette essere assicurata con funi.

Cadute gravi e leggere

Le cadute oltrepassarono per numero quante se ne ebbero anche nelle giornate più critiche. Parecchie ebbero conseguenze gravi.

Antonio Mariotti, di 57 anni, bracciante, da Urbino, era appena arrivato ieri alle 11.30 da S. Giorgio di Nogaro, quando, messo piede nella piazza della Stazione, fu afferrato da una raffica di bora, portato alcun metri lontano e gettato a terra. Avendo riportato contusioni alla fronte e in altre parti del corpo, fu trasportato all'Ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto.

★ Giulio Cesanelli, di 48 anni, operaio all'Arsenale del Lloyd, abitante in via dell'Industria N. 4, ieri all'1.30 pom., mentre si recava nel «dock», preso da una raffica di bora e gettato contro una catasta di legname, riportò la frattura di due costole e probabili lesioni interne. Con l'automobile fu subito trasportato all'Ospedale e accolto nel decimo riparto.

★ All'1.50 pom., il carradore Francesco Devetach, di 23 anni, si trovava sul suo carro a scalone al «hangar» N. 3 del Punto franco, quando, rovesciatosi il carro per una raffica di bora, egli andò a battere al suolo e riportò una ferita lacero-contusa con ematoma al capo, contusioni alle costole, alle mani ed al braccio destro. Dopo medicato dal dottore della Guardia medica, con l'automobile fu inviato all'Ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto.

★Giovanna Mentz, di 26 anni, abitante in Guardiella N. 1478, ieri all'1.40 pom., sulla strada di Longera, travolta da una raffica di bora, cadde e si produsse una grande contusione alla fronte. Ebbe le cure opportune da parte del dottore della Guardia medica all'Ispettorato di Guardiella, ove era stata ricoverata.

★ Antonio Lorenzon, di 13 anni, scolaro, abitante in via Giovanni Boccaccio N. 11, mentre rincasava da scuola, fu da una raffica di bora gettato contro il muro e riportò un ematoma alla fronte, con epistassi e sintomi di commozione cerebrale.

★ Giulia Arco, di 67 anni, abitante in via delle Settefontane N. 720, con una contusione al costato destro.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

★ Ieri mattina alle 10, Giuseppe Raunich, di 63 anni, abitante in via dell'Istria N. 65, mentre usciva di casa, fu lanciato da una violenta raffica in mezzo alla via e, cadendo, riportò ferite lacere alla fronte, contusioni al naso, al vis e alla mano sinistra.

★ Francesco Ladiano, di 23 anni, barbiere abitante in via Cancellieri N. 95, cadde e riportò la distorsione del braccio sinistro.

★ Antonio Calevina, di 66 anni, marittimo, abitante in via del Lloyd N. 22, ieri mattina stava per entrare nel portone di casa quando una raffica di bora lo gettò violentemente a terra. Riportò escoriazioni alla fronte, al naso, un ematome alla fronte ed escoriazioni alle ginocchia.

★ Ieri, all'1 pom., Santa Braida, di 23 anni, ed Ersilia Beriot, di 17 anni, abitanti in via S. Marco N. 35, mentre uscivano di casa, furono gettate a terra e rotolate per il declivio. Riportarono escoriazioni alla testa, al viso e alle mani.

★ Olga Böche, di 20 anni, abitante al viale Tartini N. 6, cadde e riportò ematomi alla fronte, frattura delle ossa nasali ed escoriazioni alle mani.

★ Maria Proft, di 24 anni, abitante in Guardiella N. 12, cadde e riportò una ferita alla palpebra superiore dell'occhio sinistro.

★ Maria Levach, di 33 anni, abitante in via Cancellieri N. 95, cadde e riportò escoriazioni alla faccia e contusioni al polso destro.

Ricorsero tutti alla Guardia medica o furono medicati sul luogo da dottori dell'istituzione.

★ Iersera alle 8, pure un dottore della Stazione di soccorso si recò, chiamato d'urgenza, in via dello Scoglietto N. 10, ove trovò Rosina d'Ettori, di 32 anni, la quale, gettata da una raffica di bora giù da una scala di pietra esterna che conduce alla sua abitazione, aveva riportato commozione cerebrale, probabile frattura del cranio e varie altre lesioni. Trasportata all'Ospedale, venne accolta in grave stato nel quarto riparto.

★ I medici d'ispezione alla filiale dell'«Igea» a S. Andrea ieri si recarono tre volte a prestare il loro soccorso a persone cadute, e precisamente a Guerrino Valentinuzzi, di 15 anni, abitante in via dei Lavoratori N. 15, con una ferita alla palma della mano destra; Luigi Simonetta, di 40 anni, bracciante alla Spremitura d'olii a S. Andrea, abitante in piazza della Barriera vecchia N. 11, con ferite lacero-contuse alle ginocchia ed alle mani; Luigi Marchiol, di 27 anni, marittimo, con una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra.

★ Il guardiano notturno Michele Dorligo, di 60 anni, addetto all'Arsenale del Lloyd, attualmente in sovvenzione per malattia, si recava ieri mattina verso le 11 dal medico della Cassa, quando, attraversando la piazza del Ponterosso, in seguito alla violenza della bora, fu lanciato a terra e riportò una grave ferita alla testa. Sollevato da alcuni passanti e da una guardia di p. s., fu accompagnato nella vicina infermeria Treves, donde, dopo medicato, in considerazione della grave ferita riportata, il sig. Gino lo trasportò all'Ospedale.

Piccoli incendi

Come al solito, si ebbero anche ieri, alimentati dalla forte bora, vari incendi, tutti, però, di piccola portata.

Alle 10 ant. l'appostamento principale dei vigili veniva avvisato telefonicamente che un incendio si era improvvisamente manifestato nel camino di una stufa del Museo d'antichità, in piazza Lipsia. Accorse tosto sul luogo il vice-comandante ing. Sapunzachi con un carro dell'appostamento di via degli Economo e, dopo mezz'ora di intenso lavoro,

Cercasi impiegato
per primaria ditta speditrice a Fiume,
con conoscenza lingua tedesca eventualmente italiana, se possibile già versato ramo spedizioni.
Offerte sub „S. C. Fiume" al Piccolo.

Posto assicurato
lavoro principale od accessorio per qualunque. Richiedere l'invio gratuito del nostro catalogo. **Industriewerk Inzersdorf, presso Vienna N. 55.**

Primario Molino Ungherese
molto bene introdotto
CERCA per la piazza di Pola
sub-rappresentante con deposito
Offerte «Piccolo» „Rappresentante 500".

DITTA GROSSISTA IN MANIFATTURE
CERCA
giovine ed abile viaggiatore
conoscenza serbo-croato indispensabile.
Offerte dettagliate, con copia certificati, snb „Viaggiatore 3191" al „Piccolo".

Persona privata
accorda mutui al 5% a persone conosciute. Restituzione rateale entro 5 anni. Scrivere a: **Kwastelli C., Fermo posta Berlino 47.**

ERNIE
sforzi, discese, fuoruscite di visceri. - Contenzione garantita - SENZA OPERAZIONE.
Stante le interminabili ed insistenti richieste.
BERNÈ ritornerà a GORIZIA
Mercoledì 26 febbr.
Hôtel Tre Corone
e proseguirà poi per: **Rovigno** lunedì **24-25** febbraio, **Hôtel Città di Trieste — Pisino** giovedì **27-28** febbraio, **Hôtel all'Aquila Nera — Pola** domenica **2-3-4-5** marzo, **Hôtel Central — Albona** giovedì **6** marzo, **Hôtel Quarnero — Fiume** venerdì **7-8-9-10** marzo, **Hôtel Europa.**
ERNIOSI sospendete l'uso di qualsiasi apparecchio. Per contenere un'ERNIA senza operazione bisogna ottenere l'adesione dei muscoli fino da farli combaciare fra loro.
Ciò sarà possibile solo a base di
PRECISIONE.
Orario dalle ore 9 alle ore 16. — Trattasi anche per corrispondenza.

Il rappresentante della
MAISON KÜHLE
di Gorizia
si troverà a Trieste **Lunedì 3 Marzo** e riceverà dalle 10 ant. alle 2 pom. all'*Excelsior Palace - Hôtel.*
Si prega di non scambiare la mia casa con altra e di fare bene attenzione al mio nome.

BARCA A MOTORE
lunga metri otto, motore americano 11 HP, nuova, costruzione elegante,
VENDESI PRONTAMENTE
Per informazioni rivolgersi: F.lli AMIGONI, Via Madonna del Mare 6, p. t.

VILLA
in splendida posizione sul lago di Ossiach
con proprio bagno e tettoia per canotti
affittasi
ad una, eventualmente due famiglie. Indirizzo al Piccolo.

FABBRICA
VENDESI
causa dissensi famigliari.
Utile Cor. 40 giornaliere.
Prezzo Corone 50,000.
Offerte sub
„Subito 1029" al „Piccolo".

Rarissima occasione!
MOBILI
prezzi straordinariamente ribassati, ricchissima scelta, 3 anni di garanzia. Accordansi facilitazioni pagamenti.
GUGLIELMO BROD & C.o
Via Gioacchino Rossini N. 26
CATALOGO GRATIS
Consegna franco a domicilio ed a qualunque termine.

!!! 500 corone !!!
si pagano se l'unguento «RIA» - distruttore delle radici - non riesce ad allontanare in 3 giorni, senza dolori, occhi pollini, porri, callosità. Un vasetto con la lettera di garanzia, costa Cor. 1.—
KEMENY, KASCHAU I, Postfach 12/94 Ungheria

CHI VUOLE
una specialità igienica assolutamente sicura e nuova, esperimenti la marca
„MELLA"
la migliore marca finora in commercio. Una dozzina Cor. 4, 6, 8, 10, 12. Due campioni insieme ad un prezzo corrente illustrato si spediscono franco verso invio di 70 cent. in francobolli. — Specialista
A. Thurman,
Vienna I, Spiegelgasse 6/tr.

Capitale e fondo di riserva: Cor. 27.000.000.— Telefoni: 26-90, 19-95
BANCA CENTRALE DELLE CASSE DI RISPARMIO BOEME
Via Ponterosso 5 — FILIALE IN TRIESTE — Via Nuova 15
essa si occupa di
Transazioni Bancarie d'ogni genere, sconta rimesse, divise, compra-vende carte-valori, lotti, valute.
Capitalizza attualmente **Versamenti** su libretti di risparmio, assegni di cassa ed in conto corrente
dal **4 1/2 %** fino al **5 1/4 %**
secondo l'accordo; l'imposta rendita resta sempre a carico della banca.
Vadii, Cauzioni, Finanziazioni, Credito finanziario, Credito di rimborso

Lunedì 24 febbraio
al SALONE „OLD ENGLAND"
Trieste, Via S. Nicolò 34, mezzanino
ESPOSIZIONE DI NOVITÀ PARIGINE
in stoffe di lana e seta, fantasie, guarnizioni ecc.
Ingresso libero dalle 9.30 alle 15.

LATTERIA ROMANS
Via Boschetto 2
Vendita Latte
al minuto ed all'ingrosso.
SERVIZIO INAPPUNTABILE A DOMICILIO.
PER RIVENDITORI PREZZI DA CONVENIRSI.
Raccomandasi
A. Postir, proprietario

ANCORA PER POCHI GIORNI
continua la vendita con
ULTERIORI ENORMI RIBASSI
di tutte le merci di
MANIFATTURE
della Massa concursuale della Ditta C. Cantoni
nel
Magazzino di Via Pondares 2
Vendonsi pure
le scansie, utensili, lampadari a gas e luce elettrica

Straordinario cosmetico igienico, Novità (brevettato)

Glyssan
dà alle unghie una bellissima lucentezza duratura e le preserva. Un Servizio Cor. 1.50. Vendesi ovunque
Nuphar Co. Vienna
I. KOHLMARKT 1.

Il mazzo gigantesco composto di 1000 fiori assortiti.

Noi spediamo le sementi di 1000 diversi fiori estivi di magnifici colori, per allestire questa meravigliosa aiuola di giardino in forma di un gigantesco mazzo di fiori. Le sementi, insieme all'istruzione necessaria, costano cor. 3.50. Spedisconsi inoltre 30 pacchetti di sementi di verdura delle migliori qualità, compresa l'istruzione, per cor. 3.50. Dodici pacchetti sementi di verdure gigantesche, scelte, con frutta enormemente grandi cor. 2.50. Un pacchetto di sementi di fiori erbacei giapponesi cor. 1.25. Sementi per addobbo di poggiuoli centesimi 75. — Prezzo corrente illustrato gratis. Numerose lettere di elogio.
WOELFERT & C.o, Saatgutexport, ERFURT 11 (Germania)

Non tutti i „dadi"
che si vendono sono
Dadi MAGGI marca Croce-Stella.
cent. **5** l'uno
Verificate
dunque ogni volta se i dadi che ricevete portano il nome MAGGI e la marca Croce-Stella.

PIUME PER LETTI Marca „Austria"
straordinariamente riempitive!
MARKE AUSTRIA
5 chilogrammi grigie Cor. 9.60, qualità migliore Cor. 12, bianche Cor. 18, bianche nivee, molli come il piumino Cor. 30 e 36, finissime Cor. 42 e 48.
Guarniture per letto in damasco bianco e color., da Cor. 10 in più
Spedizioni postali giornaliere, franco di dazio e nolo, verso rivalsa.
D. SCHNURMACHER, TAUS 551, Boemia.
Ditta di spedizioni, specialità letti pronti!
A richiesta si inviano il catalogo e collezione di campioni GRATIS E FRANCO.

ogni pericolo fu scongiurato. Danno minimo.

★ Alle 10.25, certo Cazorzi si presentava all'appostamento principale avvisando di un fuoco scoppiato nella casa al N. 5 di via dell'Istituto. Accorsero quei vigili al comando del tenente sig. Uxa e rilevarono che aveva preso fuoco un camino. Dopo mezz'ora circa di lavoro, il fuochetto, che aveva provocato un vivo allarme, fu spento.

★ Alle 3 e pochi minuti, i vigili venivano avvisati di un altro incendio che si era manifestato nel quartiere abitato dalla signora Maria Cardin, nello stabile al N. 19 di via del Rivo. Il vice-comandante ing. Sapunzachi che ritornava in caserma dal disastro accaduto in via dell'Istria, accorse con un carro di pronto soccorso. Il fuoco che si era appreso all'imboccatura del camino della cucina, intaccandone la porticina in legno che serviva a chiuderlo, era già stato spento dai casigliani.

IN MARE

Passiamo ora al mare. Tempestosissimo, sotto l'infuriare dell'uragano di bora, ostacolò grandemente la navigazione, impedendo sopratutto le partenze e costringendo velieri e piroscafi ancorati in punti battuti a rifugiarsi in siti più riparati. Il servizio della navigazione costiera dovette essere forzatamente ridotto e gli accostaggi ai moli richiesero prudenza e abilità massima da parte dei comandanti.

Un veliero in pericolo

L'autorità marittima giustamente impensierita della grave bufera di vento che sconvolgeva il mare in modo impressionante, ordinò l'accensione del piroscafo «Pelagosa» e fece preparare cavi d'ormeggio e parabordi, pronti gli uni e gli altri ad essere trasportati dove avessero potuto occorrere.

Grave pericolo ha corso ieri il trabaccolo italiano «Sollecito T.» comandato dal cap. Coccolo Scorbino, arrivato qui venerdì alle 11 di notte, proveniente da S. Giorgio di Nogaro, carico di ferrovecchio e fieno. Il comandante del «Sollecito T.», pratico del nostro porto si ancorò dinanzi alla diga del Punto franco, e colà passò la notte tranquillo e sicuro. Ieri mattina, però, verso le 10, incalzando il vento e aumentando l'agitazione del mare, temendo di perdere l'ancoraggio, fece issare segnali di soccorso. Il cap. Giov. Zacevich dirigente l'ufficio portuale del Punto franco, avvertito dai guardiani della Lanterna, dei segnali del trabaccolo, requisì il rimorchiatore «Emma» dell'A.-A., ed accorse in aiuto. La manovra per avvicinarsi al «Sollecito» e per per passargli un cavo, fu lunga, ma alla fine riuscì. L'«Emma», quindi, lo rimorchiò in salvo, dinanzi all'imboccatura del canale.

★

Ai due grossi lloydiani «Trieste» e «Cleopatra» ormeggiati dinanzi ai nuovi hangars del porto di S. Andrea la forza del vento ruppe due grossi cavi di ferro. In seguito a ciò tutti gli altri ormeggi dovettero essere triplicati. Anche alcune colonne d'ormeggio situate lungo le nuove rive di S. Andrea sono state smosse.

Un drammatico salvataggio

Giovedì scorso il cap. Spiro Papadopulo, comandante dello scooner ellenico «Eugenia» di 215 tonn., arrivato quì vuoto il 12 corr., si recava col suo veliero ad ormeggiarsi, benchè non autorizzato dall'autorità portuale, alla boa nel vallone di Muggia verso Servola dovendo caricare legname, e poi sbarcava. L'altra notte e ieri mattina l'«Eugenia» subì tutte la violenze del vento e del mare e i cinque disgraziati marinai che si trovavano a bordo non poterono chiudere occhio. A forza di rollare e beccheggiare, i cavi che lo tenevano alla boa andarono in pezzi e l'«Eugenia si trovò in balìa del mare. I marinai pericolanti alzarono segnali di soccorso e diedero fondo alle due ancore. Ma le ancore non prendevano e il veliero, spinto dalle raffiche che a quell'ora (alle 11 ant.) erano più violenti, veniva spinto alla deriva verso S. Andrea. I segnali però furono scorti dai guardiani della Lanterna e il cav. Nisiteo capo ispettore marittimo, avvertito, ordinò al cap. S. Vucetich comandante del «Pelagosa» di recarsi in soccorso dell'«Eugenia». Ma anche dal cantiere San Rocco, il comandante del piroscafo «Bravo» dello Stabilimento tecnico, cap. Francesco Dignanutti, aveva potuto osservare la pericolosa situazione del veliero; per cui ordinò di mettere il «Bravo» in pressione, deciso a recarsi in aiuto del veliero, il quale andava sempre più avvicinandosi alla terza diga di S. Andrea. Il «Bravo» sciolti gli ormeggi filò allora a tutto vapore per portare soccorso al veliero, accompagnato dai voti di tutta la popolazione di Muggia e degli operai dei cantieri che avevano seguito con ansia le peripezie del veliero. Il «Bravo» non tardò a giungere a breve distanza dall'«Eugenia», ma il mare grosso e la bora violenta gli impedivano di avvicinarglisi. Dalla Sacchetta era pure giunto sul luogo il «Pelagosa» comandato dal cap. Vucetich, il quale però visto l'infuriare del mare fra le dighe, si teneva fuori di queste. Frattanto il cap. Dignanutti poteva constatare che l'«Eugenia» distava dalla diga circa 50 metri, perchè per fortuna, le due ancore avevano alfine fatto presa e per il momento impedivano che il veliero andasse a sfasciarsi sui massi della diga. Tuttavia avvicinarsi all'«Eugenia sarebbe stata follia.

Dopo oltre due ore di inutili manovre per tentar di gettare un cavo al veliero, il capitano Dignanutti concepì un'audace manovra per salvare l'«Eugenia». Al di fuori della diga c'era il «Pelagosa» al comandante del quale chiese il concorso per un eventuale aiuto. Poi assicuratosi sul regolare funzionamento della macchina, si diresse verso la costa di S. Rocco, quindi drizzata la prua del «Bravo» fra la diga e il veliero, ordinò «tutta forza avanti», dirigendosi nello spazio di mare che separava il veliero dalla diga. Coloro che poterono assistere all'audace tentativo narrano che il «Bravo» passò quasi radendogli il fianco accanto all'«Eugenia», e il suo valoroso equipaggio strappò i cinque marinai pericolanti dal parapetto dove ansiosi aspettavano la liberazione. Abbiamo detto «strappò», e difatti i cinque disgraziati furono afferrati dal loro bordo e tirati a bordo del «Bravo». Nel far ciò due di essi caddero in mare, ma l'eroico equipaggio del «Bravo» riuscì a salvare anche quei due. Il cap. Dignanutti, ormai pago d'aver salvato la gente, si diresse al pontile del cantiere San Marco. Colà i cinque naufraghi furono trasportati nell'ambulatorio della Società «Igea» e quel medico prodigò loro tutte le cure del caso. Due di essi, i marinai Nicolò Giambassi, di 48 anni, da Castellorizzo, e Giovanni Cafullo, di 35 anni, da Santorino, quelli ch'erano caduti in acqua, furono trasportati per precauzione all'Ospedale, dove vennero accolti nel primo riparto. Gli altri salvati sono Teodoro Pepos, Caralambo Ossuleni e Mico Livaditi.

Durante l'audace e pericoloso «raid» il «Bravo» ebbe demolita la tuga di ferro che ricopriva la caldaia. Il capitano Dignanutti e il suo valoroso equipaggio furono da tutti felicitati.

Il veliero, se continuasse anche stanotte la violenza della bora, sarebbe condannato, giacchè il suo salvataggio si presenta ora impossibile.

★

Un altro veliero è pure da ieri mattina abbandonato: è un trabaccolo istriano ormeggiato alla boa e ancorato nel vallone fra il Lloyd e il San Marco. Ieri mattina i quattro uomini dell'equipaggio, comandante compreso, visto il maltempo, scesero in caicco approdando al pontile dei Muggesani. Il trabaccolo fino a ieri alle 5.30 pom. continuava a danzare a seconda del vento e del mare. Se i cavi cedessero e l'ancora arasse, anche questo veliero sarebbe perduto.

★

Fra i parecchi piroscafi in riparazione in Sacchetta c'è pure il piroscafo «Pres. Becher» di 1445 tonnellate, della ditta Matteo Marinovich e C.i di Ragusa. Benchè in Sacchetta il «Pres. Becher», sia perchè vuoto, sia perchè si trova proprio all'imboccatura della Sacchetta, è quindi esposto al vento e al mare. Poco dopo il mezzodì i pochi uomini dell'equipaggio videro andare in pezzi tutti i cavi d'ormeggio poppieri e alcuni di quelli di prua. Il battello fu in breve libero del tutto da poppa, mentre da prua non era assicurato che con l'ancora di sinistra e una catena assicurata ad un faro di ferro mezzo diroccato. Avvertita la Capitaneria di porto, accorse sul posto il cav. Frausin accompagnato dal facente funzione di tenente di porto cap. Camus e da molti piloti. Salito a bordo del «Becher» il cap. Frausin constatò che a bordo non avevano altri cavi, ne fece prendere perciò nel magazzino della Capitaneria. Il disormeggio del «Becher» aveva messo in pericolo il «Wurmbrand» e il piroscafo a turbine «Venezia», ma per fortuna il pronto soccorso della Capitaneria di porto valse a scongiurare ogni malanno.

L'«Almissa» del Lloyd, che doveva partire alla mezzanotte per Venezia, causa il maltempo dovette sospendere la partenza.

Morte improvvisa. Ieri verso le 2 pom., vicino alla chiesa dei Cappuccini, in Montuzza, un povero uomo, di età matura, attendeva che quei rev. Padri gli elargissero qualche soccorso. Ma a un tratto, o per debolezza o per un principio d'assideramento, il vecchio si ripiegò e cadde privo di sensi. Si chiamò subito un dottore della Guardia medica, ma questi non potè accorrere al momento, essendo stato chiamato altrove causa le numerose cadute prodotte dalla bora. E quando potè arrivare colassù, trovò che lo sventurato era già morto. Dai rilievi di legge assunti si potè identificare il poveretto per Antonio Brosini, di 50 anni, bracciante, abitante in via S. Maurizio 3. Col carrettone dell'impresa Zimolo il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria a San Giusto.

Per una borsetta. Riceviamo da Vivaro (Udine): Spettabile Redazione. A salvaguardia del mio onore ed in omaggio alla verità devo pregarla a voler dare pubblicità a quanto vengo ad esporre a rettifica dell'articolo comparso in codesto spettabile periodico il 6 corrente sotto il titolo: «Nella folla, sulla via dell'Acquedotto - Cronaca locale». La borsetta non fu da me involata, ma bensì raccolta per terra dopo chissà quante volte calpestata dalla folla, ed il signore che mi ha designato alla guardia si è tosto eclissato come colei che ha smarrito la borsetta non si è curata nemmeno di reclamarla. Tuttavia sulla semplice dichiarazione della guardia che asseriva di pedinarmi da sei anni mentre non ero a Trieste che da sei settimane, la Polizia, senza tener conto delle mie deposizioni, trovò di pronunciarsi per la mia espulsione. Tale procedere della Polizia locale non Le sembra stigmatizzabile? Ringraziandola ecc. Firmato: Volpe Osvaldo».

Il rimpatrio di un disilluso. Giuseppe Degrassi, di 17 anni, da Buie, pensò di recarsi in cerca della buona fortuna in America, ma, non avendo i quattrini per fare il viaggio, ricorse al solito espediente: s'imbarcò, cioè, come marinaio, a bordo del piroscafo «Alice» dell'Austro-Americana e, quando questo giunse a Nuova York, scese a terra per non farsi più vedere. In America, però, il giovanotto non trovò tutto il ben di Dio che s'era immaginato e, colto anche da forte nostalgia, decise di rimpatriare. Tentò allora di tornarsi ad imbarcare su di un piroscafo in partenza per l'Europa, ma non riuscì nell'intento e finì col risalire a bordo nel l'«Alice». Dati i precedenti, però, non azzardò chiedere d'essere riammesso in servizio e, appena a bordo si nascose. Fu scoperto nel suo nascondiglio quando l'«Alice» si trovava già in alto mare e dovettero condurlo fino a Trieste. Il piroscafo giunse nella nostra città venerdì nel pomeriggio e, appena si fu ormeggiato, il Degrassi fu consegnato alla polizia. Ora dovrà rispondere di truffa avendo danneggiato l'Austro-Americana di 170 corone.

Furterello ed arresto del presunto ladro. Nel pomeriggio dell'8 corr., il carrettiere Giovanni Ortang, occupato presso la ditta Gölich e Forti, le cui scuderie si trovano sul fondo Bukler, a Roiano, fu derubato di 19 corone che aveva deposto momentaneamente sul letto nel dormitoio. L'Ortang si recò in cerca del guardiano, Antonio Ghersel, di 39 anni, da Matteria, il quale gli avrebbe certamente potuto dire se sul fondo era entrato qualche estraneo al lavoro, ma ebbe un bel cercarlo: il guardiano era sparito. Tale circostanza fece sorgere nel derubato il sospetto che a fare il colpo fosse stato il Ghersel stesso e in tale senso denunciò la cosa alla polizia. Il guardiano fu arrestato l'altra sera alle 9. Egli ammise d'essersi allontanato improvvisamente dal fondo, ma disse di aver agito così perchè poco contento del suo posto e negò d'aver commesso il furto. Nondimeno fu trattenuto.

Furto di una bicicletta e arresto del colpevole. Il signor Pietro Mürer, abitante in via della Barriera vecchia N. 17, si recò ierlaltro nel pomeriggio alle tre dal negoziante Sanzin, in via delle Poste N. 6 presso il quale cercava trattare un affare, e lasciò la bicicletta sulla strada. Il signor Mürer si soffermò nel negozio per due o tre minuti e, quando uscì, non trovò più la sua macchina. Però, volto lo sguardo in giro, vide a circa un centinaio di metri di distanza, una uomo che si allontanava lestamente conducendo a mano una bicicletta. Allora lo raggiunse e constatò che effettivamente stava rimorchiando la sua macchina. Allora chiamò una guardia e l'individuo fu fermato. Alla polizia, l'arrestato si qualificò per Vittorio Calligaris, di 35 anni, da Trieste, ma la polizia sospetta che si sia qualificato falsamente. Interrogato, poi, a proposito del furto, si finse ubriaco sfatto e non volle rispondere.

— Parlaremo un altro giorno, quando che ...saremo sinceri - disse il birbaccione: - ogi no capimo gnente, semo pieni come ovi!

Fu condotto in prigione.

Per sospetto in genere. L'altra sera una guardia di p. s. mentre perlustrava il passeggio di S. Andrea, vide un uomo in atteggiamento sospetto presso l'Arsenale del Lloyd e, sospettando che avesse avuto intenzioni di rubare del filo di rame che si trovava colà, lo arrestò. Al Commissariato di via della Muda vecchia l'uomo si qualificò per Giuseppe Zeglar, di 17 anni, da Fiume, manovale, abitante in via del Molino a vento N. 66. Egli negò d'aver avuto l'intenzione di rubare, ma nondimeno fu trattenuto.

Arresti per furto a bordo. Il comando del piroscafo «Locrum» della «Ragusea» denunciò alla polizia che durante gli ultimi viaggi lungo la costa della Dalmazia, parecchi colli erano stati manomessi ed era stata rubata merce per il valore di oltre 300 corone.

La denuncia fu passata al dirigente dell'ufficio di polizia marittima che, assieme all'agente Tamburlini, praticate indagini, riuscì a mettere le mani sul topo di bordo. Questo era Filippo Sarin, di 19 anni, da Poliana (Zara), imbarcato a bordo come timoniere. Si constatò, poi, che il Sarin aveva commesso i furti con la cooperazione dei braccianti Eugenio Merlich, di 35 anni, da Pola, Giuseppe Machne, di 38 anni, da Metelliano (Matteria), Guglielmo Fabiani, di 41 anni, da Trieste, e Nicolò Sbona, di 56 anni, pure da Trieste.

Tutti e cinque, dopo assunti a verbale, - una perquisizione praticata nelle loro case fece scoprire parte della refurtiva - furono passati alle carceri a disposizione del Tribunale.

Ladri in soffitta. Il signor Ernesto John, abitante in via del Solitario N. 13, denunciò al Commissariato della via dei Bachi che venerdì nel pomeriggio ignoti ladri erano entrati nella sua soffitta e lo avevano derubato di un portamantelli, di una gabbia, di tre sedie, di due quadri sacri, nonchè di alcuni effetti di vestiario del valore complessivo di 30 corone.

Furti a danno di uno scalpellino. Nella notte dal giovedì al venerdì, ignoti ladri, scavalcato il muro di cinta, entrarono nel cortile del lavoratorio da scalpellino della ditta Emilio Mangoli, in via dei Piccardi N. 20. Poi, forzata la porta, passarono nello scrittoio e rubarono: un cappotto del valore di 18 corone; un paio di calzoni di lana del valore di 10 corone; una «bolla di livello» del valore di una corona e 60 cent.; cinque valvole di ottone del valore complessivo di sei corone; dieci compassi di ferro del valore di 5 corone; un'asta per trapano del valore di 5 corone, e un altro ordigno del valore di oltre 5 corone. Il furto fu scoperto alla mattina seguente e, alla sera, il danneggiato lo denunciò alla Polizia. Dei ladri nessuna traccia.

In pericolo d'asfissiarsi. Iersera alle 7.30, la cameriera Elsa Mattiasek, di 18 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 51, fu colta da improvviso malore. Chiamato un dottore della Guardia medica, questo constatò che la causa del male doveva ascriversi dalle emanazioni di acido carbonico provenienti da una stufa. La Mattiasek fu subito posta fuori pericolo.

Uno dei tre.

— Lei la ga ragion, ma la devi ameter che no se pol cavar sangue dal muro.

— Ma co no se ga bori, se va a dormir, e no se ingana uno che vivi del suo lavor...

— La ga ragion, ghe digo, ma ierimo in tre e ogni un gavaria dovudo pagar la sua parte; quei altri i se la ga mocada, e mi, povero can, me tocarà...

— ...andar in preson.

L'oste, proprietario di un locale in via Carlo Ghega N. 3, chiamò una guardia e fece arrestare l'insolvente. Alla Polizia, poi, disse che l'individuo e i suoi due amici avevano bevuto tanto vino per il valore di cor. 3.90. L'arrestato si qualificò per Vincenzo Peitot, di 36 anni, bracciante, da Trieste, abitante a Roiano. Perquisito, fu trovato in possesso di soli 54 centesimi.

Malore improvviso. Ieri mattina, verso le 11, l'impiegato all'ufficio di saggio e punzonatura di metalli preziosi sig. Massimiliano Flumiani, di 34 anni, mentre attendeva al proprio lavoro, colto da malore improvviso, stramazzò al suolo. Fu telefonato all'infermeria Treves, i cui addetti curarono il trasporto del Flumiani all'Ospedale.

Cronaca triste. Giuseppina R., di 32 anni, abitante in via Cristoforo Colombo, affetta da alcun tempo da una manìa che la travagliava giorno e notte, diede ieri in eccessi tali che i famigliari, impressionati, si videro costretti a invocare l'intervento dell'Infermeria Treves. Gli infermieri accorsi faticarono non poco a calmare la disgraziata signora, che poi trasportarono, avvolta con un lenzuolo, all'Ospedale.

Cavallo che morde. Ieri mattina, mentre il vetturino Giuseppe Brandinelli, di 31 anni, abitante in via Evangelista Torricelli N. 16, metteva i finimenti ad un cavallo, questo lo morsicò al capo, producendogli una ferita che richiese le cure della Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Natale Molari, di 45 anni, terrazziere, abitante in via Paduina 4, per una contusione alla mano destra; Giovanni Clopic, di 42 anni, bracciante, abitante a Scorcola-S. Pietro N. 147, con una ferita lacera al braccio sinistro; Vittorio Velti, di 30 anni, bracciante, abitante in via Giosue Carducci N. 40, per escoriazioni alla mano destra; Beniamino Milan, di 26 anni, falegname, abitante in via Media N. 38, per una ferita al pollice destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Ernesto Stanta, di 41 anni, abitante in via del Pilone N. 2, per una ferita al pollice sinistro; Antonio Millich, di 13 anni, abitante in androna delle Pancogole N. 4, per una ferita al crure sinistro; Michele Busich, di 47 anni, abitante in via delle Mura N. 22, per abrasioni alla mano destra ed alle ginocchia; Antonio Musich, di 41 anni, abitante in via dei Navali N. 40, per una contusione alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Possidente.* L'imposta sull'incremento automatico del valore degli immobili testè sanzionata colpisce l'aumento automatico di valore al momento del trasferimento della proprietà come segue: La base di commisurazione è data dal valore d'acquisto dedotto il 10% che è esente da imposta. L'imposta è quindi fissata in percenti dell'importo che forma la base di commisurazione e precisamente: 5% per un aumento di valore da oltre 10 sino inclusivamente 20% del valore d'acquisto; 6% per un aumento di valore da 20 a 30%; 7% da 30 a 40; 8, 9, 10, 11, 12, 13 rispettivamente per aumenti di valore da 40 a 50; da 50 a 60 ecc. ecc. fino da 90 a 100; 15% da 100 a 110; 17% da 110 a 125; 21% da 125 a 150 e 25% per un aumento di valore da

Filiale della Banca Generale di Depositi

Via S. Nicolò N. 8, I p. **TRIESTE** Telefoni: 21-18 e 26-82.

Fondata nell' anno 1871 — **SEDE CENTRALE A VIENNA** (Allgemeine Depositen-Bank) — Capitale e Riserva Cor. 44.000.000

Si occupa di tutte le operazioni bancarie, come:

Custodia ed Amministrazione di Depositi - Incasso Coupons e Cambiali
Sovvenzioni su Valori - Crediti di Rimborso - Crediti doganali
Compera e Vendita di Effetti, Divise, Valute ecc. ecc.

Bonifica su VERSAMENTI IN LIBRETTI DI RISPARMIO

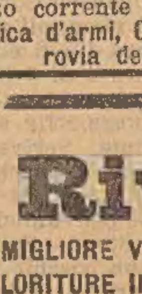
l'interesse annuo del **4¼%** L'imposta sulla rendita viene corrisposta direttamente dall' Istituto

CONTI di BANCO-GIRO alle migliori condizioni.
VERSAMENTI FRUTTIFERI in CONTO-CORRENTE a condizioni da convenirsi.

ORARIO DI CASSA: 9-12.30 — 2.30-5

Premiata Pasticceria G. Siega
VIA CONTI 2
Unica produttrice dei squisitissimi
PANETTONI MILANESI

Spedizioni di armi di ogni specie.



10 giorni a prova ed ispezione. Fucili Lancaster ad una canna Cor. 20, fucili Lancaster a due canne da Cor. 30 in più, fucili Hammerless da Cor. 70, fucili Flobert da Cor. 8, revolver da Cor. 5 in più, pistole da Cor. 2 in più. Assumonsi riparazioni a prezzi miti, lavoro sollecito. Prezzo corrente illustrato gratis. F. DUSEK, fabbrica d'armi, OPOCNO N. 2033 sulla ferrovia dello Stato (Boemia).

Rivalin
LA MIGLIORE VERNICE-SMALTO PER COLORITURE INTERNE ED ESTERNE.
RESISTENTISSIMA
ALL'ARIA, LUCE ED INTEMPERIE.
Vendesi nelle migliori Drogherie.
Fabbriche di Vernici e Smalti Rivalin
W. Megerle, Vienna XXI-142
I. R. Fornitore di Corte

„OLLA" è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in **GOMMA.** Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/258 Praterstrasse 57

„OLLA" gomma mezzo sicuro massima garanzia. Depositi Trieste: M. Gál Corso N. 4, G. Reddersen, All'albero di gomma Corso 19, Castro, F. Steindler, Stecher, F. Huber, G. Cillia, E. Zernitz, Centrale di Fridèno, L. Mermoli, E. Ferrazutti ecc.

I Depositi «Olla» si possono rilevare dagli affissi «Olla» che si trovano nelle mostre dei negozi.

Più del 300%!!! di rincaro significa l'imposta di 2 corone per ogni accenditore. Perciò vorremo introdurre al più presto queste macchinette. - Comperatele subito.
Nuovissimo e buonissimo
„Acconditore signorile"
centesimi 60 il pezzo.
(Pietre focaie di riserva cent. 5). Spedizione verso rivalsa.
Kontinental Gasglühlicht-Gesellschaft „Meteor" G. m. b. H., Bodenbach in Boemia.

Lentiggini.

Molti e di parecchie specie sono i mezzi che si adoperano per fare **scomparire le lentiggini,** tutti però sono basati sullo stesso principio: il rimedio fa impallidire le lentiggini. Questo rimedio però non è giusto Se si vuole fare scomparire le lentiggini, non basta farle impallidire, perchè esse ricompariscono non appena si sospende la cura con detti rimedi. E' giuocoforza quindi distruggerle completamente, ciò che riesce possibile soltanto con la cosidetta «**Santo-Crème**». La faccia è da spalmarsi con questa Crema giornalmente e poi lavarla col sapone. Con l'uso di questa **Crema sensazionale, in breve tempo le lentiggini saranno scomparse completamente e la carnagione avrà acquistato un bel colorito roseo.** Questa Crema viene preparata secondo le indicazioni del Dott. Hager, professore universitario, è brevettata ed è l'unico mezzo oggi esistente di garantita efficacia ed assolutamente innocuo. Una scatola è più che sufficiente e costa **Cor. 2.50; spedita a mezzo postale costa Cor. 2.80 franco, compresa l'istruzione sul modo d' usarla.** Le spedizioni vengono eseguite contro invio anticipato dell'importo o verso rivalsa da
J. KUKLA, PRAGA, Perlgasse 84

GOMMA.
Specialità per signori e signore.
Specialità francesi originali per signori, I.a qualità brevettata, marchio di fabbrica „Kolonia", la migliore marca finora esistente, 3 pezzi cor. 1.10, 6 pezzi cor. 1.90, 12 pezzi cor. 3.60, compreso un interessante opuscolo di 82 pagine con fotografia, spedizione discreta senza il nome della ditta, nè indicazione del contenuto, verso rivalsa o verso invio anticipato dell' importo anche in francobolli.
J. KUKLA, PRAGA, Perlgasse 84
Unica ditta competente del genere.
Grande prezzo corrente in lingua italiana, con istruzioni e fotografie, si spedisce in busta, gratis e franco.
„OLLA" la migliore qualità, da Cor. 4.—, 6.— e 8.— la dozzina.

Turingia
SCUOLA TECNICA di ILMENAU Istituto tecnico superiore per costruzione meccanica ed elettrotecnica. Riparti di ingegneria e per capi d'arte. Grandi fabbriche per il perfezionamento pratico di volontari. Esami di Stato. Assumonsi anche allievi esteri. Propetti gratis
Direttore: Prof. Schmidt

Questo busto sporgente

lo hanno ottenuto tutte le signore dalle forme eleganti soltanto con l'uso del
„Feschoform-Busenpräparat"
Semplicissimo nell'uso. Il busto non penzola più. Esaminato ed esperimentato dai medici. Molte lettere di elogio.
La signora P. F. di H. scrive: «In breve tempo, con l' uso del «Feschoform» sono riuscita ad avere un busto sporgente, mentre tutti gli altri preparati da me provati antecedentemente riuscirono infruttuosi ecc.»
Prezzo Cor. 4.70. Massima correntezza.
Garanzia. Se inefficace, si restituisce l'importo. Guardarsi dalle imitazioni messe in commercio dall' estero con un' infinità di promesse. Spedizioni postali con discrezione verso rivalsa, soltanto da
Fr. Kögler, Vienna, V/51 Margaretenstrasse 82 I. St.
Spediz. fermo in posta seguono soltanto verso invio anticipato dell'importo

I MIGLIORI
FIAMMIFERI DA TASCA
sono quelli con la MARCA
RUOTA
TROVANSI OVUNQUE.
RAPPRESENTANTI A TRIESTE
Signori LAZZAR & HECHT, Telefono N. 873

Max Beer & Co., Vienna IX Liechtensteinstrasse 41.

Dal 1878 Rimedi casalinghi rinomati ed apprezzati e riconosciuti ottimi in tutti i casi. Per ordinazioni importanti grande ribasso di prezzi.

Balsamo genuino soltanto dalla Schutzengel Apotheke di A. THIERRY, PREGRADA presso Rohitsch-Sauerbrunn

Balsamo di A. Thierry
genuino soltanto con la marca registr.: una monaca verde. Marca brevettata. Contro qualsiasi falsificazione, e rivendita di altri balsami con marche ingannatrici, si procede a sensi di legge. Di efficacia immancabile contro la tosse, l'espettorazione, la raucedine, la faringite il male di petto, contro l'influenza, il male di stomaco, l'inappetenza, la cattiva digestione, la costipazione, la pirosi, i crampi allo stomaco, contro le ventosità, la colica, il male di denti e le malattie della bocca, contro i dolori articolari, le scottature, le eruzioni cutanee ecc. - 12 bottiglie piccole o 6 bot.te doppie od una grande bot. spec. per famiglia Cor. 5.60.
UNGUENTO DI CENTIFOGLIE unico genuino del farmacista **A. THIERRY** di efficacia sicura contro le ferite, per quanto vecchie, contro le gonfiezze, lesioni, infiammazioni, ascessi, carbonchio, infiammazioni alle dita occhi pollini, callosità ecc. Esso estrae dal corpo tutte le sostanze eterogenee e rende talvolta superflua una operazione dolorosa.
2 vasetti Cor. 3.60. Fonte di ritiro: Apotheke zum Schutzengel, di ADOLF THIERRY, PREGRADA presso ROHITSCH. Vendesi in tutte le più importanti farmacie. All'ingrosso a TRIESTE presso il negoziante in droghe F.co MELL.

Bellezza è ricchezza!
Bellezza è potere!

A raggiungere questo sommo tesoro riuscir ono soltanto
i mezzi per la cura della bellezza
inventati ed adottati da
M.me Rosa Schaffer.

Cipria «ravissante» rende la pelle bianca, lucente, liscia le rughe, fa scomparire i segni del vaiuolo, i nei, rende ogni faccia splendidamente bella. È l'unica cipria che anche dopo lavati, conserva la sua efficacia sensazionale. Prezzo Cor. 3.— e Cor. 5.—.
Crema «ravissante» ringiovanisce di decenni. Dovrebbe venire usata da ogni signora. Cor. 3.—.
Eau «ravissante» impedisce che la faccia e i suoi muscoli infiacchiscano, impedisce che gli angoli della bocca divengano pendenti ed è la migliore acqua da toilette esistente. Cor. 5.—.
Rhodopis dà alle guancie pallide una leggera tinta rosea, alle labbra una freschezza rosea. Prezzo Cor. 3.—.
«Königsperlen» Cor. 2.—, **«Crême rosin»** Cor. 3.—, rendono le mani liscie come il marmo e candidamente bianche.
Savon ravissante il migliore sapone del mondo, di efficacia sorprendente. Cor. 2.40 e 1.60.
«Hautduftseife» (sapone per profumare la pelle) esercita tutto intorno un fascino irresistibile. Un pezzo cent. 70.
«Konoor», ridà ai capelli brizzolati il colore giovanile, biondo, castagno bruno o nero. Prezzo Cor. 3.— e Cor. 10.—.
«Kernol» dà ai capelli tinti una splendida lucentezza. Cor. 5.—.
«Haarstärker», impedisce la caduta e la canizie dei capelli, favorisce la cresciuta anche in casi di canizie. Cor. 3.—.
Crema per radersi «Ideal», la migliore esistente. Cor. 2.—
Fascia per il mento, impedisce la formazione del doppio mento, Cor. 4.—.
Fascia per la fronte, mantiene la fronte liscia come il marmo senza rughe e mantiene alte le sopracciglie. Cor. 3.—.
Profumi «Wiener Frauenduft» e «Lieblingsveilchen» sono i migliori profumi di fiori esistenti, da Cor. 4.— a Cor. 10.—.
Eau de Cologne specialità. Supera agni altra acqua da toilette. Indispensabile per viaggio. Da Cor. 2.— a Cor. 4.—
Sapone per bagno - Rosen glicerina non dovrebbero mancare in nessuna tavola da toilette. Prezzo di una scatola di tre pezzi Cor. 1.50.
Spedizione: Vienna XIX, Hammerschmidtgasse 18
CERCANSI RIVENDITORI CON DEPOSITO.

oltre 150%. L'imposta così commisurata si riduce del 10% per una durata di possesso da oltre 5 fino a 10 anni; del 20% per una durata di possesso da 10 a 15 anni; 30% da 15 a 20 anni; 40% da 20 a 25; e 50% per un possesso durato oltre 25 anni. Per maggiori particolari guardi il «Piccolo» del 27 ottobre 1910 in cui riproducemmo tutte le principali disposizioni della legge. — *S. Marco.* I quattro cavalli di bronzo dorato sulla facciata della chiesa di S. Marco a Venezia erano già a Roma sull'arco di Traiano, poi furono portati a Costantinopoli dall'imperatore Costantino. Il doge Dandolo li portò a Venezia nel 1204, Napoleone Bonaparte a Parigi nel 1797. Furono infine restituiti a Venezia nel 1815. — *Elettricità.* Il primo ideatore del telefono fu l'italiano Antonio Meucci. Chi risolse però praticamente il problema fu l'americano Alessandro Graham Bell che costruì il primo apparecchio telefonico nel 1876. — *Aida.* Trieste-Napoli via Cormons terza classe diretto cor. 37.55. — *Storia.* Amedeo di Savoia entrò a Madrid quale re di Spagna il 2 gennaio 1871 e abdicò l'11 febbraio 1873. — *Vestito.* Lavi quei paramani di velluto sfregandoli con un pannolino imbevuto di ammoniaca e sciacqui poi con essenza di trementina. — *A. N.* Lozzo Cadore è alto 753 m. sul livello del mare. — *Politicante.* Se nel tempo in cui il Consiglio dell'Impero non è riunito si presenta l'urgente necessità di emettere disposizioni di legge per le quali occorre, giusta la Costituzione, l'adesione del Consiglio dell'Impero, queste possono essere rilasciate mediante ordinanze imperiali sotto la responsabilità del Ministero complessivo, purchè non importino una modificazione alle leggi fondamentali dello Stato, od un onere durevole al tesoro dello Stato, od una alienazione di beni dello Stato. Tali ordinanze hanno una provvisoria forza di legge, se sono sottoscritte da tutti i ministri e pubblicate con espresso richiamo alla presente disposizione della legge fondamentale dello Stato. Queste ordinanze però cessano di avere forza di legge, se il Governo ha tralasciato di presentarle per l'approvazione alla prossima sessione del Consiglio dell'Impero, e ciò, dapprima alla Camera dei deputati entro il termine di quattro settimane dacchè questa si è riunita, e così pure cessano le medesime se non ottengono l'approvazione di una delle due Camere del Consiglio dell'Impero. Il Ministero complessivo è responsabile che tali ordinanze sieno poste immediatamente fuori d'attività tostochè hanno perduto la loro provvisoria forza di legge.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazione del 22 corr.:

Linz 49 9 20 3 79

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. +1.4, ore 2 pom. +3.0 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 761.8. Oggi: Alta marea 10.42 ant. e 11.02 pom. - Bassa marea 4.32 ant. e 4.55 pom.

Ogni giorno una. Il piccolo mendicante.

— Mio padre è morto, mia madre è morta, i miei zii sono morti, mio fratello maggiore è morto...

— E tu piangi.....

— .....perchè se rincaso senza soldi tutti mi saltano addosso per bastonarmi!

Le cause dell'emicrania e del mal di capo. vanno ricercate spesso nell'indisposizione dello stomaco e nella stitichezza. Per curare i disturbi cronici provocati dalla digestione si deve anzitutto scegliere un rimedio che non irriti in alcun modo e che, anche adoperato costantemente, non perda di efficacia. L'acqua purgativa naturale Francesco Giuseppe è un rimedio esperimentato da molto tempo e che corrisponde assolutamente a tali richieste. Il consigliere intimo professor dott. Senator, il rinomato studioso berlinese, così si esprime: «L'acqua purgativa Francesco Giuseppe ha avuto sempre efficacia». - Vendesi nelle farmacie e drogherie.

TEATRI

Verdi. Iersera, alla quinta del «Rigoletto», un cartellino nell'atrio del teatro annunciava al pubblico che, perdurando l'indisposizione della signora Pareto, la parte di «Gilda» sarebbe stata disimpegnata dalla sig.na Ada Sari; una giovane artista polacca che il pubblico già conosceva per averla applaudita nella scorsa stagione al Politeama. La signorina Sari, che dispone d'una voce di soprano lirico di bel timbro, squillante e sicura, che, mentre sa piegarsi alle mollezze del canto fiorito, riesce altresì efficace nel canto legato, conseguì un lusinghiero successo. Applaudita con schietta cordialità all'aria «Caro nome», la gentile artista condivise col De Luca gli applausi nei duetti del terzo atto. Il tenore Schipa invece, colto all'improvviso da un malaugurato abbassamento di voce, che fu annunciato al pubblico dopo il primo atto, non potè gustare la conferma dell'ottimo successo ottenuto martedì. Pur essendo impegnata con le prove della «Louise» la signora Hotkowska riprese la parte di «Maddalena» e fu rivista dal pubblico con vero piacere. Applauditissimo, come sempre, il De Luca.

Questa sera «Rigoletto».

Fenice. Oggi, domenica, il circo equestre Manetti darà due straordinarie rappresentazioni; alle 3.30 e alle 8. L'audace saltatore Max Pignol prenderà congedo dal pubblico. Si produrranno inoltre i tiratori boeri Miss Alice e Cap. Slema nonchè i maestri di equitazione signor e signora A. Ott con nuovi cavalli montati all'alta scuola.

Eden. Anche iersera, sebbene il tempo fosse tutt'altro che favorevole, accorse pubblico numeroso che applaudì calorosamente tutti i numeri del ricco programma. Come al solito, il maggiore successo fu conseguito dalla formosa baronessa Nady (che fu riconfermata per tutto il resto del mese), dal melodista Tacci, completamente ristabilito, dagli orsi comici e dalla Bina Gagliardi. Quest'oggi due rappresentazioni con lo stesso programma.

La compagnia «Ars et Labor» darà questa sera alle 8.45, nella Sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi) la sua sesta rappresentazione col «Diritto di vivere», dramma in 3 atti di Roberto Bracco.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. - Ore 8. (Disp. 37). «Rigoletto», in 4 atti di Giuseppe Verdi.

FENICE. Circo equestre italiano Carlo Manetti. - Ore 3.30-8. Rappresentazioni.

TEATRO EDEN. 3.30-8.30. Teatro di varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. militare.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace-Hôtel). Il più elegante Salone di Trieste. Cinematografia plastica; principia alle 3.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5.12. Concerto orch. Lazare. Ingresso libero.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Un ladro nella chiesa di Sant'Antonio nuovo

Quanto rende la cassetta dell'Addolorata?

Chissà quante volte le fedeli, che gettano l'elemosina all'Addolorata, nella chiesa di Sant'Antonio nuovo, dopo aver gettato il proprio obolo nella bocca del pancone che serve da cassetta per elemosine, avranno mentalmente pensato: «Chissà quanto si raccoglierà in un anno?» Curiosità legittima, naturalissima, per chi mette del proprio in recipienti chiusi che non gli permettono di vedere il contenuto; curiosità anche spiegabilissima dal fatto che ogni volontario contribuente non può sapere poi quanti ve ne furono prima di lui, e quindi verranno dopo di lui. Ed ecco ora un fatterello che viene a mettere in chiaro ogni cosa; un fatterello provocato da un ladro.

Antonio Defranceschi, di anni 22, è un giovinastro veneziano, sano, robusto, dai capelli bruni, di bell'aspetto; ma che non ha voglia di lavorare. Lo descrive la regia prefettura di Venezia, che meglio di tutti lo conosce. «Il Defranceschi - è detto in quella «nota» - è individuo pericoloso, già condannato per crimine di furto a Siena, ad un anno di detenzione; a Venezia due volte a cinque mesi e ad un anno e tre mesi, sempre per furto. Ora è fuggito dal Regno perchè disertore».

Siede sul banco degli accusati, come fosse a casa propria. Risponde al presidente cons. d'Appello dott. Andrich, che lo interroga, con tutta franchezza:

Ero qui a Trieste dai primi di gennaio. Cercavo lavoro, e non l'ho trovato. Il 30 gennaio, dopo aver girato e rigirato per la città, sono cascato nella chiesa di Sant'Antonio nuovo. Erano le 11.30 della mattina. Seduto in una panca, mi sono addormentato. Quando mi sono svegliato, la chiesa era chiusa. Avevo con me soltanto qualche corona, e mi occorreva denaro per pagare l'alloggio per il quale ero in arretrato. Tenevo in tasca un cacciavite, e lo adoperai per forzare una cassetta delle elemosine. Ero riuscito ad aprirla, e stavo per prendere un po' del denaro in essa contenuto, quando fui scoperto ed arrestato.

Pres.: Risulta ad ogni modo che lei per aprire la cassetta ha adoperato una grossa leva di ferro. Questa, speriamo, lei non l'avrà avuta casualmente in saccoccia, come il piccolo cacciavite.

— La leva di ferro la ho rinvenuta in chiesa, mentre mi aggiravo in cerca di uscita.

— Hum. La trovata è piuttosto infelice. Ma già questo poco conta. Come lei saprà, l'accusa è per tentato furto da luogo chiuso per un importo superiore alle 50 corone, poichè è stato apoditticamente stabilito che nella cassetta in questione vi era un bel gruzzolo.

Mons. Pederzolli, parroco della chiesa di Sant'Antonio nuovo, è il testimonio classico introdotto per stabilire l'importo che si trovava nella cassetta. Inteso quale teste, depone di essere stato avvertito che un uomo aveva tentato un furto nella cassetta dell'Addolorata, ma era stato scoperto da una delle donne adibite alla pulizia della chiesa, che aveva avvertito il sagrestano. E quando mons. Pederzolli comparve colà, l'uomo in questione era già stato arrestato, e attendeva, seduto su una panca, assieme ad una guardia di p. s.

— Io lo ho rimproverato per la mala azione che intendeva commettere - conclude il teste.

Pres.: A noi, monsignore, interessa sopratutto stabilire quanto denaro si trovava in quel momento nella cassetta in questione.

Teste: Posso dirlo con discreta esattezza. Vi sono due elemosine nella nostra chiesa, che vengono ritirate soltanto ogni mese, e cioè quella per l'Addolorata e quella per la Madonna dell'altare. Da parte nostra viene tenuto esatto conto delle due elemosine unite insieme. Però la statistica degli incassi dimostra da parecchi anni che del complessivo importo un terzo appena viene fornito dalla cassetta per la Madonna dell'altare, e gli altri due terzi da quella dell'Addolorata. Teniamo esatta nota sull'importo generale dei pezzi da una corona e dei pezzi da venti e da dieci centesimi.

P. M.: E' del rame?

— Di quello non precisamente.

— Ce n'era però in quantità?

— Certamente.

— Per esempio.... tanto da riempire questo berretto?

E in così dire il P. M. presenta, capovolto, il suo berretto.

Teste: Oh, molto più... Due o tre berretti!

Pres.: A risparmio di tempo, leggerò quanto mons. Pederzolli ha già esposto in proposito al giudice istruttore. (Leggendo il protocollo). Ecco qui: Nel gennaio del 1910 vennero ritirati dalle due cassette 95 pezzi da una corona, 377 pezzi da venti centesimi, 670 pezzi da dieci centesimi. Un totale insomma, che diviso per due terzi per l'Addolorata, dà l'importo di corone 150. Nel 1911, sempre calcolate corone e pezzi da venti e da dieci centesimi, il terzo sarebbe stato di corone 137; nel 1912, con identico calcolo, di corone 127; e finalmente nel gennaio di questo anno, dunque quando venne commesso il tentativo di furto da parte dell'accusato Defranceschi, il terzo per l'Addolorata, sarebbe stato di corone 182. (Rivolto al teste). In ogni modo, a prescindere da questi calcoli, ella può dirci che la cassetta non conteneva un importo inferiore alle corone 50?

Teste: E' escluso ogni dubbio che possa essere stato un'importo inferiore.

Difensore: Noto che dalla statistica amministrativa del signor Parroco, risulta che negli anni 1911 e 1912, le elemosine erano andate diminuendo, mentre questo anno sono in aumento. Come può essere ciò?

Teste: Sa. Dipende da molte circostanze. Discreta influenza vi ha anche il tempo. Con i cattivi tempi, vi è meno affluenza, per esempio, che con i tempi sereni.

P. M.: Si capisce. Siamo in tempi di guerra e la gente prega di più.

Difensore: Chiedevo questo, perchè la cosa mi pareva strana, data appunto la carestia generale di denaro. Che si preghi capisco, ma qui è questione di denaro.

Pres.: Comunque sia, abbiamo stabilito che vi erano oltre 50 corone, quindi rimane la qualifica del crimine. Questa cassetta, dunque fu dall'accusato sforzata...

Teste: Ad evitare equivoci, premetto che non è veramente una cassetta delle solite. Siccome nelle cassette comuni, qualcuno veniva facilmente a «pescare», abbiamo escogitato uno stratagemma. Nel coperchio di una delle panche, è stato praticato un vano, chiuso da un lato con una specie di valvola. L'elemosina, mediante un tubetto lungo, di metallo, va a cadere in una grande cassetta aperta, collocata nell'interno della panca. In questo modo il «pescare» riesce impossibile.

Le conseguenze dei raffreddori

vengono facilmente vinte, se si prende per un certo periodo di tempo la Emulsione Scott, che introduce nell'organismo novelle forze. La efficacia preservativa della Emulsione Scott è riconosciuta e provata a tal segno, che moltissimi - adulti e fanciulli - la prendono regolarmente durante le epoche più favorevoli alle infreddature, o prima dell'inizio delle stagioni inclementi per preservarsi da raffreddori e tossi, le disposizioni naturali di resistenza del corpo venendo così ad essere straordinariamente aumentate. Il nostro preparato è particolarmente consigliabile alle persone deboli che altrimenti, ad ogni rapido mutamento di temperatura si vedrebbero minacciate dalle noie dei raffredori. La Emulsione Scott rappresenta un mezzo efficacissimo e conveniente per fortificare in modo rapido e duraturo la salute.

Prezzo dei flaconi originali, in vendita presso tutte le farmacie, C. 2.50. Inviando 50 cent. in francobolli alla casa SCOTT & BOWNE, G. m. b. H., Vienna VII, citando in pari tempo la inserzione di questo giornale, verrà spedito da una farmacia, e per una sol volta, un flaconcino di prova della Emulsione Scott.

Parigi 23/5/12.

Margherita Duplé dice:

...se aspettavo rimedio da pillole o busti oggi non avrei il piacere di passarVi la mia fotografia unita ...la **Crème Sultana** per me fu benefattrice...

Vendesi ovunque a Corone 6.— e 3.50.

30 metri di scampoli di zefir soltanto **Cor. 14.50**

In seguito all'arrenamento degli affari nell'industria tessile, acquistai tutto il deposito di due fabbriche e sono quindi in grado di cedere: **30 metri di zefir di lino dell'altezza di 70 cm., bellissimi disegni moderni** a righe per Cor. 14.50. Tutti gli scampoli sono garantiti senza difetti ed hanno una lunghezza di 5-10 metri. Mai più si presenterà un'occasione di acquistare zefir a prezzo tanto conveniente. Scrivere oggi stesso per avere un pacchetto di questi scampoli e rimarrete meravigliati. Adoperabile per camicie bluse, vestiti e per ogni cosa. - Spedizione verso rivalsa. Nessun rischio. Se non piace si restituisce il danaro. — Prima e più importante ditta morava in spedizioni di stoffe JULIUS HOITASCH, GOEDING N. 436 (Moravia). Catalogo principale riccamente illustrato con circa 4000 illustrazioni di oggetti pratici ed articoli per uso famiglia e per regali viene unito ad ogni spedizione di scampoli. A richiesta si invia il catalogo separatamente gratis e franco.

UN AVVERTIMENTO

per il pubblico acquirente sono le nostre offerte per la **stagione di primavera e estate.** Esse non temono concorrenza, nè per la ricchezza della scelta, nè per la qualità, nè per il prezzo conveniente.

NESSUNA SIGNORA

che vuol vestire elegantemente e a buon prezzo tralasci, prima di fare le sue provviste, di chiedere l'invio gratuito e franco del nostro ricchissimo

CAMPIONARIO

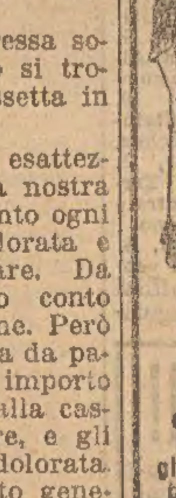
contenente le più recenti novità in stoffe per vestiti da donna e per bluse, e telerie e chieda inoltre l'invio pure gratuito del nostro

CATALOGO GENERALE splendidamente illustrato.

GRAND MAGASIN „AU PRIX FIXE"

Vienna I, Graben 15/14

Si ascende dalla Habsburgergasse 1



Vestito di estate in voile giapponese, bellissime tinte **Cor. 9.75.** Già adattato e facile da tagliare da sè **Cor. 4.95**

Senz'altro

potete vestirvi elegantemente e a buon prezzo soltanto acquistando le **stoffe per vestiti da uomo e signora** nonchè le **telerie slesiane,** direttamente dalla ditta **I Schlesischer Tuchfabrikantenversand „SUDETIA"**

Jägerndorf N. 5, Slesia austriaca.

Chiedere l'invio di campioni — Scampoli a prezzi irrisori

Siete ammogliato?

chiedete i **nuovi** campioni; 3 campioni Cor. 1, 6 campioni Cor. 1.80, 12 campioni Cor. 3.40. Opuscolo istruttivo, illustrato anche con indicazioni mediche, gratis e franco. (In busta chiusa costa cent. 30) — Manifattura igienica **J. SINGER** Vienna I, Wiesingerstr. 8 B

PREMIATA FABBRICA SPECCHI P. REVEL

Premiata nelle principali Esposizioni mondiali

per il suo brevetto degli

SPECCHI

inalterabili all'umidità.

Cristalli — Specchi semplici ed artistici — Cristalli e vetri curvi per carrozze ed automobili — Decorazioni all'acido ed a smeriglio — Lavori artistici, legati in piombo ed ottone — Specchi réclame.

Via Giulia 41 - Telefono 313, R. II.

La suddetta fabbrica assume ordinazioni per gli *Specchi réclame* e pubblicità nelle Sale del POLITEAMA ROSSETTI.

Nella fabbrica si trovano specchi montati alla veneziana.

MEDAGLIA D'ORO VIENNA 1912

UOMINI DEBOLI DI NERVI

riacquistano prontamente le forze perdute.

Rimedio esperimentato ottimo che non lascia conseguenze dannose.

TAVOLETTE EVATON

Una scatola di prova Cor. 4.20, scatola piccola Cor. 10.—, scatola grande Cor. 18.— Vendonsi nelle farmacie oppure verso rivalsa o contro invio anticipato dell'importo a mezzo della **ST. MARKUS-APOTHEKE** Vienna III Hauptstrasse 130. Riparto r.

Vendonsi in tutte le farmacie verso ricetta medica.

Nutriente — sano — economico

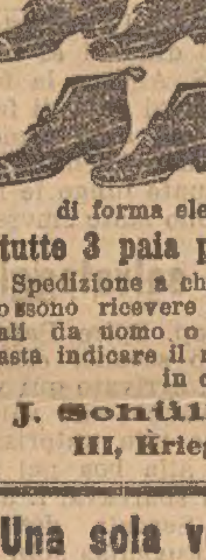
Quanto vi ha di meglio per i bambini

3 paia stivali* soltanto *Cor. 13.50.

Fui incaricato di vendere, a prezzi molto inferiori a quelli di costo, tutto il deposito di una fabbrica di calzature, e spedisco, finchè dura il deposito, pur di sgombrare al più presto, **3 paia di stivali alti d'allacciare, tutti in pelle nera, buonissima qualità,** di forma elegante e di durata, **tutte 3 paia per sole Cor. 13.50.** Spedizione a chiunque verso rivalsa. Si possono ricevere a scelta 3 paia di stivali da uomo o da donna. Ordinando basta indicare il numero e la lunghezza in centimetri.

J. Schüller, Vienna

III, Krieglergasse 6-22.



Una sola volta nella vita!

50.000 COPERTE da letto Cor. 1.95

50.000 coperte destinate per l'esportazione nei Balcani, ma trattenute in deposito in seguito allo scoppio della guerra, di lana di Bruna marca Hymalaya, che mantengono molto bene il calore e che sono quindi indispensabili per l'inverno, lunghe circa 200 cm. e larghe 130 cm., bellissimi disegni a righe e misti, con splendide bordure colorate, vendonsi soltanto per poco tempo, a metà del prezzo di costo, vale a dire **Cor. 1.95** al pezzo. Queste coperte da letto per inverno valgono il doppio e si spediscono soltanto finchè dura il deposito ai seguenti prezzi eccezionali:

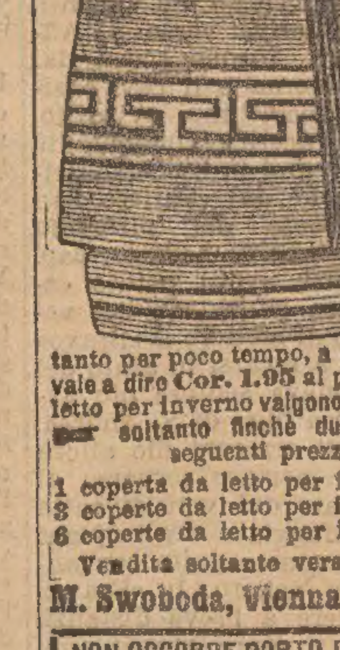
1 coperta da letto per inverno, solo **Cor. 1.95**

3 coperte da letto per inverno, solo » **5.70**

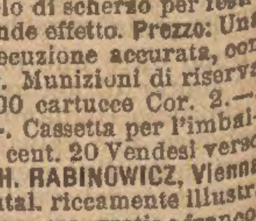
6 coperte da letto per inverno, solo » **11.—**

Vendita soltanto verso rivalsa a mezzo di

M. Swoboda, Vienna III/2 Hiesgasse 13-P



NON OCCORRE PORTO D'ARMI servendosi della rivoltella della polizia di Berlino, con lampadina elettr., ultima novità, non presenta pericoli, la migliore arma di difesa per allarmi e intimorire. Sempre carica. Detonazione fortissima. Sostituisce un'arma da fuoco pericolosa e costosa. Indispensabile per ciclisti, turisti, viaggiator automobilisti, per persone che vanno a passeggio, per giardinieri ecc. Il miglior mezzo per difendersi contro gli aggressori e contro i cani. Un innocuo articolo di scherzo per festività e per gite. Di grande effetto. Prezzo: Una pistola di metallo, esecuzione accurata, con 50 cartucce Cor. 4.80. Munizioni di riserva per queste pistole: 100 cartucce Cor. 2.—, 200 cartucce Cor. 3.—. Cassetta per l'imballaggio di ogni spediz. cent. 20 Vendesi verso rivalsa a mezzo di J. H. RABINOWICZ, Vienna VII, Lindengasse 2-T. Catal. riccamente illustr. di orologi e articoli di uso ecc. gratis e franco.



BREVETTI

per tutti i paesi procura

M. GELBHAUS

esaminato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti

Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

CERESIT

rende, sotto garanzia, perfettamente asciutte le cantine bagnate e gli appartamenti umidi.

PRIMARIE REFERENZE — PROSPETTI n. 22 GRATIS — BREVETTO AUSTRIACO

OESTERR. CERESIT-GESELLSCHAFT M. B. H. VIENNA, XIX EISENBAHNSTRASSE N. 61. TELEFONO 22288

Deposito a Trieste presso N. COASSINI, Via dei Bachi 10.

Pres.: Da ciò si comprende la necessità per l'accusato di adoperare quegli ordigni per tentare lo scassinamento.

Il P. M. sostiene l'accusa per crimine di tentato furto, e chiede severa condanna inasprita col bando.

Il difensore rileva come di fronte all'ampia confessione dell'accusato, che fu colto in flagrante, non rimane altro che rilevare come, malgrado le chiare spiegazioni del parroco, i giudici debbano trovarsi in dubbio sulle intenzioni dell'imputato. Vuole la legge, per la qualifica del crimine di tentato furto, che nel ladro esista l'intenzione di rubare una data somma. Come poi il Defranceschi abbia potuto avere «l'intenzione» di rubare oltre 50 corone, senza sapere quanto fosse nella cassetta e senza conoscere gli usi della chiesa, riesce inesplicabile. E tanto più occorre esser cauti se si tenga conto che se il ladro avesse fatto il suo tentativo il primo del mese, cioè soltanto due giorni dopo, avrebbe trovata la cassetta vuota, o con appena i primi oboli. Chiede condanna in via contravvenzionale; ma in tutti i casi che venga tenuto calcolo del nessun profitto avuto dall'imputato, rispettivamente del nessun danno patito dalla parrocchia.

La Corte condanna l'accusato a 16 mesi di carcere, motivando la sentenza con recidività dell'imputato, e rilevando che i giudici, appunto per le abitudini dell'imputato, ritrassero il convincimento che esso era stato animato dall'intenzione di rubare tutto quanto poteva, e quindi avrebbe rubato, se gli fosse riuscito, oltre cinquanta corone.

Il difensore annunzia ricorso per mitigazione di pena.

Presidente il cons. d'Appello dott. Andrich; P. M. il procuratore di Stato dott. Tomicich; difensore ufficioso il dott. Zennaro.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

La guerra balcanica, la Triplice alleanza e una fratellanza respinta a coltellate

La scena si svolse nell'osteria «de Fritz» in via Giulia N. 61: Domenico Calderan, di Giovanni, d'anni 36, da Udine, abitante in via Zovenzoni N. 6, trovato in quell'osteria il carradore Pietro Colubic, d'anni 29, da Trieste, abitante in via delle Sette fontane n. 23, il quale era in compagnia di tali Domenico e Antonio Polli, avviò discorso con lui. Erano tutti alquanto alticci e si parlò della guerra nei paesi balcanici. Ecco che cosa racconta sul seguito il Calderan:

— Mi conossevo el Colubic, che tuti i lo conossi col soranome de «Piero scuro», ancora de quando che ierimo tuti due ocupadi ne le stale del tranvai. Savevo che 'l iera un poco contrario ai italiani, ma el me pareva istesso un bon omo. Ghe son andado vizin, lo go tocado sul viso, e, sicome che se parlava de la guera, e de la triplice aleanza che la xe stada rinovada, ghe go dito a lui: «Adesso semo fradei!» Lu subito el me ga dito: «Cossa te me ciapi per el colo?» E son stado sburtado via de lu, e de un altro de la su compagnia. Più tardi, durante la note, mentre che iero solo sul canton de via Margherita, me xe capitado davanti el Colubic, disendome: «Speta, che te insegnarò mi!» E, improvisamente, el me ga dado due pugni, e po' el xe scampado. Mi credevo che fussi stadi due pugni, ma inveze el me gaveva ferido de cortel. A casa, quando che stavo per spoiarme, me go inteso bagnado, e go visto che iero insanguinado. Son tornado fora per andar a la Guardia medica, e go incontrado un conossente, al qual ghe contavo cossa che me gaveva tocado, quando xe vignuda vizin una guardia, e la me ga compagnado ela a la Guardia medica.

Il Colubic venne arrestato il giorno dopo nella sua abitazione, e contro di lui fu avviato processo per crimine, poichè il Calderan aveva dovuto entrare all'ospedale, e, in seguito a sputi sanguigni avuti, si temeva che la ferita riportata alla schiena avesse causato pure lesione ai polmoni; ma fortunatamente così non era, e, dopo qualche giorno i medici periti giudiziari dott. Arturo Castiglioni e dott. Giuseppe Martinis dichiararono la ferita di natura leggera, con alterazione della salute per circa otto giorni. Il Colubic, quindi, fu rinviato al Giudizio per rispondere della contravvenzione di leggero ferimento. Già appena arrestato, egli aveva negato il ferimento in danno del Calderan, soggiungendo che il Calderan gli aveva detto, nell'osteria: «Noi italiani gavemo vinto», prendendolo prima per il mento, poi, stringendolo al collo, in modo da fargli tirar fuori la lingua. Egli aveva respinto il Calderan, atterrandolo, e uno spintone aveva menato al caduto anche l'Antonio Polli. Non aveva più veduto quella sera il Calderan. Più tardi, però, durante l'istruttoria, ammise di esser incontrato con lui, dopo il fatto.

— Iero bevudo, e son andado in stala. Vignudo fora de là, gavevo con mi un temperin, che 'dopro per lavori de stala, e passavo per via Margherita quando el Calderan, che 'l iera là, el me ga fato moto de 'ndarghe vizin. Mi son andado e lu el ga alzado contro de mi la man, minaciosamente. Un poco perchè iero bevudo, un poco perchè iero stado stuzigado in osteria, e un poco per difenderme de lu, ghe go dado un colpo de temperin; ma senza cative intenzion.

Tale difesa egli ripetè in questi giorni al dibattimento tenutosi nella quarta sezione del Giudizio.

L'oste Luigi Fritz, da Villaco, pertinente a Trieste, sa soltanto che «Piero scuro» e il Calderan vennero a contesa fra loro, dopo un discorso sulla guerra nei Balcani; ma nel locale non avvenne nulla di grave.

Domenico Polli e il figlio di lui Antonio, abitanti in via del Molin grande n. 20, confermano il contrasto sulla guerra presente, e sostengono che realmente il Calderan avesse preso per il collo il Colubic.

L'accusato viene condannato a 5 giorni di arresto. Si adatta.

Giudice era il giudice distrettuale dott. Segnian, P. M. il dott. Timeus; difensore dell'accusato il dott. Bombarelli.

„Go capido che robarghe ai ladri porta scalogna"

Un bel tipo il tagliapietra Alberto C., di anni 29, da Trebiciano. Quando il giudice gli chiede: «Sa lei di che cosa è accusato?» il C., dondolandosi, alza le mani al soffitto, ed esclama:

— Se lo so! Altrocchè! Xe una storia quela che me ga tocado, che me la ricordarò per tuta la vita. No gavevo un colpo de lavor, e son andado a girar in Punto franco. Tut'in tun vedo un mato pian pianin el scondi un pacheto de roba fra le piere. Mi fazo finta de no veder, e, compena che lu el se la ga mocada, son andado a veder cossa che 'l gaveva sconto. Iera un scartozo con do chili e vinti deca de zucaro panon.

Giudice: Come sapeva lei il peso giusto dello zucchero? Aveva dunque con sè una bilancia?

— La speti, sior benedeto; la speti! Se no la me lassa parlar, perdo la riga, e no posso più andar avanti. Co' go visto el zuchero, go pensado: Anca per i disperai ghe xe un Dio. El mato che ga sconto sta roba, zerto el la gaveva robada. Robandoghe a un ladro, fazo mal o fazo ben? Go finido col persuaderme che fazevo ben tignirme el zuchero, e, oltre a tuto, me la godevo pensando al muso che gavaria fato st'altro, quando che, tornando là, el gavaria trovado el buso fra le piere, svodo. Credevo che fussi quel zuchero una mana cascada del ciel proprio per mi. Inveze, iera proprio pegola mandada del diavolo! Co' iero a le porte, col zucaro sconto in scarsela, una guardia de finanza me ga fermado. Go fato bastoni, e me xe stado sequestrado el zucaro e go ciapado tre corone de multa per tentado contrabando. Sicome che là i ga pesado el zucaro, go savudo che el pesava do chili e vinti deca. La pensi, sior benedeto! Con do corone lo compravo. Inveze, lo go perso e ancora go avudo tre corone de multa.

Giudice: Senza la pena che io ora dovrò infliggerle.

— La fazi lei, benedeto! Mi son rasegnado. Go capido che robarghe ai ladri porta scalogna; e xe inutile bazilar.

Giudice: Questa volta, con riguardo all'anteriore incensurata condotta, lei viene condannato, in via di straordinaria mitigazione, a 12 ore di arresto.

— Meno mal! La ringrazio. Pensavo che la me andassi pezo! Solo che adesso go un fià de lavor, e la pregaria de lassarme fora ancora almeno un quindise giorni.

Il desiderio del condannato viene esaudito, ed egli se ne va con aria soddisfatta.

Giudice: il giudice distrettuale dott. Segnian; P. M. il dott. Timeus.

Corte d'Assise

Ecco i dibattimenti fissati per la prima sessione d'assise dell'anno corrente:

Per il 3 marzo: contro Ambrogio Zerial, accusato di crimine di uccisione. Pres. il pres. del Trib. cav. Milovcic.

Per il 4 marzo: contro Giacomo Mandolfo, per crimine di truffa doppiamente qualificata. Pres. il vice-pres. del Tribunale Clarici.

Per il 5 marzo: contro Antonio Piriavez, per crimine di truffa triplicemente qualificata. Pres. il cons. Minio.

Per il 6 marzo: contro Giovanni Pollanecz, per crimine di falsificazione di monete. Pres. il cons. dott. Stegù.

MARINA E NAVIGAZIONE

Per il salvataggio del piroscafo „Gödöllö"

Telegrafano da Stretto (Isola Morter), sulla cui punta è incagliato il piroscafo «Gödöllö» dell'U.-C. di Fiume, che ieri mattina dopo tanti giorni d'attesa fu possibile fare il primo tentativo di disincaglio. Il piroscafo «Belrorie» e un altro della ditta Tripcovich tentarono di conserva di trarsi seco il «Gödöllö». Questo, dopo molti sforzi, cedette, e percorse un tratto di oltre due metri, ma quando i piroscafi di salvataggio si apprestavano a continuare l'opera così bene iniziata, si scatenò un violento fortunale che obbligò a sospendere ogni lavoro.

Subito che il tempo lo permetterà, saranno rinnovati i tentativi e questa volta si spera con sicuro successo.

Il piroscafo „Marienbad"

Il nuovo piroscafo lloydiano «Marienbad», che è ormeggiato sotto la grande grua dell'Arsenale, ha compiuto l'imbarco delle caldaie e delle macchine costruite dallo Stabilimento tecnico triestino. Allorchè il tempo lo permetterà, il «Marienbad» sarà rimorchiato alla riva del Cantiere San Rocco, che lo ha costruito, e dove sarà completato.

Il «Marienbad», che è gemello del «Gablonz», sarà pronto per il suo viaggio già verso la fine del prossimo maggio.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap. C. Valcich da Venezia, «Almissa» cap. F. Petrovich da Venezia con 23 pass., «Carlsbad» cap. V. Carmelich da Odessa, scali e Medua con 188 pass., «Gorizia» cap. D. Mandic da Costantinopoli e Brindisi con 12 pass., «Princ. Hohenlohe» cap. B. Tripcovich da Cattaro e scali con 142 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Baltico» cap. C. Gerolimich da North Shields, «Titan» cap. G. Marcovich da Venezia, «Iason» cap. C. Ivancich da Lissa e scali, «Capodistria» cap. A. Beltramini da Arsa, «Bosnia D.» cap. Giov. Vuscovich da Metcovich e scali con 56 pass., «Dunav» cap. A. Thianich da Angaur e Fiume, «Knez» cap. Dediot da Spalato, «Fiume» cap. G. Zagabria da Fiume, «Alice» cap. A. Cherubini da Nuova York e Patrasso con 97 passeggeri, «Alberta» cap. M. Bussanich da Filadelfia e Charleston.

Il piroscafo inglese «Caria» cap. E. Anderson da Liverpool e Venezia.

Partì il piroscafo del Lloyd «Barone Gautsch» per Cattaro.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Iava» arrivò il 18 a Gibilterra, «Zvir» il 18 a Porto Said, «Bar. Fejervary» il 19 ad Amburgo, «Szecheny» il 20 a Palermo.

Lloydiani. «Silesia» proseguì il 21 da Aden per Caracci, «Semiramis» il 21 da Aden per Suez, «Arc. Franc. Ferdinando» diretto a Trieste partì il 21 da Kobe per Sciangai.

Consiglio scolastico distrettuale di Parenzo

Parenzo, 21. Sotto la presidenza del capitano distrettuale signor Geza Murad, il Consiglio scolastico distrettuale tenne seduta il 19 corr. Dopo prestata la solenne promessa da parte dei neo-eletti membri del Consiglio, signori ispettori scolastici Barbalich e Parenzan, dei maestri Crast e Coslovich e del canonico Emanuele Pacovich, il presidente comunicò la seguita approvazione da parte del Consiglio scolastico provinciale per l'apertura della nuova scuola popolare promiscua a Maio di Parenzo. Vennero quindi approvati i seguenti conti di previsione per l'anno 1913: del Consiglio scolastico di Visignano con una esigenza di cor. 4370; di Verteneglio con cor. 1411; di Cittanova con cor. 1873; di Montona con cor. 2714. Vista la scarsa frequentazione e l'ubicazione non corrispondente, venne accolta la domanda del Consiglio scolastico locale di Umago, d'accordo con quello di Pirano, per il trasferimento a Montenetto di Umago della scuola ora esistente a Salvore (Medeglia) su quel di Pirano. Il Consiglio deliberò poi di assegnare sei aggiunte per età di servizio ad alcuni maestri del distretto e propose le rispettive tabelle di qualifica per i concorrenti al posto di maestro definitivo superiore di seconda categoria a Villanova di Parenzo, per il posto di maestra superiore alla scuola femminile di Cittanova, per il posto di maestro dirigente alla scuola di Carsette, a quello di maestra di terza categoria a Portole e per il posto di sottomaestra alla scuola di Umago.

L'ispettore scolastico sig. Vincenzo Parenzan venne nominato vice-presidente del Consiglio scolastico distrettuale. Infine, un membro del Consiglio mosse lagnanze contro il contegno politico, contrario alla missione di educatori del popolo, di alcuni maestri della Società dei SS. Cirillo e Metodio. Il presidente prese atto delle lagnanze e diede incarico all'ispettore scolastico di ispezionare quelle scuole e di riferire alla prossima seduta.

★ Per lodevole iniziativa presa dal bravo maestro signor Silvio Morandini, ebbe luogo, per la prima volta, alla villa Civitani nel Comune di S. Giovanni della Cisterna, una pubblica festa di ballo a favore della Lega Nazionale. La sala dell'albergo «Città nobile», di proprietà del signor Antonio Antollovich, che ne concesse gratuitamente l'uso, era affollatissima di coppie danzanti, che si divertirono un mondo fino al mattino. L'incasso netto fu di cor. 150, veramente sorprendente, ove si consideri che la piccola villa Civitani conta non più di 200 abitanti, quasi tutti agricoltori.

★ Al cassiere di questo gruppo della Lega furono versate cor. 90 quali contributi settimanali 324.o incl. 332.o della «Centuria parentina».

Cronaca di Zara

Zara, 21. G. A. Cesareo, che lasciò profonde impressioni di bellezza con la sua conferenza, visitò le cose più notevoli della nostra città. Accompagnato dal consigliere G. Smirich, visitò il Museo archeologico, rimanendone entusiasmato. Nella visita alla Biblioteca Popolare Italiana, gli studenti offersero un riuscito maraschino d'onore all'illustre poeta. Ed egli rivolse parole affettuose agli studenti, inneggiando alla italianità di Zara. Anche il regio console d'Italia, cav. Antonino d'Alia, dette un tè in onore del Cesareo, ripartito oggi per Palermo.

★ Il Casino darà a mezza quaresima una festa sociale. E ne daranno una, riunite, la Ginnastica, i Bersaglieri, la Libera ed il Veloce Club.

★ E' arrivato oggi, col «Dalmat», ad ispezionare le truppe, il comandante del XVI corpo d'armata, Schemua. Il luogotenente diede stasera in suo onore un banchetto.

★ Sono cominciati da due giorni i lavori regolari e normali per il disincaglio del «Gödöllö».

★ Quel tale scolaro A. Mattiassi, che venne colto in flagrante di furto nella collegiata di S. Simeone (e si era impossessato del denaro trovato in una cassetta delle elemosine pei poveri), venne condannato da questa autorità giudiziaria a quattro mesi di carcere duro, aggravato da digiuno. E venne espulso, non pur dal Ginnasio croato del quale era scolaro, ma da tutti gli istituti medi. Di un altro giovane, chiamato a rispondere in correità, non si potè provare la colpa: e venne mandato assolto.

SCIARADA.

E' pieno di dolcezza il mio *primiero;*
Dolce nome di donna il mio *finale;*
Chi può in politica
Misurar quanto vale
L'influenza vezzosa d'un'intero?

Spiegazione del giuoco precedente:
MORTO. ARIO. MORATORIO.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 22 febbraio

TRIESTE. Napol. 19.14 a 19.21, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.10 a 24.17, Londra 24.18 a 24.26, Francia 95.75 a 96.05, Italia 94.— a 94.40, Banconote ital. 94.— a 94.40, Germania 117.95 a 118.35, Banconote germ. 117.95 a 118.35, Rend. austriaca in carta 83.40 a 83.60, Rendita ungherese in oro 4% 103.30 a 103.70, Rendita austr. in cor. 83.50 a 83.90, Rend. ung. in cor. 83.— a 83.50, Credit 620.— a 622.—, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 700.— a 701.—, Lombarde 113.— a 115.—, Lotti turchi 223.— a 225.—,

VIENNA. Rendita a. carta 4 p. c. 83.75, Credit 620.50, Lloyd a. 528.—, Ferrovie dello Stato 701.—, Lombarde 113.75, Alpine 1027.—, Lotti turchi 223.75, Chèques Parigi 95.86. Calma

ROMA. Rendita 98.32, Gas 11.37, Condotte 303.—, Beni 300.—, Imprese 115.—, Carburo 722.—, Kerka 430.—, Azoto 121.—, Soda 79.—, Tramways 201.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1471, Commerciale 877.—, Credito italiano. 578.—, Aedes 43.—, Meridionali 567.—, Mediterrane 350.—, Rubattino 401.—, Eridania 742.—, Raffinera L. L. 358.—, Industrie 295.—, Terni 1607, Armstrong 285 —, Elba 184.—, Savona 211.—, Ferriere italiane 123.—, Metalli 128.—, Carburo 718.—, Kerka 428.—, Molini A. I. 228.—, Semoleria 296.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 88.90, Rendita italiana 3¾% 96.42, Rend. aust. oro 92.35, Rend. ungh. oro 4% 88.—, Rend. spagnola 92.70, Cambio Londra 25.25, Rend. turca unif. 86.90, Azioni Banca ottom. —.—, Rio Tinto 18.31, Lotti turchi 191.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 117.—, Länderbank 555.—, Banca di Parigi 17.54, Meridion. ital. —.—. ferma

BERLINO. Rend. austr. convert. 83.10, Rend aust. arg. —.—, Rend aust. oro 90.75, Rendita ungh. oro 4% 86.30, Azioni Credit aust. 198.62, Lombarde 23.87, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.52½, Parigi 81.15, Londra breve 204.90, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 113.25, Cambio Italia 79.60, Laurahütte 173.50, Lotti turchi —.—, Rubli in banconotte 215.70, Disconto Commandit 189.12. ferma

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 83.10, Rendita aust. argento 86.—, Rendita austr. oro 90.75, Azioni Credit 198.50, Banca nazion. 142.—, Ferrate Stato 151.50, Lombarde 23.75, Cambio su Vienna 84.57½, Londra breve 20.46½, Parigi 81.10. fermo

LONDRA. Consolidati 74½, Lombarde 4⅝, Argento 28⅝/16, Rend. giappon. 101¼, Rendita cinese 102—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4⅞. calma

Caffè, AMBURGO 22. (Chiusa). Santos good average per marzo 62.50, per maggio 63.50, per settem. 63.25, per dicem. 62.50. staz.o

HAVRE 22. Santos good average per marzo (50 chilò) a 75.25, per maggio 76.50. staz.o

Zucchero. AMBURGO 22. (Chiusa). Per febbraio 9.77½, per marzo 9.80—, per aprile 9.87½, per maggio 10.—, p. giugno 10.05—, per luglio 10.17½. deb.le

LONDRA 22. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. 9¾. calmo

PARIGI 22. Greggio da 88° uso nuovo 26.75-26.50. calmo, bianco per mese corr. 31⅛, per marzo 31⅛, per maggio-agosto 32⅛ per ottobre-genn. 31¾. Raffin. 65.— a 65.50 calmo.

Cotoni. LIVERPOOL 22. Mercato staz.o Vendite 7000. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. febbraio 6.51, febbr.-marzo 6.51, marzo-aprile 6.51, aprile-maggio 6.51, maggio giugno 6.51, giugno luglio 6.49, luglio-agosto 6.46, agosto-settembre 6.37, settembre-ottobre 6.24, ottobre-novembre 6.17.

Olio. PARIGI 22. Ravizzone per mese corr. 72.75, per marzo 71.50, per marzo-giugno 70.50, per maggio-agosto 69.75. calmo

Frumento. PARIGI 22. Mese corr. 27.75, per marzo 27.90, per marzo-giugno 27.95, per maggio-agosto 27.55. calmo

Farina. PARIGI 22. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.55, p. marzo 37.95, per marzo-giugno 37.50, p. maggio-agosto 36.80. calmo

Avena. PARIGI 22. Mese corr. 21.10, per marzo 21.30, per marzo-giugno 21.40, per maggio-agosto 21.25. calmo

Spirito. PARIGI 22. Per mese corr. 43.—, per marzo 43.25, per marzo-giugno 42.50, per maggio-agosto 41.50. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 22 febbraio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Molo IV, «Dunav», 25, scaricazione; «Olga», 24, caricazione; Hangar 1 a, «Alice», 27, scar.; 3, «Körber», 24, scar.; Molo Lloyd C, «Baron Beck», 25, car.; E, «Leopolis», 23, car.; Hangar 6, «Orseolo», 24, scar.; 12 a, «Palacky», 23, car.; 13 a, «Caria», 25, scar.; 14, «Salona», 25, scar.; 17, «M. Baquehem», 23, car.; 21, «Tebe», 24, car.; 22, «Goritia», 25, scar.; Molo I, «Federica», 25, car.; Hangar 23, «Vryhandel», 24, scar.; 25, «Elektra», 25, scar.; 55, «Cleopatra», 23, scar.; 58, «Gastein», 25, scar.; 69, «Georgia» 25, scar.; 71, «Trieste», 22, scar.;

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BONNE tedesca, Germania, ottimi attestati offresi a distinte famiglie per bambini 4 a 6 anni. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 8082 A

BONNE brava, con buoni attestati, cerca prontamente posto. Offerte sub «Kinderlieb 220» al Piccolo. 8008 C

CAMERIERA offresi a piccola famiglia senza bambini. Conosce italiano, tedesco, slavo, merletti Idria. Miti pretese. Informazioni Ugo Foscolo 19, II, porta 6. 8044 A

CUOCA brava, capace tutti lavori di casa offresi per signore solo. Offerte «Wirtschäfterin» Piccolo. 6619 A

CUOCA perfetta, media età, offresi. Offerte «Verlässlich» Piccolo. 6618 A

CUOCA che parla tedesco, sloveno cerca posto in casa privata. Offerte «Jeretina» Piccolo. 6603 A

PERSONALE DI SERVIZIO
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CUOCA giovane che sappia bene cucinare cercasi. Presentarsi con attestati Via Giulia 7, II p., porta 15. 12468 B

CAMERIERA per la mattina con buoni attestati, cercasi prontamente. Piazza S. Giovanni 2, primo. 6588 B

DOMESTICA sana, non troppo giovane; sappia cucinare, capace tutti lavori cercasi verso buon salario da signore solo. - Indispensabili attestati lunghi servigi. - Presentarsi domani ore 3-5. Nicolò Machiavelli 26, terzo, porta 9. 8086 B

DONNA sola, seria, amante bambini, cercasi per lavori famigliari. Indirizzo al Piccolo. 6593 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Acquedotto 41, I. 6611 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Gatteri 37, quarto. 8090 B

DOMESTICA tedesca, pulita, sappia cucinare, cercasi. Nuova 9, porta 11. 8072 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi piccola famiglia. Gaspara Stampa 8, II, sinistra. 8083 B

DONNA di servizio, media età, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6440 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare, cercasi. Presentarsi con buoni attestati in Via Carlo Ghega 4, III. 11825 B

DOMESTICA o prestaservizi tutta la giornata, cercasi. S. Nicolò 14, I, destra. 6585 B

RAGAZZA capace cucinare e lavori domestici cercasi, con buoni attestati. - Indirizzo Piccolo. 6629 B

PRESTASERVIZI che parli tedesco cercasi per alcune ore al giorno. Rivolgersi Via Torre bianca N. 28, porta 7. 8014 B

PRESTASERVIZI 6 ore al giorno cercasi. Via Massimo d'Azeglio 28, I, porta 5. 8001 B

RAGAZZA quindicenne, capace lavori domestici cercasi. Famiglia Petronio, S. Tecla 16, primo. 6622 B

RAGAZZETTA cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 6543 B

RAGAZZETTA intelligente principiante, cercasi per lavori domestici. Piazza Giambattista Vico 2, I, Paita. 11988 B

RAGAZZA attempata o vedova senza figli, capace disimpegnare, indipendente ogni lavoro domestico, cercasi. Offerte con indicazione onorario sub «Campagna 11849» Piccolo. 11849 B

SIGNORINA conoscenza italiano, abile lavori casa cercasi per due bambini 6-7 anni. Offerte con pretese Remeny, palazzo Adria, Fiume. 13297 B

UOMO, donna per portare acqua, cercasi prontamente. Nicolò Machiavelli 9, IV. 6586 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AMMINISTRAZIONE stabili, assume proprietario, massima garanzia, condizioni vantaggiosissime. Offerte «Amministrazione 6552» al Piccolo. 6552 C

CONTABILE e corrispondente pratico tedesco offresi. Becher Via Barriera 7 II. 6591 C

CONIUGI offronsi portinai senza retribuzione, ottimi attestati. Offerte «Coniugi 6670» Piccolo. 6670 C

CONTABILE perfetto, pratico impianti, corrispondente italiano-tedesco, cerca occupazione per il dopopranzo. Offerte Piccolo «Contabile 8075». 8075 C

GIOVANE pensionato dello Stato, offresi quale fattorino o servo cancelleria. Indirizzo Piccolo. 6425 C

GIOVANE tedesco, con ottimi attestati, conosce perfettamente stenodattilografia, cerca posto quale impiegato presso ditta esportatrice. Gentili offerte presso And-Schleimer, Via Stadion 12. 11560 C

INTELLIGENTE, grande bisogno, conoscenza quattro lingue, pratico spedizioni e ricevimenti, bella calligrafia, accetterebbe qualsiasi lavoro. Indirizzo al Piccolo 6026 C

MARITO e moglie senza figli, capaci, offronsi quali portinai per casa signorile Offerte «Portinai 6462» Piccolo. 6462 C

PENSIONATO quarantenne, cerca occuparsi quale scrivano oppure in una ditta di spedizioni. Offerte sub «Pensionato 8019» Piccolo. 8019 C

SARTA giovane offresi a giornata presso famiglia di cuore per rammendare biancheria, capace qualunque lavoro in famiglia, anche stirare e custodire bambini dalle ore 8 ant. 7 pom. Offerte «Maria 23» posta piazza Giuseppina. 8046 C

SIGNORINA orfana di famiglia decaduta, capacissima sarta, offresi a distinte famiglie a giornata. Indirizzo Piccolo. 6544 C

SIGNORINA intelligente, parla tre lingue cerca occupazione preferibilmente cameriera, cassiera hotel. Offerte Piccolo «Arbeiterin». 6512 C

SARTA moda inglese, offresi in casa a prezzi miti. Via Manzoni 15, primo. 6564 C

SIGNORINA distinta famiglia, ottime referenze, occuperebbesi con bambina grandicella o signorina per accompagnare passeggio ed intrattenere. Offerte «Persona di fiducia» al Piccolo. 8059 C

SIGNORINA, buona, affettuosa, desidererebbe occupare il pomeriggio o mattina presso signora, aiuto, compagnia, lettrice. Scrivere «Capacissima 8058» Piccolo 8058 C

SARTA capace aiutando anche leggeri lavori domestici offresi giornata. Offerte sub «Erminia 8054» Piccolo. 8054 C

SIGNORA brava ricamatrice, stiratrice e cucito offresi case signorili a giornata. Offerte sub «Pronta entrata 76» al Piccolo. 8048 C

SARTA di donna, capacissima, assume lavoro prezzi modici. Via Molin Piccolo 11, II, porta 7. 11998 C

VIAGGIATORE manifatture, coloniali, ottime referenze, bene introdotto Dalmazia Erzegovina, Montenegro, avendo viaggiato primaria ditta, corrispondente italiano, serbo-croato, cirilliano, offresi miti pretese, viaggiatore oppure scrittoio, magazzino. Offerte sub «Zelante 2000» al Piccolo. 6556 C

VEDOVA giovane e sana per Trieste o fuori cerca occuparsi presso signore o signora. Offerte posta Borsa «101». 6608 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

CORRISPONDENTE perfetta italiana con buona conoscenza della lingua francese, dattilografa, possibilmente anche stenografa, cerca prontamente primissima ditta. Emolumento corone 150. Offerte sub «Lavoratrice indipendente» al Piccolo. 8049 D

CONTABILE perfetto, bilancista, indipendente, pratico del ramo, cercasi da primaria ditta in spedizioni della piazza; conoscenza di una lingua slava indispensabile. Offerte sub «Contabile 250» al Piccolo. 8030 D

COLONNE cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6562 D

GARZONI e garzone cercansi prontamente, paga. Cappelleria Masutti, Settefontane 4. 6565 D

GARZONA con paga, cercasi per modista. Indirizzo al Piccolo. 6551 D

GARZONA gilettante cercasi. Via Barriera vecchia n. 21, porta 12. 8045 D

GUADAGNO lauto, senza fatica si può ottenere assumendo la vendita delle novità brevettate «Sherlock Holmes». Un campione originale verso invio di cor. 1.50 in francobolli, oppure verso rivalsa. Prospetti e affissi vengono aggiunti alla spedizione. Arnold Weiss, Vienna VII, Kaiserstrasse 95/6. 86654 D

GIOVANE intelligente e pratico per distribuzione e applicazione di réclame cercasi. Rivolgersi Gorgatto, via Ci[illegible]za 20, dalle 10-12 ant. 664[illegible] D

GARZONE modiste cercansi. Via Nuo[illegible] secondo. 80[illegible] D

PORTINAIO sano, forte costituzione, preferibilmente, pensionato ma non [illegible]chio, cercasi per Stabilimento industriale. Offerte con referenze sub «Portinaio» al Piccolo. 5007 D

PERSONE cercansi per eseguire domicilio lavori disegno, mensile corone 100. Cc[illegible]togni, casellario 197, Roma. 13296 D

PIAZZISTI seri, cercansi prontamente verso lauta provvigione. Inutile presentarsi senza primissime referenze e volontà di grande lavoro che rende buonissimo guadagno. Indirizzo Piccolo. 6634 D

PIAZZISTA bene introdotto presso commestibili e pasticceri cercasi. Al Piccolo sub «Giorgio». 8024 D

PORTINAIO, coniugi senza figli, possibilmente pensionato, cercasi per stabile signorile, verso stanza, cucina e paga mensile. Barriera 8, II, dalle 11-12. 8070 D

PRATICANTE giovane che parli italiano, cercasi da ditta commerciale. Indirizzo al Piccolo. 12467 D

PORTIERE pensionato senza figli cercasi per casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 6596 D

RAGAZZO aiutante portiere, di 14-15 anni, che parli italiano e tedesco, cercasi per hotel. Offerte sub «Hotel 11864» Piccolo. 11864 D

RAPPRESENTANTI e viaggiatori cercansi per primaria ditta in spedizioni di panni. Avrebbero l'incarico di visitare la clientela privata cui offrire panni per vestiti da uomo e da donna. Accordasi buona provvigione, eventualmente più tardi stipendio fisso. Offerte sub «Weltfirma 763» inviare all'Ufficio annunzi Eduard Braun, Vienna I, Rotenturmstrasse 9. 81218 D

RAGAZZO per negozio olio, cercasi. Via Giulia 74, primo. 11985 D

SIGNORINA tedesca viene cercata per il dopopranzo dalle 5.30 alle 8. Via S. Nicolò 6, terzo p. 8060 D

SIGNORINA intelligente non sotto 20 anni, perfetta italiano, cognizioni di tedesco, bella calligrafia, già pratica lavori contabilità trova impiego pronto presso primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 6621 D

SIGNORINA distinta con buoni attestati, che sappia il cucito e aiuti nei piccoli lavori di casa cercasi per bambina 8 anni. Offerte sub Casella postale «229» Fiume. 8099 D

SIGNORE o signora che conosca la piazza, bene conosciuto presso la clientela privata, cercasi per il salone di mode «Old England» Trieste, Via S. Nicolò 34. Presentarsi direttamente oggi domenica 23 febbraio dalle 9.30 alla una mer. 6812 D

SIGNORINA tedesca stenografa, dattilografa, cercasi per la corrispondenza. Offerte sub «Stenografia 6548» al Piccolo. 6548 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La scala della morte ingiusta

di Sir William Maguay Bart

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale "Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. Riproduzione vietata.

(50)

Qualcuno era entrato nella stanza ov'ella si trovava. Il lieve rumore della porta chiusa, le dimostrò ch'essa doveva essere stata aperta senza che se ne fosse accorta. Ne era entrata una figura scura, appena visibile, ma in cui, ella riconobbe istintivamente suo padre, che si avviò lentamente ed in punta di piedi verso la tela dell'arco. Ella rimase a guardarlo trattenendo il respiro, finchè non fu scomparso dietro la cortina.

Allora si produsse in lei una reazione terribile e dovette far fatica a reprimere un grido di angoscia, di disperazione. Tutto dunque era vero: Marion non aveva mentito. Suo padre era un malfattore e come ciò non bastasse, la sua infamia era nota. Non le restava più nulla da fare, da sperare, la sua vita era distrutta ed ella pregava Dio di farla morire prima di veder l'alba del nuovo giorno.

La sottile striscia di luce che usciva dall'apertura della tenda, la scosse dalla sua prostrazione. Per qualche secondo ella si trattenne a guardarla trasognata. Ma riacquistando poco a poco le sue facoltà, udì un lieve, lievissimo rumore ripetuto parecchie volte nella stanza attigua. Volle vedere a qualunque costo ciò che accadeva, volle conoscere tutto l'orrore della situazione. Tanto più che le restava ancora la debolissima speranza che, malgrado tutto, il ladro non fosse suo padre.

Abbandonando il suo nascondiglio, si avvicinò alla tenda con grande circospezione e guardò nell'altra stanza. La luce era prodotta da una lampadina elettrica che suo padre teneva abitualmente accanto al letto per servirsene la notte. Era fatta come una lanterna ad occhio di bue e conteneva un orologio il cui quadrante s'illuminava a piacere col mezzo d'una lente. Ma l'orologio era stato tolto ed una luce intensa rischiarava la stanza mostrando a Sibilla suo padre seduto ad un tavolo, presso la parete opposta. Sulla tavola giaceva una grande scatola aperta piena di gioielli ch'egli esaminava rapidamente.

Ogni tanto si fermava guardandosi intorno e tendendo l'orecchio come se aspettasse qualcuno o se temesse d'essere interrotto. Nella parete accanto a lui si apriva una vasta cavità la cui rivestitura di legno era stata rimossa.

Quella vista, che veniva a confermare le accuse di Marion, fece ritrovare a Sibilla la forza che stava per mancarle. Brayshaw aveva spostato lievemente la lampada per esaminar meglio i gioielli; ora l'arco non era più illuminato e la fanciulla poteva sorvegliarlo senza paura d'essere scoperta. Ella guardava quella scena con la calma della disperazione. Tutto le appariva così chiaro, adesso! Avrebbe riso volentieri pensando a tutto il tempo da lei trascorso nell'assoluta ignoranza di ciò che accadeva accanto a lei. Quei furti dovevano essersi ripetuti sistematicamente per settimane e settimane: il lavoro di quella notte provava la regolarità del procedimento. Vedeva il viso di suo padre profilarsi dietro la lanterna; vedeva le gioie della signora Mountfison poste a sua disposizione certo col mezzo di una chiave falsa scelta da un piccolo mazzo giacente sulla tavola. Non aveva altro da vedere: nulla poteva migliorare o peggiorare quella orribile situazione. Tutto era finito. Poche ore prima ella si librava in alto, nell'azzurro ed ora era piombata nel fango per non più rialzarsi.

Tuttavia non si muoveva; seguitava a guardare come ipnotizzata, incurante di quanto poteva accadere: che cosa le importava d'essere scoperta? Tanto, prima o poi, doveva metter tutto in chiaro.

Brayshaw intanto diventava inquieto, impaziente. Tirò fuori l'orologio, lo avvicinò alla luce, lo ripose in tasca, rimase un momento in ascolto, poi prese un monile, ne toccò le pietre ad una ad una, come per contarle. Sporgendosi un poco, Sibilla poteva vedere il lucicchio dei brillanti sotto la luce della lampada.

Ella cominciava a chiedersi perchè suo padre aspettava, perchè non si sbrigava, se aspettava qualcuno e se questo qualcuno non era Archer Cardon.

Allora le venne in mente che chiunque fosse il suo complice, egli doveva entrare dalla stanza dov'ella si trovava e che, se non voleva essere veduta doveva tornare nel suo nascondiglio, presso il guardaroba.

Stava infatti per tornare quando un improvviso movimento di suo padre la fece fermare. Egli aveva trasalito visibilmente e pareva prestar orecchio a ciò che accadeva all'esterno mentre il suo volto, parzialmente voltato verso di lei, esprimeva una viva apprensione. L'istante dopo, si udì il pesante rumore d'una caduta, seguita da un grido e da parecchie voci eccitate.

Brayshaw tornò rapidamente presso la scatola dei gioielli, la rinchiuse con una chiave del suo mazzo e la ripose nell'apertura. Dal giardino salivano ancora le voci di prima, ma più depresse. Brayshaw rinchiuse prestamente lo scorrevole pannello di legno... Sibilla udì il rumore del congegno che l'assicurava e presa la lampada, aperse in fretta la porta e scomparve lasciando la stanza nella più perfetta oscurità.

Prevedendo ch'egli dovesse passare l'arco, Sibilla s'era nascosta dietro la tenda, tenendosi il più lontano possibile dall'apertura. Quand'ebbe udito il passo di suo padre svanire lungo il corridoio, fu presa dal desiderio di vedere che cosa era accaduto fuori ed entrò nell'altra stanza per andare alla finestra. Ma si fermò a metà strada. Aveva avuto l'impressione di non essere sola. Una persona, invisibile in quelle tenebre, camminava a pochi passi da lei.

Suo padre dunque, non aveva lasciato la stanza o v'era tornato. Col cuore palpitante, Sibilla esitò un momento sulla via da seguire: doveva rivelare la propria presenza o tentare di fuggire nascostamente? Era ancora incerta, quando dovette ritirarsi con un sussulto. Ormai era troppo tardi per evitare la persona che si trovava in quella stanza e che le venne incontro urtandola. Sibilla stese la mano e l'afferrò pel braccio.

— Babbo - esclamò con una strana voce, bassa e tremante, - ti ho scoperto.

Una mano d'uomo si posò dolcemente sul suo polso, obbligandola ad abbandonare la sua stretta. Ma ella l'afferrò nuovamente, esclamando disperata:

— E' inutile. So...

— Signorina Brayshaw!

Ella indietreggiò reprimendo un grido di terrore.

— Il capitano Wilson!

CAPITOLO XXXIII.

Nella sua vera luce.

Per qualche secondo regnò fra loro un profondo silenzio, interrotto solo dall'ansare della fanciulla. Poi Wilson accese un fiammifero ed apparve vestito ancora da sera, meno la marsina che aveva sostituito con una giacca grigia.

— Signorina Brayshaw, che cosa fate qui? - chiese egli gravemente.

Sul caminetto si trovavano parecchie candele. Egli andò ad accenderne una, poi si volse nuovamente a Sibilla i cui occhi lampeggiavano di collera.

— E voi, che cosa fate? - ella ribattè sottovoce ma profondamente indignata. - Siete venuto a spiarci! Miserabile!

Wilson annuì con un lieve inchino e rispose con voce grave e repressa:

— Temo proprio che abbiate ragione. Stavo spiando.

— Ah! - Ella non trovava parole per esprimere la sua ira e il suo disprezzo. - E noi vi credevamo un gentiluomo! - esclamò dimenticando nella sua indignazione ch'egli avrebbe potuto ribattere facilmente quella frase imprudente. - Ecco come un ufficiale, un uomo d'onore ricambia l'ospitalità che gli si offre! Capitano Wilson, non c'è serpente più vile di voi!

Si volse per uscire ma egli la trattenne. Le sdegnose parole della fanciulla non l'avevano irritato: egli la guardava con sincera compassione.

— Signorina Brayshaw - diss'egli in tono d'autorità, - poichè disgraziatamente ci siamo incontrati in questo modo, non andrete via senza aver ascoltato ciò che ho da dirvi.

— Volete dirmi che mio padre... - cominciò Sibilla con impeto; ma s'interruppe.

Wilson prese la candela.

(Continua).

†

I sottoscritti adempiono il mesto dovere di partecipare ai congiunti e conoscenti il trapasso avvenuto al vespero del giorno 21 corrente della loro sorella e rispettiva zia

Elena ved. Sinigaglia n. Ferro

Il trasporto delle care spoglie seguirà quest'oggi domenica 23 febbraio, alle ore 3.30 pom., dalla Cappella del Civico Ospedale, direttamente al Camposanto, per essere deposto nella tomba di famiglia.

GIOVANNI e FERRUCCIO FERRO.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

---

†

Spirava quest'oggi, rapito da breve e crudele morbo all'affetto dei suoi cari,

GIORGIO SARIDACHI

d'anni 14

Studente della IV classe ginnasiale

I sottoscritti, accasciati da sì tremenda sventura, ne dànno il tristissimo annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 23 corr., alle ore 3.30 pom., partendo dalla casa al N. 17 di via Barriera vecchia.

Elvina e Giorgio Saridachi, genitori.

Amelia, Socrate, Mirone e Spartaco, fratelli.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

Augusto Tscherne, Emma Tscherne nata **Coronini** ed **Emilia Tscherne,** addolorati, partecipano ai parenti, amici e conoscenti la morte della madre, suocera e rispettivamente ava

MARIA Ved. TSCHERNE

nata GENCIG

avvenuta questa mane a Stein nella tarda età di 80 anni.

I funerali avranno luogo lunedì in Stein alle ore 8 antimeridiane.

Trieste-Stein, 22 febbraio 1913.

Ringraziamento

Le sottoscritte, profondamente commosse per la partecipazione presa alla irreparabile perdita, porgono i più ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che, coll'invio di fiori, coll'accompagnare la salma del caro estinto all'ultima dimora od in altra guisa, presero tanta parte al loro lutto.

FAMIGLIE

MORETTI, SACCHI e TOMMASINI.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA bellissima, davanti, ammobiliata affittasi. Belvedere 2, terzo, porta 14. 6533 E

CAMERA ammobiliata, quasi ingresso libero con ottima pensione completa affittasi prontamente ad impiegato stabile, corone 76 mensili. Farneto 11, porta 11. 6192 E

CAMERA elegante, stufa, gas, pianoforte, eventualmente vitto, affittasi a distinto signore presso distinta famiglia. Corso 23, quarto. 6431 E

CAMERA vuota, grande, affittasi. Salice 2, primo, sinistra. 8012 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Caserma 14, IV, porta 19. 6589 E

CAMERA grande, vuota, volendo cucina, affittasi. Vasari 19, porta 12. 8020 E

CAMERA due letti, affittasi corone 2.50 settimanali, preferiti friulani. Stadion 25, quinto, destra. 6561 E

CAMERINO con letto, affittasi a persona civile, escluso donne. Piazza Cornelia Romana 1, V, dietro S. Antonio Vecchio. 11982 E

CAMERA vuota, con comodo cucina, affittasi. Via Madonnina 24, II. 6557 E

CAMERETTA bellissima, soleggiata, affittasi prezzo mitissimo. Crociera 1, III, destra. 6559 E

CAMERA grande vuota, affittasi uso scrittoio. Barriera 10, I, sinistra. 11987 E

CAMERETTA ammobiliata, disobbligata, affittasi corone 14 mensili. Piccola fornace 1, terza. 11986 E

CAMERA vuota affittasi cor. 13. Scorzeria 13, secondo, sinistra. 8081 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Petronio 9, piano I, porta 10. 6655 E

CAMERINO, buon vitto, affittasi corone 11 settimanali. Maurizio 11, I, sinistra. 8079 E

CAMERA due letti affittasi per operai. Via S. Apollinare 2, terzo. 8076 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via S. Michele N. 37, II piano. 6632 E

CAMERA o cameretta ammobiliate, vitto, affittasi cor. 65 mensili. Sorgente 7, II. 6646 E

CAMERA due letti, con vitto famigliare affittasi. Maiolica 12, terzo. 8064 E

CAMERA ammobiliata, due letti affittasi 1.o marzo. Sapone 5, II, scala seconda. 6653 E

CAMERA vuota affittasi prontamente. Via Beccherie 42, p. I. 6639 E

CAMERA ammobiliata grande, bella affittasi a signori. Stadion 17, terzo, sinistra. 8052 E

CAMERETTA ammobiliata, vitto affittasi prontamente. Tiziano 4, primo, p. 5. 8089 E

CAMERA ammobiliata per due persone affittasi corone 3.50 settimanali ciascheduno. Via San Michele 9, terzo. 8094 E

CAMERINO ammobiliato, massima pulizia, affittasi prontamente. Farneto 43, p. 9. 6668 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Zaccaria 3, piano terzo, Chiarelli. 8093 E

CAMERINO bellissimo, ammobiliato, affittasi a persona netta. Tiziano 9, V, p. 28. 6666 E

CAMERA grande, vuota, ingresso libero, affittasi Piazzetta Santa Lucia n. 1, II. 6607 E

CAMERA, ingresso libero, vuota, una ammobiliata, affittansi. Barriera vecchia 17, IV. 8043 E

CAMERA ammobiliata davanti con vitto affittasi. Acquedotto 56, mezzanino, sinistra. 6599 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Conti 30, V p., 11. 6610 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Campisom 12, II. 6620 E

CAMERA bene ammobiliata, con due letti e stufa, volendo buonissimo vitto. Bachi 3, porta 12. 6615 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente presso famiglia piccola. Bosco 9, secondo. 6616 E

CAMERA ammobiliata due letti, comodo cucina, affittasi. Via Ghiaccera 6. 6626 E

CAMERA ammobiliata, due letti, stufa, posizione centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6645 E

CAMERETTA ammobiliata con vitto affittasi. Lavatoio 1, I p., Bidenman. 6617 E

CAMERA vuota affittasi. Via Giacinto Gallina 6, porta 13. 8053 E

CAMERA vuota con comodo cucina affittasi. Palladio 10, porta 1. 6669 E

DONNA di cuore offresi tenere bambino a pensione. Conti 20, III, porta 19. 8015 E

COMPAGNO stanza, oppure due amici cercansi. Manzoni 8, quarto, sinistra. 8091 E

FAMIGLIA buona prenderebbe fanciullo a pensione. Indirizzo Piccolo. 6623 E

LETTO affittasi. Via Solitario 16, porta 17, piano terzo. 6550 E

LETTO affittasi a onesto operaio. Olmo 2, porta 24. 8097 E

PENSIONE darebbesi a distinti signori. Acquedotto n. 9, Colombo. 6598 E

STANZA lussuosamente ammobiliata, eventualmente vitto, presso distinta famiglia affittasi. Giotto 11, porta 4. 6486 E

STANZA bellissima, affittasi presso signora sola a unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 6451 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Galileo 8, porta 9. 11961 E

STANZA ammobiliata, a nuovo, vitto ottimo, affitta pel 1. marzo distinta famiglia italiana-tedesca. Via S. Anastasio 20, porta 10. Pressi meridionale. 11891 E

STANZA vuota soleggiata, volendo comodo cucina, affittasi presso signora sola. Via Concordia 7, II, porta 12. 11874 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Ireneo della Croce 10, porta 11. 11845 E

STANZE due, splendide, uso scrittoio, affittansi via S. Nicolò. Indirizzo Piccolo. 12452 E

STANZETTA ingresso scala, vista Corso, soleggiata, affittasi pei primi marzo. Corso 28, ultimo piano. 8021 E

STANZETTA con vitto, presso distinta famiglia. Boschetto 40, porta 15. 8013 E

STANZA bene ammobiliata, nettissima, soleggiata, affittasi primo marzo. Volendo vitto. Fontana 14, porta 6. 8025 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Corso 45, sinistra. 6595 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Via S. Michele 3, I, destra. 6581 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi, massima nettezza presso coniugi soli. Gatteri 19, porta 30. 8007 E

STANZA bella, due finestre, affittasi a distinto signore, oppure 2 amici, famiglia tedesca. Coroneo 13, porta 10. 6545 E

STANZA ammobiliata o vuota, affittasi. Via S. Giovanni 7, scala III, porta 35. 11979 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con stufa, affittasi. Coroneo 17, porta 6. 11991 E

STANZA bellissima, ammobiliata, gas, soleggiata, pulitissima, ingresso scale, affittasi prontamente a distinto signore stabile. Via Remota 7, I porta 6. 11989 E

STANZA ammobiliata, affittasi a una due persone. Acquedotto 31, I, sinistra. 11983 E

SARTA assente tutto il giorno, cerca onesta compagna di stanza e cucina. Via S. Giacomo (Corso) 7, II. 11819 E

STANZA bella, ammobiliata, comfort, ottima posizione, affittasi. Via Fontana 9, primo, Amadei. 6573 E

STANZA ammobiliata, vista libera, affittasi distinta famiglia uno o due signori, telefono nell'appartamento. Indirizzo Piccolo. 6578 E

STANZETTA bella vuota, chiara, affittasi prontamente. Madonnina 11, III. 8011 E

STANZA ammobiliata, affittasi a due persone. Via Molin a vapore 6, IV, porta diciannove. 11997 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente ad un signore. Via Molin piccolo n. 7, porta 19. 8005 E

STANZA elegante, bagno, luce elettrica, vitto finissimo affittasi. Nuova 9, p. 11. 6605 E

STANZETTA cor. 14 affittasi anche signorina impiegata. Ponte 6, IV, sinistra. 6609 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Olmo 6, porta 7. 6635 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con gas e cameretta, eventualmente pensione affittansi presso distinta signora. Nicolò Machiavelli 34, primo, destra. 8065 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente per due persone, vitto. Nuova 22, III. 6641 E

STANZA vuota, comodo cucina affittasi prontamente. Sette fontane 30 - 15. 6630 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, entrata scale. Canale, affittasi prontamente. - Indirizzo Piccolo. 6606 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Rapicio 5, I, porta 7. 8041 E

STANZA con due letti affittasi prontamente presso signora sola; escluse donne. Via del Pane n. 3, II p., porta 6. 11732 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Escluso donne. Molino piccolo 8, porta 10. 8051 E

STANZETTA ammobiliata chiara, affittasi a persona distinta. Via Sorgente 5, quarto, porta 17. 6574 E

STANZA ammobiliata affittasi cor. 20. Via Caserma 4, III, destra. 6665 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso quasi libero affittasi. Maurizio 7, primo. 8077 E

STANZE due, belle, ammobiliate, una ingresso libero affittasi presso signora sola Via Gatteri N. 20, angolo Farneto. 6657 E

STANZA ammobiliata affittasi. Madonnina 11, quarto, Zamparo. 6651 E

STANZA di dietro, grande, vuota, affittasi. San Lazzaro 5, I, destra. 6663 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA bella, situata pianoterra, in qualche campagna, bella posizione, possibilmente con uso giardino, signora distinta, cerca di prendere in affitto per alcuni mesi. Offerte sub «L. 17» al Piccolo. 11905 F

CAMERA netta, bella, ingresso libero, cercasi per il primo marzo. Nel centro della città. Offerte sotto «A. P. 100» Piccolo. 8016 F

CAMERA ingresso libero, cerca giovanotto. Nessun disturbo. Offerte precise «Alberto 11995» Piccolo. 11995 F

CAMERINO ammobiliato, chiaro, giovane donna cerca, paraggi piazza Grande. Offerte con prezzo «Maria 23» posta piazza Giuseppina. 8047 F

STANZA ammobiliata, pulita, cercasi vicinanza Bosco pontini. Offerte sub «Alfredo 22» Piccolo. 6571 F

STANZA vuota, due finestre, ingresso libero cerca impiegato stabile per settembre; eventualmente vitto semplice senza vino. Offerte sub «Stabile 11832» Piccolo. 11832 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

BERLITZ-School, via Sanità 10, I piano, imparate le lingue straniere alla Berlitz-School corone dieci, dodici mensili, ufficio traduzioni. 11214 G

CONTABILITA', tenitura di libri, corrispondenza, lingue italiana, tedesca, stenodattilografia (scrivere celerissimamente a macchina) corone 7, 10 fino a 20 mensili. (Giornalmente lezione). Studio Cernè, Stadion, 11. 11722 G

DRAMMATICA dall'inizio al perfezionamento, lezioni speciali per cantanti. Giuseppina Brill, Gatteri undici, quarto. 5749 G

ENGLISH lessons. Miss Peacock. Via S. Nicolò 20. 3787 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione. 80 centesimi. Offerte «Havre 11992» Piccolo. 11992 G

MAESTRA piano, paziente, avente metodo rapidissimo, istruisce bambini ed adulti corone 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 6493 G

MISSHancock. Univ. Diploma English Lessons. Via Cavana 19, I. 12462 G

MAESTRA abilitata impartisce lezioni, ripetizioni italiano, tedesco. Offerte posta Stadion «Abile». 8031 G

MAESTRO diplomato insegna tedesco corrispondenza, ripetizioni, materie scolastiche. Acquedotto 9, terzo, destra. 8040 G

STUDENTE scuola reale superiore tedesca, impartisce ripetizioni in tutte le materie a prezzo mite. Offerte «Erfolg 6582» al Piccolo. 6582 G

STUDENTE tecnico, istruisce ragazzi scuole medie, cittadine, cinque corone mensili. Offerte «Matura» Piccolo. 12460 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BUSTA pelle con biglietti Monte e documenti smarrita venerdì al Monte di pietà. Portare via Fabbri 2, portinaio, verso mancia. 100 H

BROCHE argento, forma spada, tre pietre bleu, smarrito giovedì. Trattandosi cara memoria, mancia superiore al valore consegnandolo indirizzo Piccolo. 6583 H

LIBRETTO annotazioni, tedesco, commerciale, legatura tela verde, smarrito venerdì Portare Piccolo o polizia centrale; ricevesi buona mancia. 6592 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO due stanze, camerino cucina, acqua, gas o luce elettrica cercasi prontamente. Offerte «Quartiere netto» al Piccolo. 11926 I

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, comfort, soleggiato, bella vista, primo piano, e ascensore, cercasi per agosto da distinta piccola famiglia. Offerte «C. D. 11871» Piccolo. 11871 I

APPARTAMENTO tre stanze, oppure due e stanzino, possibilmente camerino per bagno, soleggiato, cercasi per 24 maggio. Offerte «Impiegato 8006» Piccolo. 8006 I

APPARTAMENTO bene arieggiato, stanze grandi, cercasi per agosto. Indicazioni e prezzo. Offerte «Indicazioni» al Piccolo. 8034 I

CAMERA, camerino, cucina con orto nel suburbio cercasi per agosto. Offerte sub «Prezzo sotto campagna» al Piccolo. 8096 I

LOCALE adatto macelleria, trattoria, pressi Ponterosso cercasi. Offerte «Dettagli» al Piccolo. 8035 I

VILLA oppure piccola campagna, cercasi in affitto, eventualmente comprerebbesi. Mediatori esclusi. Offerte sub «Diretto 6171» al Piccolo. 6171 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina e camera, cucina, affittansi dal 24 marzo in poi nella casa nuova di via Fabio Severo, angolo nuova traversale via Cologna. 6469 L

APPARTAMENTI da tre, quattro stanze, camerino, cucina, affittansi 24 agosto. S. Michele 11. 6456 L

APPARTAMENTO signorile, centro, composto 14 stanze, terrazza, verranda, giardino due cantine e granaio e poi appartamento 7 stanze, camerino cucina e cantina, affittansi. Rivolgersi Via Belvedere 24, III, sinistra. 6333 L

APPARTAMENTO splendido composto di tre stanze, camerino bagno, poggiuolo sulla via Rossetti, tutto il comfort moderno I p., subaffittasi per il 24 agosto. Via Rossetti 51 a. 6332 L

APPARTAMENTO centralissimo, 5 stanze, sulla via, adatto bureau, ambulatorio, abitazione, lift, gas, elettricità, subaffittasi. Via S. Nicolò 34, II. rivolgersi portinaio. 11308 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, doghe, affittasi prontamente. Via S. Marco 13, informazioni Zonta numero 5. 11134 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Fontana. Informazioni Goldschmied Via Vienna, telefono 378. 11936 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, spazioso corridoio, acqua, libero 24 febbraio, affittasi 32 mensili, via Istria 321. 6584 L

APPARTAMENTO splendido, in posizione centrica, composto di quattro stanze, camera da bagno completa, più camerino, comfort moderno. subaffittasi anche per maggio. Visitare dalle 3 alle 5. Rivolgersi A. Velicogna, G. Vasari 2. 11990 L

APPARTAMENTO di tre camere, camerino, stanzino da bagno, cucina, subaffittasi dal 23 aprile al 24 agosto p. v. per corone 330 e vendonsi i relativi mobili. Via dell'Acquedotto 86, IV, porta 18. Dalle ore 2 alle 4. 6563 L

APPARTAMENTO due camere, cameretta, cucina, corte, cor. 54 mensili più acqua, affittasi. Rivolgersi portinaia, Istria 12. 6671 L

APPARTAMENTI (due) di 3 stanze, stanza bagno e cucina, affittansi per il 24 agosto 1913. Rivolgersi all'Excelsior Palace Hotel. 6640 L

APPARTAMENTI soleggiati, massimo comfort, due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente in stabile signorile. Petronio 1. 8037 L

APPARTAMENTO soleggiato due stanze, camerino, cucina, comfort, affittasi 1. marzo. Rolano, S. Ermacora 4. 6627 L

APPARTAMENTI d'affittare in via Ponziano case 5-7 e 9-11 per operai al 1. marzo. Rivolgersi portinaio. 6628 L

APPARTAMENTI camera, camerino, cucina, corone 28 e 32 mensili, affittansi. Via Tesa 140. 8010 L

APPARTAMENTI moderni, con bagno cor. in case nuove, via Piccardi pol. 48, da quattro stanze, affittansi cor. 1200, 1100 e 1000, più accessori. Doria e Oblach, S. Spiridione 10. 11999 L

APPARTAMENTO in casa signorile, composto di due stanze, camerino, camera da bagno, soffitta, subaffittasi per il 1.o luglio. Via S. Lazzaro 4, III, (dalle 3-5 p.). 8074 L

APPARTAMENTO signorile, massimo comfort, quattro stanze, accessori affittasi per maggio. Rossetti 25. 6637 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, soffitta, acqua, gas, affittasi prontamente. Piazza Valle 2, I. Rivolgersi via Nuova 9, Studio Sevastopulo. 12463 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Martiri 24. Rivolgersi: Via S. Giovanni 7, I. 6667 L

BOTTEGHE in casa nuova, via Piccardi angolo via Media, da corone 1200, 700, 500 e 400, affittansi. Doria e Oblach, S. Spiridione 10. 12000 L

CASA con cinque stanze, cucina, magazzino, sala e cortile affittasi 24 agosto. Via dell'Istria Pol. 28. 6624 L

LOCALE adatto per salumeria, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6601 L

MAGAZZINO un foro affittasi prontamente. Ferriera 31, informazioni Zonta 5. 11135 L

MAGAZZINO supera 280 metri quadrati, adatto anche per industria, affittasi per agosto. Via Remota 19. 6560 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 6600 L

MAGAZZINO un foro, con scansie e scrittoio affittasi prontamente. Via Vasari 17, informazioni: Zonta 5. 8092 L

NEGOZIO un foro affittasi per agosto. Belvedere 22. 8028 L

NEGOZIO adatto per qualunque genere, centro della città, affitto minimo e lungo contratto, vendesi. Offerte sub «M. 100» al Piccolo. 11854 L

STANZE due, camerino, cucina, subaffittansi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6569 L

STANZA focolaio affittasi 8 corone, esclusi uomini, paraggi Tigor. Indirizzo Piccolo. 6613 L

VILLA con due appartamenti, massimo comfort, telefono, affittasi. Pendice Scorcola. Indirizzo al Piccolo. 6509 L

VILLA sei camere ed accessori, vicina elettrovia, stazione Cologna, acqua aurisina, ombrosa campagna, affittasi prontamente o per maggio, verso annue cor. 1800. Appartamento in altra villa, località medesima, 4 stanze ed accessori, per agosto, cor. 1300. Per informazioni telefonare 1972. 6432 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

APPARATO fotografico, tascabile 9 per 12, obiettivo autore, cercasi. Dettagliate offerte prezzo, sub «Klappkamera 6480» al Piccolo. 6480 M

AZIONI Banca Cooperativa di Trieste, vendonsi anche sotto prezzo. Piccardi 58. 6327 M

ARMONICA due file vendesi prezzo conveniente. Madonnina 18, in corte. 8084 M

BILANCIA per analisi chimica, acquisterebbesi. Offerte dettagliate con prezzo «Bilancia 8003» Piccolo. 8003 M

BICICLETTA nuovissima da corsa vendesi cor. 160, entro la giornata. Indirizzo al Piccolo. 6661 M

CALDAIA a vapore da 80 a 100 metri, superficie riscaldante almeno 7 atmosfere, cercasi. Offerte dettagliate sub «Caldaia 100» al Piccolo. 6549 M

CONIGLI, razza gigante, vendonsi. Navali 7, campagna. 8018 M

COPERTE lana, assortite, convenienza assoluta. Primo piano Corso 3, Devescovi, telefono 23-12. 11993 M

CUCINE alluminio 26 pezzi, corone 36, vendonsi. Occasione. Via Caserma 14, Umberto cesca. 6567 M

CHIFFONNIERS due, ad una porta, vendonsi per corone 40. Giulia 37, porta 8. 6575 M

CAMERE due, matrimoniali, finissime con garanzia, altri mobili vendonsi vera convenienza. Canova 21, porta 5. 8073 M

CANARINI (Harzseifert) bravissimi cantori, femmine, razza, vendonsi. Manzoni 24, V. 6614 M

CAPPOTTI, vestiti modernissimi, uomo, signora, bluse, scarpe, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 6597 M

GABBIE per razza, ed altre assortite, vendonsi a prezzi d'occasione. Via Media 4, secondo. 6554 M

GRAMMOFONO con 42 pezzi vendesi, corone 50, più due violini vecchi. Farneto 56 primo (corte). 6604 M

LANDAU, brougham, diversi finimenti tutto in buonissimo stato, vendonsi. Giorgio Vasari 7. 6495 M

LIBRI e intere biblioteche Meyer Lexikon ed altre opere complete, compera Libreria Mayländer, Trieste, via Mercato vecchio (Palace Hotel). 6311 M

LAVAMANO marmo nero per due persone, susta, sedie, vendonsi. Manzoni 20, terzo, porta 16. 6546 M

LETTO susta una persona, sgabello, specchio vendonsi. Tiziano 9, p. 12. 8078 M

MODIGLIONI d'ottone per coltrinaggi corone 350, vendonsi. Via Caserma 14, Cesca, ferramenta. 6568 M

MANDOLA «Minieri» perfettissima vendesi. Via Bosco 34, terzo, destra. 6636 M

ORCHESTRIONE buonissimo stato, due cilindri, prezzo occasione. Rivolgersi Francesco Piccoli, Pirano. 13293 M

PIANO mezzacoda, Heitzmann, voce splendida, vendesi. Bellini 13, scala seconda, terzo, destra. Dalle 11-5. 6577 M

PIANOFORTE quasi nuovo, vendesi causa trasloco; rivenditori esclusi. Indirizzo al Picolo. 6547 M

PIANOFORTE Schnabel vendesi cor. 140 Via Olmo 14, porta 24, IV. 6642 M

PIANINO nero finissimo, vendesi. Via Benedetto Marcello 4, porta 7. 12455 M

PIANO a coda buonissimo vendesi. Passeggio S. Andrea 28, primo. 6625 M

PIANOFORTE coda, corto, cor. 70 vendesi Indirizzo Piccolo. 6638 M

PARAVENTI giapponesi, armadi per negozio vende Peceneo. Via S. Giovanni 1. 8042 M

PANNIER e charette, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6525 M

SPECCHIO per salone metri 2.30, vendesi. Via Settefontane 17, Barbiere. 11980 M

STANZA letto, intagliata, artistica, vendesi, occasione sposi. Manzoni 2, terzo, porta 16. 8056 M

SCIARPE seta bellissime vendonsi. Madonna mare 2, porta 18. 8055 M

STANZA da pranzo, buonissimo stato, vendesi. Via Rossetti 4, II, porta 11. 8009 M

STANZA pranzo noce americana, splendido divano, poltroncine, vendesi prontamente prezzo irrisorio, occasione straordinaria. Visitare di mattina. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 6654 M

SPARHERD artistico, nuovo, pompa centrifuga vendonsi. Vasari 8, porta 11. 6649 M

TAVOLA massiccia, nuova, da cucina, vendesi. Revoltella 465, porta 22. 11981 M

TOILETTE peluche, tavolino lavoro, specchio grande, vendonsi. Giulia 37, porta 8. 6576 M

UTENSILI da cucina, in alluminio, vendonsi, rate mensili, settimanali. Offerte «Alluminio» al Piccolo. 8032 M

VESTITO uomo, sacco, vestito inglese signora, da vendere; occasione. Indirizzo Piccolo. 6496 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

AZIONI elettrovia Trieste-Opicina, Società Corse, acquistansi sub «Mercurio 6594» Piccolo. 6594 N

DECRETO di trattoria, anche di territorio cercasi. Offerte a «Plata» Hotel Moncenisio. 6650 N

FORNITURE di materassi per alberghi, vapori, luoghi di cura ecc., lavatura, disinfezione, pettinatura ed aspirazione della polvere mediante forza motrice, eseguisce Luigi Zanne tappezziere, Acquedotto 63. 6648 N

LATTERIA centro, grande smercio, vendesi prezzo mite causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6572 N

LATTERIA bene avviata, con appartamento vendesi. Via della Guardia 14. 8061 N

MUTUI con, senza garanti, intavolazioni, massima sollecitudine. Via Campanile N. 11. 8069 N

MUTUI personali, restituzione in rate mensili. Nessuna spesa anticipata. Giornalmente dalle 12-4. Via Torsanpiero 12, mezzanino 2. 10160 N

MUTUI personali, restituzione in rate mensili a lunga scadenza con prenotazione sulla paga e verso altre garanzie. Informarsi di A. con Turchány, via Machiavelli 9, Universale. 11012 N

NEGOZIO manifatture, centrico, vendesi 12.000, acconto 4000, rimanente rate. Indirizzo Piccolo. 6566 N

NEGOZIO lucrosissimo, frutta secche, posizione bella, vendesi 4000 corone compresa merce. Offerte al Piccolo sub «Alexandro». 8023 N

PRESTITO 500 corone cercasi prontamente. Offerte sub «Garanti 2» Piccolo. 8068 N

PRESTITO di cor. 1500, buon interesse, tutta sicurezza, cercasi prontamente. - Offerte «R. A.» Piccolo. 6633 N

28.000 corone prima ipoteca pupillare territorio, buon interesse cercansi. Offerte «Sicurezza 11943» Piccolo. 11943 N

20.000 corone, seconda intavolazione dopo prima cor. 50.000 cercasi prontamente sopra stabile moderno città, pagando buon tasso. Offerte «Buon tasso» Piccolo. 8036 N

3-5000 corone impiegherebbersi in seria azienda commerciale. Offerte «Tacita partecipazione» Piccolo. 8071 N

30.000 e 65.000 corone disponibili per buone prime intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 6330 N

800 corone cercansi verso intavolazione. Esclusi mediatori. Scrivere «Intavolazione 6570» Piccolo. 6570 N

70-80.000 corone disponibili prima intavolazione centro città 5 1/8 percento. Offerte «Direttamente» Piccolo. 6656 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

FONDO città venderebbesi o permutterebbesi con stabile di rendita. Indirizzo al Piccolo. 6329 O

FONDO 250 tese, due facciate, a 40 corone, vendesi presso piazzale transalpina Gorizia. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 6558 O

STABILE città, rendita 1800, aumentabile, vendesi, saldo prezzo corone 18.000. Trattasi direttamente. Offerte «Avvenire assicurato 6553» al Piccolo. 6553 O

STABILE villa, di rendita, con annesso giardino in salubre e signorile posizione città, tutto comfort, vendesi causa trasferimento del proprietario, condizioni vantaggiosissime, prezzo cor. 96.000, saldo contanti cor. 26.000; differenza rimane proprietario intavolata a condizioni favorevoli. Offerte «Utile, Comodità» Piccolo. 8039 O

STABILE forte rendita, franco imposte, comfort moderno, vendesi prezzo corone 32.000, rendono netto 17% garantito. Offerte «Eccezionale combinazione» Piccolo. 8038 O

STABILE comfort moderno, centro città, acquistasi pagando saldo 15 a 18 mila corone. Offerte «E. F.» al Piccolo. Esclusi mediatori. 6658 O

STABILI due, in città, saldo prezzo corone 130.000, vendonsi. Accettasi anche permuta con stabili o campagne. Rendita netta corone 11.500. Esclusi mediatori. Offerte serie Carlo Brandolese posta Vighizzolo, Padova. 11604 O

VILLINI, casette con giardino, stabili nuovi di rendita, piccolo saldo, casa con vasto fondo per industria, fondi per costruzioni, vendonsi, seri acquirenti. Offerte sub «Eros» al Piccolo. 8050 O

VILLINO, quattro stanze e accessori acquisterebbesi. Fabio Severo e adiacenze. Offerte dirette «1868» Piccolo. 11928 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIARE appartamenti splendidamente facendo vera saggia economia è caso raro da apprezzarsi meritamente visitando il deposito mobili Giovanni Zanchi, via Sorgente 5, corte; degno della massima fiducia, prezzi fissi mitissimi, assoluta garanzia. 6031 P

CAPIGLIATURA splendida biondo-oro produce Estratto camomilla speciale. Farmacia Minerva, Piazza S. Francesco. 6248 P

DISCHI triestini, 40 nuovissime assunzioni, canzonette, cori comici, orchestre, armonica. Esclusivamente Grammofoni Zanetti, Via Cavana. 6590 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti in casa; si occupa di neonati. S. Luigi N. 685. 8022 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, telefono 278, romano 4. Villino proprio. 6631 B

MIELE naturale garantito puro, in vasi di latta da 5 chilogrammi cor. 5.60 spedisce a massima soddisfazione J. Kleiner, Podwoloczska N. 358, Austria. 13298 P

MANIFATTURE, soltanto di primissima qualità e prezzi senza concorrenza perchè la maggior parte provenienti da incanti, sequestri ecc. Grande assortimento ricamo svizzeri, pizzi, biancheria a metro e confezionata, maglie marina originali, calze, guanti, nastri, colletti a 30 e 36 cent., cravatte ecc. M. Cillo, Barriera 24. 8098 P

NELLA convalescenza dopo influenza ed altre malattie prendasi l'ottimo liquore ricostituente «Bioblobin» di gratissimo sapore. Trovasi in tutte le farmacie. 6587 P

OLIO puro, oliva naturale, spedisco in vasi franco posta verso rivalsa, corone 8.90 per 5 chilogr., corone 17.50 per 10 chilogr.; restituendomi il vaso. - Matteo Cattunar, premiato oleificio, Verteneglio. 13295 P

REFOSCO Moscato, Asti, Champagne squisiti spumanti; nonchè ricca bottiglieria vini dessert, medicinali, liquori, rosoli, amari, spiritosi e sciroppi. Iurcev, Acquedotto 9. 3380 P

SCREPOLATURE, ruvidezza, arrossamento della pelle allontana prontamente la Crema Minerva. 6249 P

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, capogiri guariscono Pillole purgative Minerva. Farmacia Picciola, Stanich, Piazza S. Francesco. 6247 P

SCIROPPO pettorale, efficacissimo nella tosse, catarro bronchiale. Farmacia, Piazza S. Francesco. 6246 P

TOSSI le più ostinate guariscono in brevissimo tempo, colle rinomate pastiglie Menoti, Farmacia Zanetti, Via Nuova 41. 13266 P

VESTITI, mantelli, blouse, gonne, vestaglie da signora e fanciulle arrivate le più recenti novità primavera 1913. Jess, Barriera 15. 8095 P

VINO di pomi, Apfelmost, centesimi 40 al litro in battiglie chiuse, da 1 e mezzo, 1. Bibita eccellente e sana. Da 6 bottoglie in poi franco domicilio. Deposito Via Coroneo 9, sinistra. Telefono 1056 6579 P

VESTITI bluse, collari, disegna e comincia per ricamare, signora reduce Parigi. Acquedotto 56, porta 11. 8027 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE VILLEGGIATURE

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

APPARTAMENTI ammobiliati, stanze singole, in campagna, vicinanza Trieste, posizione incantevole, prossimità mare, bagno, offronsi per la stagione estiva. Rivolgersi via Galileo 16, II, porta 10. 6580 Q

VILLEGGIATURA; una o due stanze con cucina, affittasi per la stagione in una graziosa villa, con uso del giardino, esclusa la campagna, vis-a-vis la spiaggia nella più bella posizione qui, comodità del bagno all'aperto. Aria balsamica, assoluta quiete. Richieste sub «Posizione 8017» Piccolo. 8017 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

ASTRO. Ricevesti mia? Perdonami; pregoti, ultimo mio scortese contegno. Sai motivo! Vorrei anch'io tre quarti d'ora poi morir. Addio! 8057 R

ANCHE non matto può prendere il carattere d'una donna in isbaglio. 6659 R

BALTIMORE. Per carità, almeno due righe, acciocchè sappia qualcosa. La mia vita è tua. 8029 R

CATANIA. Perchè quella calma rassegnazione? Abbiamo invertite le parti? Quando si presenterà occasione avrò molto da parlarti. Adorandoti invio tanti lunghissimi, Palermo. 11996 R

CINE. Tutto svanì? Lo vedo dal Suo contegno. Ma in me resterà imperituro. 11994 R

CARDUCCI: Mi è pervenuto; va bene; attendo, quanto scritto lettera. 8004 R

FATA gentile. Al mio caro angioletto, alla buona ninina adorata i più affettuosi saluti. Picio tuo. 8063 R

LYDIA 13. Vorrei sapere perchè preferiste scrivere, mentre era tanto più facile intendersi telefonicamente già mercoledì sera. 6555 R

MENOTTI. Giace lettera posta Piazza Borsa suo nome e via. Excelsior. 8062 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovane trentenne, bella presenza, con signorina o vedova senza figli avente piccola dote. Scrivere inviando fotografia fermo posta sub «Serietà 100». 100 R

MATRIMONIO contrarrebbero due avvenenti signorine di famiglia distinta ricche, con giovani ricchi. Scrivere «Olimpia» posta centrale verso scontrino. 6662 R

NON voglio rovinare nessuno!! La tua miseria morale mi fa pietà... Offese atroci degne di chi le lanciò.... A. 8087 R

ALCOOLISMO: Consigli per guarire bevitori alla «Lega del bene», via Raffineria 11, I, dalle 3 alle 4 pom. 8033 R

REA. Fervidissimi, affettuosissimi, che ti parlino del mio affetto. 8088 R

REGINETTA! L'attendo domani, domenica; spero che la bora cesserà, se continua temo di non vederla. Saluti affettuosi. 8067 R

SPADA adorato; leggi questo saluto col cuore alleviato da ogni pena. E' augurio, voto, speranza di.... Stroppolo. 12466 R

SIG. Giuseppe B. ha risposto. 12401 R

IDEALE. Sarei gratissimo se Vi compiacerete telefonarmi entro oggi mattina; distintamente saluto. 8030 R

TUBILI sempre caro va bene, cioè va male, anzi malissimo. 8066 R

TOI. Non uscire; guarda la tua salute. Con tutta l'anima con te. Infiniti. 11984 R

25/12/912. Passeggiata di Natale. Due mesi di tristezza fino ad ora. Venerdì compresi; la mia venuta vi ripugna. Perchè tanta crudeltà nel vostro animo? V. H. per C. G. 6660 R

VEDOVA con tre figli in tenera età, priva di qualsiasi mezzo prega persone di cuore che vogliano aiutarla. Scrivere sub «Maria 12464» fermo posta centrale. 12464 R

MATRIMONIO contrarrebbe trentenne, stanco della vita solitaria, con signorina o vedova. Sub «Romeo» fermo posta centrale verso scontrino. 6602 R

BAMBINO come figlio adottivo offresi a persona di cuore. Indirizzo al Piccolo. 6434 R

MATRIMONIO contrarrebbe signore, posizione assicurata, reddito 5000 cor., con signorina piacente, forme robuste, proprio appartamento, indipendente, oppure giovane vedova con dote. Offerte «Vienna» Piccolo. 12426 R

AVVISO.

Compero ai più alti prezzi dal deposito qualsiasi quantitativo di **Ferro vecchio, Macchine vecchie e Metalli.**

Giacomo DEUTSCH, Via Istituto 10

FORMAGGIO Grana Parmigiano Reggiano

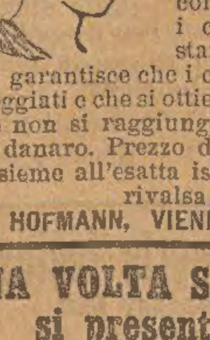
Stravecchio finissimo L. 2,80 il kg.

Vecchio finissimo L. 2,40 il kg.

Si spedisce in pacchi postali da chilogrammi 3 e 5 a chiunque nel Regno e all'Estero senza alcun anticipo. Pagamento contro assegno. Spese postali a carico del committente. Inviare ordini:

Ditta Ettore Fava - Modena.

Senza ondulazioni non esistono pettinature alla moda.



In 5 minuti ogni Signora può da sola ondulare i propri capelli servendosi dell'apparato Hofmann per ondulare i capelli. Non si arsiscono i capelli, non occorrono capelli finti, anche i capelli più radi acquistano apparenza di folti. Si garantisce che i capelli non vengono danneggiati e che si ottiene il risultato desiderato. Se non si raggiunge lo scopo si restituisce il danaro. Prezzo di un apparato completo insieme all'esatta istruzione **Cor. 3.50,** verso rivalsa a mezzo di

R. HOFMANN, VIENNA VII Lindengasse 2-T.

UNA VOLTA SOLA NELLA VITA si presenta l'occasione d'un simile acquisto!

50,000 coperte ermellino a Cor. 3.— destinate per l'esportazione nei Balcani e trattenute qui in seguito alla guerra, di pura lana «Himalaja» di Brünn, che mantengono molto bene il calore e sono perciò indispensabilissime per l'inverno, dimensioni circa 200 per 130 cm., bellissimi disegni a righe e misti, con splendide bordure vendonsi per poco tempo soltanto, a metà del prezzo di costo e precisamente a **Cor. 3.— il pezzo. Queste coperte invernali valgono il doppio e si vendono soltanto finchè dura il deposito al suddetto prezzo sensazionale.**

Spedizione verso rivalsa o verso invio anticipato dell'importo. Si accettano in pagamento anche francobolli. — Prima importantissima ditta morava in spedizioni di merci

Julius Hoitasch, Göding 436 (Moravia).

Catalogo interessantissimo riccamente illustrato con circa 4000 illustrazioni di oggetti pratici di uso si invia a richiesta, gratis e franco. Viene pure aggiunto anche ad ogni spedizione.